L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 139 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 19 Giugno 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzoni 15.

La risonanza politica in Europa del convegno italo-germanico

La promessa pacificazione austriaca e la sperata collaborazione europea infondono nuove speranze anche alla causa della Convenzione pel disarmo

Un discorso politico di Hitler

"All'interno vogliamo tutto; all'estero che ci si lasci in pace,,

BERLINO, 18 pom.

La soddisfazione e il fervore tedesco per i colloqui italo-germanici sono sempre grandissimi.

Com'è noto, Hitler, giunto sabato a Monaco e recatosi fra due ali di popolo alla Casa Bruna ha fatto fare ai giornali dal suo Capo dello Ufficio Stampa delle dichiarazioni in cui è detto che egli è «straordinariamente soddisfatto» dell'esito dell'incontro di Venezia e che tale quindi deve essere tutto il popolo germanico.

Le manifestazioni delle personalità politiche e dei giornali tendono a confermare questa sensazione di vivo compiacimento del «Führër».

Ieri intanto ha avuto luogo una grande manifestazione.

Il Cancelliere Hitler ha tenuto a Gera un discorso ad una folla numerosa ed entusiasta, sulla politica nazional-socialista. Il Cancelliere ha detto fra l'altro come la Nazione germanica «ha riconquistato la coscienza della sua forza» e quindi ha proseguito: «Se ci si domanda quello che vogliamo, noi rispondiamo che all'interno vogliamo tutto: all'estero che ci si lasci in pace e se ci si domanda: che pensate di fare per la pacificazione del mondo? Noi risponderemo che non insegnamo soltanto ad una Nazione di 70 milioni di abitanti a rispettare se stessa, ma anche a rispettare i diritti delle altre nazioni. Che gli altri uomini di Stato insegnino ugualmente ai loro popoli a rispettare i diritti altrui.

«Dinanzi a noi, ha continuato Hitler, sono problemi giganteschi, ma la nostra opera non molesta alcuno; tuttavia non ammettiamo che ci si molesti. Si vivrebbe meglio in questo mondo se gli altri uomini di Stato si occupassero di più degli affari interni dei loro Paesi senza immischiarsi nei nostri affari. Noi amiamo la pace e crediamo che la stampa mondiale dovrebbe lavorare per la pace e non tenersi a disposizione di forze e di persone che hanno altre intenzioni.

«Il nostro desiderio vivissimo è che le personalità che non hanno dimenticato gli orrori della guerra abbiano il sopravvento nei problemi della pace. Se noi reclamiamo la parità dei diritti ci si risponde che in questo caso è necessario aumentare gli armamenti. Noi allora replichiamo: Fate pure, poichè noi non vogliamo attaccarvi ma vogliamo essere abbastanza forti da poterci difendere se ci si attacca. Noi non facciamo complotti con le altre Potenze ma dobbiamo guardarci dai complotti e dalle insidie diretti contro di noi. Vogliamo la pace ma ci difenderemo fino all'ultima goccia del nostro sangue se saremo attaccati».

A sua volta, il Ministro Goering scrivendo su un giornale berlinese, la *Boersen Zeitung*, ribadisce la nota tesi tedesca sul disarmo.

L'articolo, concludendo, ripete che la Germania è disposta ad accettare qualsiasi limitazione degli armamenti ed è pure disposta a rinunziare a tutte le armi di offesa anche se il disarmo degli altri non può avvenire subito. Non è disposta, invece, per nessuna ragione, a rinunziare alla parità di diritto.

L'europeismo di Mussolini secondo il "Temps,,

PARIGI, 18 pom.

Le impressioni della stampa francese circa il convegno di Venezia passano dallo stato pregiudiziale e generico a quello delle precisazioni le quali si fanno cordialmente sempre più chiare e più franche.

La stampa francese rileva che a Venezia si sono date da parte della Germania assicurazioni su la indipendenza e la tranquillità dell'Austria. E questo è certamente molto. Ora si attende la conferma dei fatti.

A Venezia si sono anche avute promesse per il ritorno della Germania a Ginevra ma subordinatamente al riconoscimento per la Germania del diritto alla parità; e su questo punto la stampa francese, come è logico, appare meno convinta.

A Venezia si è parlato anche della politica delle alleanze, con evidente interesse per i futuri rapporti franco-russi: ma a questo proposito i giornali francesi riconoscono che la politica mussoliniana si svolge in senso europeo e non accenna neppure indirettamente a contrapposizioni di un qualsiasi gruppo ad un altro.

Sintomatico è un articolo del *Temps*, in cui anche i punti accennati emergono con leale evidenza.

« Le conversazioni — scrive il corrispondente romano del giornale — hanno portato ad intese oltremodo importanti. Il primo punto sul quale i due Capi di Governo si sono accordati è sul fatto che l'indipendenza dell'Austria sussiste e non è soggetta a discussione. In altre parole, Hitler riconosce il diritto incontestabile dell'Austria all'indipendenza. Ma non basta; egli promette di far tutto ciò che è in poter suo perchè l'ordine e la tranquillità ritornino il più presto possibile nella piccola Repubblica. Infine Roma e Berlino si impegnano a continuare in comune l'esame del problema mediante conversazioni ulteriori. Beninteso, una promessa del Cancelliere tedesco non risolve interamente il problema austriaco, ma lo rende pur sempre molto meno acuto ».

Quanto ai risultati raggiunti a Venezia sulla questione del disarmo, l'articolista crede che il Governo francese ne sarà prossimamente informato, in vista di preparare, in base ad essi, un nuovo progetto di convenzione.

Il corrispondente del *Temps* constata quindi che l'Italia e la Germania si sono manifestate contrarie alla politica francese dei patti di assistenza reciproca, perchè a loro giudizio non si tratta se non di alleanze, mentre nella situazione attuale dell'Europa il sistema delle alleanze non può non suscitare delle reazioni. « Nelle circostanze attuali il gioco dell'Italia — continua l'articolista — appare limpidissimo. Riavvicinando la Germania alla Russia, essa rende servigi a Mosca e può in tal modo sviluppare la sua politica di rifornimento. Essa tende d'altra parte ad allentare i legami franco-russi, i quali le sembrano appartenere alla politica di blocchi che essa condanna ».

Accennando infine ai consigli che il Duce avrebbe prodigato al suo interlocutore per indurlo a migliorare i suoi rapporti con i Sovieti, il corrispondente romano del giornale nota che l'Italia fascista tende così non soltanto a staccare la Russia dalla Francia ma anche a rafforzarla rispetto al Giappone. Egli osserva a questo riguardo che una delle caratteristiche più evidenti della politica estera fascista è quella di esaminare tutti i problemi sotto l'angolo visuale dell'Europa; e così conclude: « Più volte il Duce stesso ha lasciato intendere che il primato del nostro continente nel mondo potrebbe essere definitivamente minacciato dalla debolezza e dalle divisioni delle grandi Potenze. Così come egli ha esposto un giorno in una conversazione in un'ambasciata, il pericolo per l'Europa sarebbe quello di commettere gli errori della Grecia dopo le guerre del Peloponneso. Dopo tali guerre cioè, il peso specifico di Atene aumentò così come è aumentato dopo il conflitto mondiale quello di Parigi, Londra e Roma. Ma il peso specifico della Grecia diminuì così come è diminuito nel mondo quello dell'Europa. E la Grecia cadde come un frutto maturo nelle mani di Roma. Lo stesso potrebbe accadere per l'Europa nei riguardi di qualche altro continente ».

Un accordo italo-tedesco per l'indipendenza dell'Austria?

LONDRA, 18

Relativamente alla notizia dell'accordo italo-tedesco sul mantenimento dell'indipendenza dell'Austria, si ritiene nei circoli londinesi autorizzati, che se il problema austriaco è regolato uno dei più grandi ostacoli alla pace sarà eliminato.

La *Morning Post* pubblica un lungo articolo del suo corrispondente diplomatico intitolato: *l'incontro dei due dittatori*, in cui scrive che l'interesse personale che, indubbiamente, lega il Duce con il suo maggiore discepolo è rafforzato, dagli speciali rapporti, che esistono tra Germania e Italia.

Una comune concezione della vita politica rappresenta sempre un forte legame fra le nazioni e nel caso dell'Italia e della Germania a tale legame si debbono aggiungere il comune desiderio per una qualche revisione delle frontiere e per un più adeguato posto al sole, nonchè il comune atteggiamento di fronte all'uguaglianza degli armamenti.

L'unica ombra, aggiunge il corrispondente, è costituita dall'Austria e come spesso si è rilevato, il problema austriaco è un problema essenzialmente internazionale.

La soppressione dei socialisti austriaci è stata solo il preludio necessario a rafforzare la posizione del governo austriaco e a consentirgli di resistere ai nazi. Se i socialisti avessero cooperato con Dollfuss, essi non sarebbero stati soppressi. Nelle Heimwehren, Dollfuss ha trovato un appoggio efficiente e risoluto, appoggio che è stato accordato dietro l'incoraggiamento dell'Italia per la quale l'indipendenza dell'Austria è anche un cardinale principio strategico. Mussolini si è reso immediatamente conto che la condizione necessaria perchè l'Austria si mantenga indipendente è quella della sua restaurazione economica e il risultato di tale convinzione è rappresentato dagli accordi firmati a Roma nello scorso aprile. Gli effetti che essi avranno in pratica non possono ancora essere previsti, ma assai più importante dei vantaggi concreti che essi potranno apportare alla Austria è stato il loro effetto morale. Essi, cioè, hanno accresciuto enormemente il prestigio di Dollfuss incoraggiando all'azione quei milioni di Austriaci, che tuttora vogliono conservare l'indipendenza del loro paese e hanno dimostrato al mondo che l'Austria non è isolata.

Bisogna poi rilevare che la calorosa accoglienza fatta a Londra ed a Parigi agli accordi danubiani promossi dal Duce, rimostra che l'Italia non è l'unica grande Potenza a volere fermamente l'indipendenza dell'Austria. Si può anzi dire che nulla ha tanto pregiudicato in Europa il nazionalsocialismo tedesco quanto gli aperti appoggi che esso dà alla banda che cerca intimidire Dollfuss ed il popolo austriaco. L'attività terroristica dei «nazi» in Austria non può non essere definita disgustosa. Hitler, evidentemente, si rende conto delle sfortunate conseguenze dell'attività di alcuni suoi seguaci e vi sono numerose indicazioni del suo desiderio di giungere ad un compromesso. Tale compromesso è, peraltro, solo possibile col consenso dell'Italia, ciò che fa apparire l'incontro di Venezia in tutta la sua storica importanza.

Più oltre rilevando, che l'iniziativa dell'incontro viene da Hitler e ricordando l'atteggiamento, che il Cancelliere tedesco ha recentemente mantenuto di fronte alla questione polacca, l'autore dell'articolo osserva, che non dovrebbe sorprendere se le conversazioni di Venezia finissero col produrre un compromesso per l'Austria. La presente tattica dei tedeschi in Austria non fa che rendere più marcato l'isolamento della Germania irritando l'unica nazione dell'Europa continentale, che ha sinceri sentimenti di simpatia verso la Germania e cioè l'Italia. Riguadagnare l'amicizia dell'Italia e rompere la minaccia di accerchiamento sono due risultati che valgono qualche concessione per l'Austria. « Così, conclude il redattore diplomatico della *Morning Post*, tutto sembra indicare che la questione austriaca stà per chiudersi con una vittoria della tesi Mussoliniana. Questa è senza dubbio la migliore soluzione anche se adottata provvisoriamente e tornerà a credito del coraggio e della saggezza di Hitler ».

Un ritorno al Patto a Quattro vaticinato dai giornali inglesi

LONDRA, 18 pom.

La stampa inglese continua a dedicare spazio e interesse ai risultati del convegno italo-germanico.

In genere una buona parte della opinione s'orienta nel desiderio che dal contatto dei capi delle due Nazioni occidentali possa nascere un nuovo filo conduttore per la collaborazione europea. I riferimenti a una ripresa del Patto a quattro sono frequenti a Londra da qualche giorno e poichè l'Italia e la Germania sarebbero certo d'accordo e si desidera che la Francia vi aderisca, è implicito che la Gran Bretagna non opporrà nessuna pregiudiziale.

Si osserva che se la Francia è disposta a discutere — e qui si pensa che non sia impossibile — le quattro grandi Potenze occidentali dovrebbero trovare una formula di convenzione sulla base del progetto italiano per la limitazione degli armamenti, presentato nel gennaio scorso e cui la Gran Bretagna fece allora opposizione.

L'opinione pubblica inglese riconosce che Mussolini non ha inteso presentare la migliore soluzione ma semplicemente una via di uscita pratica, l'unica raggiungibile.

L'opinione inglese, d'altronde che appare sempre interessatissima alla questione del disarmo o degli armamenti che dir si voglia, è qua e là percossa da segni di apprensione come fa fede qualche commento di giornale.

Il *Sunday Times*, ad esempio, dice che «l'Europa si trova di fronte a due alternative: o la Francia si induce ad accettare le proposte formulate da Hitler a Mussolini, e allora la Germania tornerà nella Lega, oppure sembra inevitabile la formazione di due blocchi, uno costituito dall'Italia e dalla Germania e l'altro dalla Francia, dalla Russia e dai loro satelliti».

Le conseguenze d'inquietudine e d'incertezza di un tale risultato politico per tutta Europa, sono facilmente immaginabili.

L'ottimismo tuttavia, non manca.

«Questa riunione — scrive l'*Observer* — fra due uomini che hanno dietro di loro una popolazione di 110 milioni di abitanti rinforzerà la pace ed eserciterà una buona influenza sul regime tedesco».

"Molte politiche furbe impallidiscono,,

SOFIA, 18 pom.

Il giornale *Mir* scrive che l'incontro Hitler-Mussolini assume le proporzioni di un avvenimento segnante l'inizio di una nuova epoca. I Capi di due grandi popoli conversano senza qualsiasi mediazione, attingendo forza unicamente alla saldezza disciplinata dei loro popoli. Essi mai si sono rivelati piccoli cospiratori, bensì uomini lungimiranti che cercano di basare l'idea della pace su una certa giustizia internazionale. Di fronte all'incontro di Venezia pieno di cordialità e di rispetto reciproco, molti piccoli Patti e varie politiche furbe impallidiscono.

Il nuovo Ministro albanese della Economia nazionale

TIRANA, 18

Il Segretario Generale del Ministero degli Esteri Beratti, è stato nominato Ministro dell'Economia Nazionale.

Alla Conferenza del lavoro

Il secolo ventesimo — dice il sen. De Michelis — sarà il secolo dell'economia corporativa

GINEVRA, 18

Sabato matt. in seduta plenaria alla XVIII Conferenza Internazionale del Lavoro, si è chiusa la discussione generale sul rapporto del direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro.

Il delegato degli Stati Uniti dichiara che nel marzo 1933 la settimana media di lavoro in tutte le industrie era minore di 40 ore; nel marzo 1934 di 36 ore.

Il delegato governativo italiano, sen. De Michelis, osserva come leggendo il rapporto del direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, si possa affermare che senza dubbio il movimento contro l'economia detta liberale avanza rapidamente, e che quest'ultima ogni giorno perde terreno. « Il secolo ventesimo — egli afferma — sarà il secolo della nuova organizzazione corporativa ». Alla domanda come si possa denire l'« economia diretta », il sen. De Michelis risponde « Noi chiamiamo, in Italia, economia corporativa il nuovo sistema di economia diretta che ci è proprio e che si distingue profondamente dalle altre diverse applicazioni di economia diretta anche quando esse si riallacciano al corporativismo. Il nuovo ordine economico deve nascere, secondo il sistema italiano, per mezzo di Corporazioni create in ciascun ramo della attività per parte dei cicli produttivi complessi ».

Termina affermando che non vi può essere pace sociale in quello stato in cui il lavoro non sia parte integrante dello stato stesso e della sua autorità. Vivi applausi hanno accolto il discorso del sen. De Michelis.

Le fervide giornate istriane del Segretario del Partito

Le manifestazioni di Pola romana - Inaugurazioni e sfilate - Il ritorno a Trieste - Una visita in territorio carsico

POLA, 18 pom.

Il Segretario del Partito, che ha visitato ieri Pola per la prima volta, ha ricevuto al Pilo del ponte Risano, che delimita la provincia dell'Istria da quella di Trieste, il primo saluto istriano. Quivi i fascisti capodistriani e di tutta l'alta Istria hanno espresso al Gerarca il loro entusiastico benvenuto. Indi il Segretario del Partito ha proseguito il suo viaggio per Pola tra continua ed entusiastiche acclamazioni a Mussolini, delle popolazioni rurali schierate sulle strade. Buie, Visinada, S. Lorenzo, Valle, Vignano, hanno costituito altrettante brevi tappe tra il rinnovarsi di meravigliose manifestazioni. A Dignano gli agricoltori hanno offerto al Gerarca il vino ed il frumento, frutto della terra istriana.

All'Anfiteatro di Pola

L'on. Starace è giunto a Pola alle ore 9,30, salutato dall'urlo delle sirene degli stabilimenti. Erano ad attenderlo tutte le forze fasciste di Pola e le autorità della regione Giulia con alla testa S. E. il Prefetto dell'Istria, senatori e deputati, il Comandante del Corpo d'Armata di Trieste, il Comandante la Divisione del Carnaro, i Segretari federali di Pola, Trieste, Gorizia, Fiume e Zara, il Comandante della piazza marittima e numerosi ufficiali generali. Erano presenti anche i Segretari politici dell'Istria intera e tutti gli ufficiali delle forze armate del Presidio. Prestavano servizio d'onore una compagnia del 12.o Bersaglieri ed una centuria di assalto della Legione dell'Istria.

Appena il Segretario del Partito è giunto sul piazzale prospicente lo anfiteatro romano, le cui maestose arcate hanno servito di meraviglioso sfondo al solenne raduno fascista, la folla ha elevato grida di entusiasmo.

Seguito dalle autorità, il Segretario del Partito sale su un podio e quindi mentre la folla continua ad acclamare, si inizia la sfilata imponentissima delle forze fasciste. Al comando del Segretario federale sfilano la 60.a Legione, i mitraglieri ciclisti, il Fascio di Pola con alla testa il labaro, scortato da reparti della Milizia e seguito dagli squadristi polesi, nonchè da tutti gli iscritti al Fascio.

Seguono migliaia di operai appartenenti ai Sindacati fascisti dell'agricoltura e dell'industria, gli universitari in congedo delle sezioni di Pola, Fiume, Trieste, Monfalcone e Gorizia, gli arditi, gli ufficiali in congedo, la Lega Navale, le sezioni dei reduci, i giovani fascisti, le piccole italiane, le altre forze giovanili dell'Opera Balilla.

La nuova caserma del 12° bersaglieri

Terminata l'importante rassegna il Segretario del Partito si reca alla Casa del Fascio, ove, guidato dal Segretario federale, visita gli uffici.

Indi insistentemente acclamato si presenta al balcone dell'edificio e riceve il saluto di migliaia di cittadini acclamanti nell'ampio viale della Passeggiata Archeologica.

Al popolo acclamante il Segretario del Partito dice di esser lietissimo di trovarsi fra le Camicie nere e il popolo della grande e patriottica Istria che oggi, così ardentemente, riafferma la sua devozione al Regime ed il suo amore al Duce.

Le parole del gerarca sono state accolte da acclamazioni entusiastiche.

Il Segretario del Partito ha parlato quindi brevemente ai fascisti radunati nella sala di convegno del Fascio. Indi il Segretario del Partito lascia la Federazione per recarsi alla nuova caserma del 12.o bersaglieri per la cui inaugurazione l'on. Starace, bersagliere del Reggimento, è qui espressamente venuto.

Fuori della caserma migliaia di persone sono a stento contenute.

Il Gerarca appena giunto, sale sulla scalinata della caserma mentre Monsignor Grassini, Cappellano capo dell'Esercito, benedice la insegne della caserma intitolata a Francesco Rismondo. Segue immediatamente la inaugurazione di un busto a Mussolini, posto nell'atrio quattrocentesco della rinnovata caserma. Indi il Segretario del Partito fa il suo ingresso nel cortile di onore in mezzo al quale si erge il monumento ai Caduti. Il Reggimento è schierato per battaglioni nel vasto cortile. Il Gerarca passa in rivista i bersaglieri e quindi sale sulla tribuna d'onore al di sopra della quale, sulla facciata della casermetta medaglia d'oro Carli, un grande quadro in bianco e in nero ritrae l'effige del Duce.

Il colonnello comandante il Reggimento pronuncia un vibrante discorso esaltando la cerimonia solenne.

Dopo il discorso, l'on. Starace inaugura il monumento, opera pregevolissima in stile romano.

Dopo l'inaugurazione, il Presidente della Sezione Istriana del Nastro Azzurro, il pluridecorato Monsignor Conte Gravosio, consegna alla Sezione dei bersaglieri di Pola il labaro offerto dall'aristocrazia dei Reduci di Guerra. Indi i bersaglieri del 12.o cantano gli inni di guerra e della Rivoluzione tra le acclamazioni dei numerosi intervenuti. Il Gerarca rivolge un vibrante saluto al suo baldo Reggimento e poscia S. E. Pirzio Bironi, Comandante del Corpo d'Armata, grida un «alalà» per il Duce e per il 12.o Reggimento, al quale fa eco la folta massa delle autorità, dei bersaglieri e degli invitati. Segue l'impeccabile sfilamento dei bersaglieri dinanzi al monumento ai Caduti, mentre la folla presente acclama i piumati fanti di La Marmora.

Successivamente Starace visita la Caserma ed il campo sportivo annesso, intitolato al Duce, e quindi si reca al cimitero della Marina ove rende omaggio alle tombe di Sauro, del Caduto fascista Sassek, del volontario polese Grion, bersagliere del 12.o ed alla tomba dei Caduti del sommergibile «F. 14»

Rientrato in Caserma, partecipa al rancio offertogli dagli ufficiali del 12.o Reggimento.

Il pomeriggio

Nel pomeriggio il Gerarca dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti lascia la Caserma dei bersaglieri e si reca alla scuola del Corpo Reale Equipaggi per presenziarvi al giuramento di 1000 reclute. Accompagnato dall'Ammiraglio Comandante la piazza marittima e dal Comandante delle scuole del C.R.E.M., nonchè da tutte le alte autorità cittadine, il Segretario del Partito prende posto nella tribuna d'onore dalla quale assiste al solenne rito, alla fine del quale egli saluta con vibranti parole la gloriosa Marina italiana e conclude col grido di viva il Re, viva il Duce, ripetuto a gran voce dai marinai e dalle autorità.

Segue la sfilata degli allievi delle scuole, quindi il Segretario del Partito, dopo avere firmato l'Albo d'onore, lascia le scuole e inizia il viaggio di ritorno passando a traverso i Comuni di Dignano, San Vincenti, Cimino, Bisino Montona, Levade, Pinguente, tra grandiose manifestazioni di entusiasmo.

A Pinguente, accompagnato dal senatore Mori, il Segretario del Partito, ha visitato i lavori del grande Acquedotto Istriano, esprimendo il suo compiacimento per la ciclopica opera compiuta dal Regime.

La sosta a Sesana

Il Segretario del Partito ha ricevuto accoglienze calorose a Sesana, dov'è giunto alle ore 20, seguito da tutte le principali Gerarchie politiche della provincia. A Sesana cuore del Carso, l'on. Starace è stato acclamato da una numerossisima massa di popolo frammista alle organizzazioni fasciste. Accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Comandante del gruppo legionari e da molte altre autorità il Segretario del P. N. F. ha visitato la sede del Fascio e del Dopolavoro. Una vibrante manifestazione si è avuta quando l'on. Starace ha visitato la caserma della M.V.S.N. Quivi un plotone della 59.a Legione del Carso gli ha reso gli onori.

Salutato dalla folla con fervidissime acclamazioni a Mussolini, al Fascismo e all'Italia, il Segretario del Partito è ripartito poi per Trieste.

Una folta massa di Camicie nere di popolo, riunita sul piazzale della stazione, lo ha salutato con un applauso irrefrenabile.

Una decina di musiche e fanfare scaglionat sotto la pensilina, elettrizzavano ancor più l'atmosfera con le note degli inni patriottici.

S. E. Starace ha preso posto nel treno, ossequiato dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà e dalle altre principali autorità

Selvaggio eccidio all'Avana

Assalitori di un corteo bruciati vivi in un'automobile - Tredici morti.

L'AVANA, 18 pom.

Atroci scene si sono svolte ieri per un conflitto politico. Con gli episodi che stiamo per raccontare, l'odio di parte giunge ad estremi di orrori e di crudeltà quali non si ricordano e non avevano mai turbato queste popolazioni.

Ieri, numerosi adunati del partito politico A.B.C. sfilavano in corteo quando tre individui hanno aperto il fuoco con pistole mistragliatrici uccidendo dieci persone e ferendone una cinquantina. Commesso l'eccidio, gli sparatori si sono dati alla fuga a bordo dell'automobile dalla quale avevano fatto fuoco. Rincorsi dai dimostranti a bordo di altre automobili sono stati però raggiunti e violentemente percossi, legati e gettati entro l'automobile. I dimostranti hanno quindi appiccato il fuoco alla macchina e gli sparatori impotenti a difendersi o a fuggire sono rimasti carbonizzati.

Dopo queste scene orrende, il minacciato sciopero degli addetti ai trasporti pubblici non si è verificato ed i servizi hanno funzionato quasi normalmente, benchè si siano verificati casi sporadici di violenza.

Secondo notizie dell'*United Press*, un gruppo di comunisti si è impadronito di una vettura tranviaria che faceva servizio sulle colline sulle quali sorgono gli edifici universitari. Fatti discendere i viaggiatori ed i conduttori, i comunisti hanno lanciato la vettura a freni aperti sulla discesa. A metà del percorso la vettura ha violentemente cozzato contro un'altra, fortunatamente vuota. Le due vetture hanno proceduto insieme per qualche tratto poi sono uscite di binario correndo sul pavimento della strada per una lunghezza di due isolati e andando infine a sbattere contro la vetrina di una lavanderia che è rimasta demolita. Sei persone, che si trovavano nella bottega sono rimaste ferite.

Sei morti e dodici feriti per un nubifragio nella Luisiana

NEW ORLEANS, 18 pom.

Vi sono stati almeno sei morti e una dozzina di feriti in seguito a un uragano abbattutosi sul litorale della Luisiana e del Mississipi durante la fine della settimana. Si teme che il numero delle vittime salirà quando giungeranno le notizie dalle regioni più lontane.

La fine dello sciopero dei portuali in California

S. FRANCISCO (California), 18 pom.

Lo sciopero di 15.000 operai del porto, che durava da cinque settimane, è stato composto. (*Rad. Stef.*).

La partecipazione italiana alla Conferenza internazionale di Credito agrario

BUDAPEST, 18

Si è riunita presso l'Accademia Ungherese delle Scienze la quarta Conferenza internazionale del Credito Agrario in seno al Congresso Internazionale di Agricoltura.

I lavori hanno avuto inizio sotto la presidenza del prof. Tardy con la partecipazione di quindici paesi dell'Europa centrale ed orientale rappresentati da oltre 100 eminenti economisti e studiosi del credito agrario. Dopo il saluto del Presidente, ha preso la parola l'on. Angelini, che ha rilevato l'importanza dei compiti riservati alla conferenza la quale ha il preciso scopo di esaminare da vicino la situazione economico agricola dei paesi danubiani e dell'Europa centrale e di stabilire altresì delle relazioni con le organizzazioni scientifiche ed economiche di questi stati.

Prima di iniziare i lavori, si è proceduto alla costituzione dell'Ufficio di Presidenza; il Senatore Tournon della delegazione italiana è stato nominato vice presidente ed i dottori Gravino e Fiori segretari.

I Delegati italiani hanno contribuito in larga misura al successo della Conferenza con il rapporto ufficiale del Gr. Uff. prof. Nicotra, Direttore generale del Credito Agrario al Ministero italiano dell'Agricoltura che ha riferito sul tema: Le misure prese in favore degli agricoltori indebitati dai differenti paesi. Sono state presentate anche relazioni dei delegati ungheresi, francesi, austriaci, germanici, jugoslavi, finlandesi, estoni.

Lo svolgimento delle relazioni ha dato motivo ad interessanti discussioni che sono state infine riassunte dal presidente Tardy ed hanno provocato precisi voti approvati all'unanimità dall'assemblea. Anche alle discussioni hanno preso viva parte i rappresentanti italiani.

I DEBITI TEDESCHI CON L'AMERICA

La Germania cerca accordi con gli Stati Uniti

WASHINGTON, 18

La Germania ha inviato al dipartimento di stato una nota esplicativa sulla moratoria in cui fra l'altro è detto, che il Reich inizierà con piacere discussioni intese a raggiungere un accordo, che permette di aumentare le esportazioni germaniche negli Stati Uniti come mezzo efficace per facilitare la ripresa dei negoziati.

La morte del nipote del Duca di Wellington

LONDRA 18 pom.

E' morto a 85 anni il Duca di Wellington, nipote del famoso duca (*Radio-Stefani*)

La conclusione

ROMA, 18

Le giornate del Convegno di Stra — con questa denominazione l'incontro resterà forse nella storia diplomatica, pur essendosi concluso nell'angolo verde del Forte degli Alberoni al Lido e nello splendore e nel fasto di Piazza San Marco — sono terminate.

Le risultanze non sono neppure lontanamente presumibili, e appariranno soltanto gradualmente dai prossimi sviluppi della situazione internazionale.

Per la serietà d'una prima impressione, destinata ai lettori del nostro giornale, e ispirata a un proposito rigorosamente espositivo basterà sottolineare le informazioni ufficiali.

Nel comunicato si dice che è stato «concluso», «in uno spirito di cordiale collaborazione», «l'esame dei problemi di politica generale», «e di quelli che più direttamente interessano i due Paesi».

Siamo dunque intesi: niente è stato omesso; tutte le questioni al presente sul tappeto sono state discusse: la cordialità dell'esame esclude che vi siano state pregiudiziali teoriche e impostazioni pratiche irreconciliabili; nella totalità dei problemi affrontati sono naturalmente entrati tanto quelli più largamente europei, quanto quelli particolari italo-tedeschi, primissimi l'indipendenza austriaca e l'equilibrio danubiano.

Il comunicato termina: «i rapporti personali così avviati saranno continuati in avvenire».

L'avviamento non è, è chiaro, arrivo; ma la buona volontà di arrivare è documentata e garantita dall'impegno dei contatti futuri e continui.

Del discorso di Mussolini al popolo rileviamo qui unicamente la parte che si riferisce alla sostanza del Convegno diplomatico.

Il Capo del Governo annuncia: « Io dirò a tutti, al di là delle frontiere ». « Hitler ed io ci siamo incontrati qui non già per rifare la carta politica dell'Europa e del mondo ». « o per aggiungere altri motivi di inquietudine a quelli che già turbano tutti i paesi dall'Estremo Oriente all'estremo Occidente ». « ci siamo riuniti per tentare di disperdere le nubi che infoscano l'orizzonte della vita politica europea ». « una terribile alternativa sta dinanzi alla coscienza di tutti i popoli europei ». « O essi ritrovano un minimo di unità politica, di collaborazione economica, di comprensione morale o il destino della Europa è irrevocabilmente segnato ».

Siamo certi di aver commentato con una fedeltà e una esattezza difficilmente... superabile il discorso di Venezia.

Se è un dato acquisito della critica moderna che un autore deve essere interpretato con le sue stesse parole, questa verità è assiomatica per un autore della franchezza, della chiarezza e della precisione, universalmente riconosciute in Mussolini.

La conclusione del discorso non potrebbe essere infatti più categorica; la direzione più individuata; i motivi più solenni..

A Stra non si è pensato a contrapporre un blocco ai blocchi dell'Est e dell'Ovest, del Nord e del Sud; non si è preteso imporre di sorpresa la revisione e la modificazione dell'equilibrio europeo o mondiale; non si è seguito il male esempio di allarmare i popoli con colpi di scena; si è fatto esclusivamente opera di chiarificazione, di smobilitazione e di sdrammatizzazione.

Si è, in una parola, offerto agli altri una prova di buona volontà e una possibilità forse estrema, di intesa e di transazione pacifica. Ma il dilemma rimane: il bivio postula una decisione.

Non si può prolungare nell'infinito l'incertezza.

Italia e Germania hanno parlato da Stra per calmare le ansie e rianimare le speranze dei popoli.

Ora la parola spetta ad altri....

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 30 giugno

ROMA, 18 pom.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 30 corrente alle ore 10 a Palazzo Viminale.

40.508 viaggiatori sui treni popolari di domenica scorsa

ROMA, 18 pom.

Ieri 17, con 51 treni popolari e su percorso medio di andata e ritorno di Km. 400, furono trasportati sulle ferrovie dello Stato 40.508 viaggiatori.

Accordo franco-tedesco per le esportazioni concluso a Berlino

PARIGI, 18 pom.

Il ministero del commercio comunica un accordo relativo al regola- [illegible] francesi verso la Germania è stato concluso a Berlino. Secondo i termini di tale accordo che è analogo a quello che il Reich ha già concluso coi Paesi Bassi e col Belgio gli importatori tedeschi sono di nuovo autorizzati a versare l'ammontare dei loro acquisti in Francia alla Reichsbank che accredita a sua volta le somme ricevute all'ufficio franco tedesco dei pagamenti commerciali a Parigi. I pagamenti debbono essere ripresi al più tardi lunedì 18 giugno. Il governo francese si riserba di riesaminare la questione dei debiti commerciali in occasione dei negoziati commerciali franco-tedeschi che si impegneranno la settimana prossima a Berlino.

"DOMANI RIFIORIRÒ",,

La salma del Capitano Santo

dal Cimitero di Guerra ad Este

Pia e commossa esaltazione di spiriti e di memorie

PADOVA, 17 matt.

Le mura di Este domenica mattina erano ricoperte di striscie inneggianti al suo grande figlio che l'aveva onorata con il valore eroico davanti al nemico — fino al supremo sacrificio — e nel cammino ascensionale del bene con virtù che raggiunsero e toccarono l' eroismo. « Torna, o Guido, — diceva una scritta — alla tua diletta Este onorata dal tuo eroismo e dalle tue eroiche virtù ».

E Guido Negri è tornato. Non chiamiamolo « funerale » quello di ieri: chiamiamolo un trionfo

Da Gallio ad Este

Il ritorno di Guido Negri dal Cimitero di Guerra di Gallio, fu trionfale. Ad Asiago, a Vicenza, a Padova, attorno alla bara racchiudente i resti gloriosi si strinsero combattenti e giovani di Azione cattolica.

Ad Este, nei combattenti, nei mutilati, nelle giovani generazioni nei giovani di Azione Cattolica l'Italia nuova era rappresentata.

Autorità e popolo sabato sera accolsero la Salma gloriosa: e ad essa, con manifesti, diedero il saluto il Comune, le Associazioni combattentistiche, le Associazioni cattoliche, i Mutilati, gli Invalidi, le Famiglie dei Caduti, il Fascio.

La Basilica delle Grazie, la Chiesa della cara Madonna, davanti alla quale quasi quotidianamente Guido si recava a pregare, accolse sabato sera la Salma e nella notte si avvicendarono nella veglia di preghiera le Associazioni combattentistiche, i Mutilati, i Giovani di Azione cattolica, i Fascisti, i Militi.

Quelle rappresentanze, quel popolo sembravano ripetere il gran motto di Guido: « la fronte al nemico, il cuore a Roma, l'anima a Dio ».

Dalle Grazie al Duomo

Il « trionfo » di domenica era fissato per le 10. Ma, già molto prima di quell'ora, una folla enorme si andava addensando nei pressi della Basilica delle Grazie.

Da ogni parte arrivano i giovani di Azione Cattolica, con le bandiere tricolori spiegate al vento: sono i Circoli delle Associazioni dell'Estense; quelli di varie parti della Diocesi nostra. Sono presenti le rappresentanze delle Diocesi di Verona di Vicenza di Treviso, sono presenti l'avv. Bastianetto, per la Presidenza Centrale, il conte Camposampiero, don Gasparella, per la Presidenza Diocesana, l'avv. Pietrogrande per la Giunta Diocesana: le rappresentanze dei Circoli Universitari di Azione Cattolica di Padova, Bolzano, Udine: i Terziari Domenicani, i Padri Domenicani, rappresentanti anche il Generale dell'Ordine P. Gillet e le Provincie Venete, dell'Emilia e della Toscana; i Padri Salesiani: la rappresentanza del Pensionato Universitario; i Padri Francescani. Ecco le Associazioni del Fante, dei Bersaglieri, i Combattenti, i Mutilati, gli avanguardisti, i fascisti. Ed ecco le autorità civili, politiche, militari di Este, tutte sono presenti e rappresentano pure le massime autorità della Provincia. Vediamo pure il fratello, le sorelle, i nipoti dell'Eroico nostro Caduto. Arriva mons. Abate Arciprete, che rappresenta pure S. E. mons. Vescovo.

La salma viene levata dalla Chiesa delle Grazie, e mentre la Banda civica eseguisce l'Inno al Piave, si inizia l'imponente, maestoso, commosso corteo.

Il corteo

Aprono le organizzazioni giovanili fasciste: vengono poi i fanciulli degli Asili e dei Patronati, con i loro distintivi, con i Sacerdoti e con le Suore; gli avanguardisti, le orfanelle, i vecchi della Casa di Ricovero; i giovani fascisti. Ecco la compatta schiera dei giovani di Azione Cattolica, con i vessilli tricolori garrenti al vento e baciati dal sole; i labari e i gagliardetti ecco i Collegi vescovile e salesiano, gli uomini di Azione Cattolica: il Circolo di San Prosdocimo, il labaro federale della Gioventù di A. C., il Piccolo Clero, i Salesiani, i Francescani, i Domenicani, il Clero.

Preceduta da corone di alloro dei Giovani di Azione Cattolica e del Fascio giovanile, ecco la salma, ricoperta del tricolore e della bandiera papale, sormentata dalla sciabola, dal berretto di ufficiale, dai distintivi di Giovane cattolico e di terziario domenicano del Caduto glorioso. E' essa, poi, ricoperta di fiori: di quei fiori che Guido ha tanto amato. E fiori recano fanciulli e giovanetti.

E' la Salma portata da combattenti: la scortano i Padri Domenicani, i giovani studenti universitari di azione cattolica, carabinieri in alta uniforme, militi armati e ex-combattenti, pure armati.

Seguono il labaro comunale, i parenti, le autorità. Notiamo Ottavio Dinale, colui che ha dato del caduto glorioso questo giudizio: « Non ho mai conosciuto un ufficiale che compisse come Guido Negri il suo dovere con coscienza di soldato e di credente ».

Vengono poi le Associazioni femminili, e una folla di popolo.

Passa la Salma gloriosa per le vie ricoperte di tricolore, sotto una continua pioggia di fiori.

In Duomo

Si arriva al Duomo. La folla è costretta a fermarsi nella piazza: entrano nel Tempio soltanto le Autorità e le rappresentanze con bandiera: e il Duomo è in breve stipatissimo. La salma è deposta su un cataletto ricoperto di bandiere tricolori e bianche e gialle.

L'abate mitrato, mons. Sartori, mentre la *Schola cantorum* eseguisce parti fisse della Messa e mottetti, celebra il divin Sacrificio.

All'elevazione le forze armate presentano le armi e la banda nel Piazzale eseguisce l'*inno al Piave*.

Contemporaneamente all'altare del Crocefisso — dinanzi al quale Guido ogni mattina si fermava in preghiera e in meditazione — celebra don Gasparella, assistente eccleciastico diocesano dei Giovani di A. C.

Al termine della Messa, prima di impartire l'assoluzione, mons. Abate parla.

Con commosso accento egli ricorda la gioventù nostra che una fiammata di puro eroismo, 19 anni or sono, spingeva in alto sulle cime gloriose delle nostre Alpi e sui confini ci Italia.

Un'onda di immensa carità fa discendere le mille e mille giovinezze cadute, ne raccoglie i resti mortali in ossari cristianamente eretti, o li restituisce alle loro terre natali, agli umili cimiteri, perchè nel contatto intimo, con i viventi, essi vivi più che mai parlino alle generazioni che verranno con l'accesa voce del sangue offerto.

Guido Negri non poteva non essere tra questi: egli doveva tornare alla sua Este da lui cantata nelle sue glorie religiose, civili, storiche. Ed Este accoglie questo suo prode, abbracciando in lui tutti i suoi figli; l'accoglie puntando lo sguardo oltre il momento supremo della immolazione e contemplando l'ardente giovane gagliardo, cresciuto come fiore eletto, all'ombra dei suoi templi e delle sue torri, ammirato da tutti per l'anima adamantina, tutta consacrata agli ideali altissimi di Religione e Patria, ornato di invidiabili virtù, anelante con saldo ardimento alle ascensioni sublimi nel più aspro sacrificio.

Ma anche la Chiesa presso la bara benedetta ricorda «il suo cavaliere senza macchia e senza paura» che in tempi ardui come non mai, ha strenuamente combattuto in suo nome, con un programma che allora poteva sembrare follia, ma che oggi è divenuto splendente realtà.

Oh, virtù propiziatrice del sacrificio dell'Eroe che aveva sognato una Italia unita alla Chiesa, come figlia alla Madre!» Oh, mirabile intuito di uomini che non furono tardi al supremo anelito di questa gioventù italiana e cristiana che moriva piena di gioia, vaticinando vie nuove per la Patria diletta, e tempi nuovi e più sereni per la Chiesa!

Ricordato che nel Duomo di S. Tecla Guido Negri fu battezzato, ricevè la prima Comunione, si accostava quotidianamente all'Eucaristia, pregava davanti al Crocefisso, temprando il suo forte animo alla virtù e al sacrificio, mons. Sartori conclude esprimendo la certezza che la tomba del Capitano Santo diverrà una limpida, zampillante vena, presso la quale le anime assetate di purezza, di forza, di patria generosità troveranno il salutare ristoro, diventerà una meta di spiriti ricercanti una guida per salire, un capitano per slanciarsi alle «supreme vittorie», un santo che dal cielo affretti per la Chiesa e per la Patria diletta le più prospere giornate nella più feconda e cordiale armonia.

"Domani rifiorirò...,,

Con l'assoluzione, la funzione in Duomo è terminata: la Salma viene accompagnata al Cimitero, e salendo al Famedio passa sotto l'arco formato dalle bandiere delle Associazioni di Azione cattolica, delle Associazioni combattentistiche, dei giovani fascisti, degli avanguardisti.

Domani rifiorirò... — aveva detto il grande caduto —... dinanzi a Dio e, forse anche dinanzi agli uomini...

Guido Negri non è dimenticato: non sarà dimenticato.

« Presente »! Grida tutta l'immensa folla quando Ottavio Dinale chiama: «*Capitano Santo Guido Negri*»!

Egli sarà presente nel ricordo: negli animi anelanti alla sua virtù: negli animi infiammati dall'amore all'Italia, alla quale egli diceva: «O Patria, tu sei ed un canto sembri anche nel nome »!

GINO SANVIDO

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTÀ DEL VATICANO, 18

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

Mons. Saric, Arcivescovo di Serajevo;

Mons. Adamski, Vescovo di Katowice;

Mons. Ililhorst, Vicario apostolico di Bogamoyo;

Don Calliero, Prefetto apostolico della Ivinga.

Mons. Emanuele Gonzales alla sede arcivescovile di Eno

Il Santo Padre ha promosso S. E. Mons. Giovanni Emanuele Gonzales dalla sede vescovile di Manizales alla Sede Arcivescovile titolare di Eno, deputandolo coadiutore, con futura successione, di S. E. Rev.ma Mons. Ismaele Perdomo Arcivescovo di Bogotà, nella Repubblica di Columbia.

Il Pontificio Seminario Romano
Un paterno discorso del S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto il Pontificio Seminario Romano nelle sue tre sezioni, maggiore, minore e di studi giuridici, presentato dal Cardinale Vicario Marchetti Selvaggiani, e accompagnato dai rispettivi Rettori.

Al giungere di Sua Santità nell'Aula del Concistoro, la *Schola cantorum*, diretta dal Maestro Mons. Casimiri, ha cantato *le acclamationes* e quindi l'*Ave Maria* del Palestrina. Dopo il baciamano e terminati gli applausi, il Santo Padre prendeva la parola per congratularsi, innanzi tutto, col maestro e col coro per i « dotti concenti ». Poi ringraziava per il bell'indirizzo che Gli aveva fatto pregustare quella visita; bello nella forma, bello per il sentimento di cui palpitava, tutto bello e chiaro, ma assai più preziose e care sarà la loro presenza, e l'espressione di sentimenti così filiali e devoti, ai quali essa aveva dato luogo.

Il Santo Padre proseguiva dicendo che venivano a Lui tra due termini tanto importanti: il termine dell'Anno Santo, che si è chiuso con la Pasqua, e la canonizzazione di Don Bosco; e un altro termine la chiusura dell'anno scolastico, compimento di nobili fatiche e principio di meritato riposo.

L'Anno Santo ha ravvivato la memoria della Redenzione, di cui essi si apprestano ad essere i ministri, ed in questo sta tutto il merito, la responsabilità, la ricompensa della vocazione sacerdotale: divenire gli strumenti, i conservatori, i dilatatori. A questo proposito il Santo Padre voleva richiamare l'attenzione di tutti sulla canonizzazione di Don Bosco, con la quale l'Anno Santo si è chiuso.

Don Bosco fu il modello del sacerdote, nella piena, attiva coscienza del suo ministero, a beneficio di tutte le anime, e in particolar modo della gioventù, che, tra tutte le condizioni umane, è la più insidiata e la più pericolante. Don Bosco, che è il sacerdote che essi debbono proporsi a modello, il sacerdote che non aveva altra mira che la pietà e la salute delle anime, e il suo dovere compiva con tanta completa dedizione, da sembrare che, pure nella immensità delle sue occupazioni, null'altro avesse da fare. Ma nello stesso tempo aveva una preparazione di cultura e una simpatia per lo studio che lo resero capace di tante pubblicazioni, tra le quali una Storia della Chiesa e un'altra dell'Italia. Ecco dunque quello che conveniva ai cari alunni del Seminario romano: pietà e studio.

E' quello che loro domandano tanto il Cardinale Vicario, quanto i superiori, pietà e studio, perchè lo studio senza la pietà può essere uno splendore pericoloso; pietà e studio per la preparazione all'esercizio del ministero, per la gloria di Dio e la salute delle anime. E anche in questo Don Bosco era ben degno di essere loro di modello, perchè ben pochi hanno tanto fatto e lavorato per le anime quanto lui.

Il Santo Padre concludeva con l'augurio che questo grande esempio divenisse per loro una vita vissuta, e con questi auguri e felicitazioni, quindi, ad ascoltare il canto *Haec Dies*, a otto voci di Gallas, quindi salutati di nuovo i seminaristi abbandonava l'aula fra vive acclamazioni.

La salma di Remo Perondi
riposa nella nativa Pescia
Accorate e imponenti onoranze estreme alla salma

PESCIA, 18

La salma del nostro redattore Remo Perondi giunta sabato mattina da Roma a Pescia accompagnata dal fratello è stata deposta nella chiesa del Castellare ove è stata visitata per tutto il giorno da una folla di intimi. Sabato sera alle 18.30 nella stessa chiesa è stata impartita l'assoluzione e quindi la salma è stata accompagnata al cimitero di Pescia. Presso il carro erano il Presidente della Giunta Diocesana di Pescia, il Presidente della Federazione Giovanile Cattolica, il nostro corrispondente da Firenze in rappresentanza del direttore Raimondo Manzini tenuto lontano da imprescindibili impegni e per tutta la redazione del giornale, il rappresentante del Fascio ed i rappresentanti della Società tramviaria e della famiglia. Dietro il carro erano il padre, il fratello, i cugini e altri parenti, il gagliardetto del fascio di Pescia, il rag. Calvelli per la Giunta diocesana di Firenze, il Rettore del Seminario di Pescia, il rappresentante delle associazioni cattoliche di Lucca, i colleghi corrispondenti della Nazione *e del* Telegrafo, *una folla grandissima di soci delle associazioni cattoliche locali, i fratelli «della Misericordia», molti amici della famiglia Perondi. Il corteo, che era preceduto dalla Compagnia religiosa del Castellare e dai padri francescani di Colleviti, si è recato al cimitero ove la salma è stata posta in un loculo distinto dopo un'ultima preghiera.*

Alla famiglia Perondi sono giunti in questi giorni innumerevoli testimonianze di condoglianza, e la manifestazione di affetto per lo scomparso fatta questa sera è stata grandissima.

Il nostro direttore aveva così telegrafato: « Sperato invano fino all'ultima ora poter partecipare vivo col cuore angosciato supremo addio. Stop. Fratello indimenticabile impegnaci Fede preghiera rassegnazione. Manzini ».

Le estreme onoranze di Faenza alla salma del maestro Cicognani

FAENZA, 18

La nostra città ha tributato sabato solenni onoranze funebri al maestro Antonio Cicognani, la cui salma era giunta da Pesaro alle ore 10. Alle onoranze funebri ha partecipato la parte più eletta di Faenza, a cui si era unita una larga rappresentanza della città di Pesaro e numerosi ammiratori dello scomparso, fra cui i maestri Amilcare Zanella, Riccardo Zandonai, Vincenzo Michetti, Lamberto Caffarelli. Hanno dato l'estremo saluto alla salma il vice podestà Baccarini, a nome della cittadinanza faentina, e i maestri compositori Nino Savini e padre Marabini, allievi del defunto.

Una mortale esplosione in un acquedotto svizzero

SION (Cantone di Valaisi), 18

Nei cantieri per la costruzione di un nuovo acquedotto preso la stazione si è verificata una forte esplosione. Si deplorano tre morti e due feriti gravi. (*Radio Stefani*).

I treni popolari di domenica prossima

ROMA, 18 pom.

Torino-Susa e Bardonecchia. — 3.a Classe L. 9; gita facoltativa da Susa a Moncenisio, L. 10; da Clux a Clavières e Sestrières L. 9. Torino, p. ore 5,55, Susa, arrivo ore 7,23; Bardonecchia arrivo ore 8,15; Barnodecchia p. 20,10, Susa p. 20,52, Torino arrivo ore 22,15.

Torino-Milano — 3.a classe, L. 14, più lire 1,50 di ingresso facoltativo alla Mostra aeronautica. Torino partenza ore 5,25, Milano a. 8,16; Milano p. ore 20,45, Torino a. 23,47.

Torino-Genova. — 3.a classe L. 15. Torino, p. ore 5,40, Genova a. 8,38; Genova parte ore 19,30, Torino arrivo ore 22,30.

Torino-Alassio. 3.a classe L. 18. Torino parte ore 5,25, Alassio ar. ore 10,37, Alassio p. ore 17,30, Torino, arriva ore 0,30.

Torino-Pinerolo. Terza classe lire 5, treni ordinari, gita facoltativa a Perosa Argentina L. 2,50, a Perrero L. 6, a Praly L. 10, a Fenestrelle L. 9,50 a Pragelato L. 15. Torino, partenza ore 7,56, Pinerolo ar. 8,40; Pinerolo p. ore 21,39, Torino arrivo ore 22,40.

Aosta-Ivrea-Torino. — 3.a cl. lire 12, treni ordinari Aosta p. 6.40, Torino ps. a. 10,02, Torino ps. p. 19.09, Aosta a. 22.18.

Vercelli-Torino. — 3.a cl. L. 9, Vercelli p. 7.58, Torino ps. a. 9.17, Torino ps. p. 18.22, Vercelli a. 20.25.

Varallo-Torino. — 3.a cl. L. 12, Varallo p. 5.43, Torino ps. a. 8.44, Torino ps. p. 18.40, Varallo a. 21.16.

Omegna-Torino. — 3.a cl. L. 13, Omegna p. 5.45, Torino a. 8.44, Torino ps. p. 18.40, Omegna a. 21.40.

Mortara-Torino. — 3.a cl. L. 11, Mortara p. 6.31, Torino ps. a. 9.17, Torino ps. p. 18.22, Mortara a. 20.25.

Alessandria-Torino. — 3.a cl. L. 10, treni ordinari Alessandria p. 7.50, Torino a. 9.12, Torino p. 20.25, Alessandria a. 21.45.

Savona-Torino. — 3.a cl. L. 13, Savona p. 5.55, Torino a. 9.05, Torino p. 20.00, Savona a. 23.10.

Cuneo-Torino. — 3.a cl. L. 9, Cuneo p 5.45, Torino a. 7.22, Torino p. 20.30, Cuneo a. 22.25.

Novara-Stresa-Pallanza. — 3.a cl. L. 6, gita facoltativa al Lago Maggiore L. 3.50, a. Pallanza Città L. 2, ad Intra L. 2,70, a Premeno L. 7.70, da Stresa B. a. Mottarone L. 6, Novara p 8.03, Stresa a. 9.45, Pallanza a. 10.02, Pallanza p. 19.30, Stresa p. 19.50. Novara a. 21.21.

Milano-Varese,Portoceresio. — 3.a cl. L. 6, per Varese 1,70 per Portoceresio treni ordinari G. G. gita facoltativa da Varese ad Angera L. 3.50, al Sacro monte o Campo dei fiori Luino o Pontetresa L. 4 da Portoceresio sul Lago di Lugano L. 5, andata con treni in partenza da Milano prima delle ore 8 e ritorno entro la giornata.

Milano-Laveno. — 3.a cl. L. 7, treni ordinari, gita facoltativa sul Lago Maggiore L. 3.50, a Premeno L. 8.50, andata con treni in partenza da Milano prima delle ore 8, ritorno entro la giornata.

Milano-Como. — 3.a cl. L. 6, treni ordinari, gita facoltativa sul Lago di Como L. 3.50, a Brunate L. 2.60. Andata con treni in partenza da Milano prima delle otto ritorno entro la giornata.

Milano-Sondrio-Chiavenna — 3.a cl. L. 11, gita facoltativa da Sondrio a Chiesa, Valmalenco o Lanzada L. 8, a Tirano L. 4, a Eglio L. 8, Santacaterina Valfurva o Giogo dello Stelvio L. 24, a Bormio L. 14, da Chiavenna a Villa di Chiavenna L. 5, a Costasegna L. 7, a Campodolcino, o Pianazzo o Madesimo L. 11, a Montespluga L. 15, Milano p. 3.15, Sondrio a 6.30, Chiavenna a. 6.28, Chiavenna p 21,00, Sondrio p. 20.53, Milano a. 22.58.

Milano-Desenzano. — Sanmartino della battaglia, 3.a cl. L. 14, per Desenzano lago di Garda L. 12, per S. Martino della battaglia Milano p. 6.30 Desenzano a. 8,36, S. Martino battaglia a. 8.41, S. Martino della battaglia p. 20.18, Desenzano p. 20.27, Milano a. 22.20.

Milano-Bergamo. — 3.a cl. L. 6, gita facoltativa a S. Pellegrino L. 3, a Chiusone L. 4, Sangiovanni Bianco L. 3.50, a S. Martino Calvi nord L. 5, Milano p. 6.05, Bergamo a. 7.18, Bergamo p. 21,05, Milano a. 22,02.

Milano-Padova: 3.a cl. L. 17 più lire 1.50 ingresso facoltativo alla Fiera campionaria, Milano p. 4.00, Padova a. 8.12, p. 18.16, Milano a. 22.50.

Milano-Venezia. — 3.a cl. L. 18, tre treni più 1.50 di ingresso facoltativo alla esposizione biennale, Milano p. 0.50, 1.25, 5.10, Venezia a. 6.35, 6.35, 10.42, Venezia p. 17.42, 18.45, 19.20, Milano a. 23.14, 0.18, 0.43.

Milano-Rimini. — 2.a cl. L. 44, 3.a cl. 27, gita facoltativa a S. Marino lire 6, Milano p. 1.20, Rimini a. 7.40, Rimini p. 19.30, Milano a. 1.55.

Milano-Viareggio. — 2.a cl. L. 42, 3.a cl. L. 25, gita facoltativa in terza classe a Lucca Montecatini Terme lire 4, Milano p. 1.10, Viareggio a. 7.13, Viareggio p. 18.36, Milano a. 1.15.

Milano-Genova. — 3.a cl. L. 14, Milano p. 5.10, Genova a. 8.20, Genova p. 20.50, Milano a. 23.50.

Milano-Ventimiglia. — 3la cl. L. 40, 3.a cl. L. 24, Milano p. 1.50, Ventimiglia a. 8.25, Ventimiglia p. 17.20, Milano a. 0.43.

Milano-Torino. — 3.a cl. L. 14, Milano p. 5.48, Torino a. 8.40, Torino, p 21.15, Milano a. 0.05.

Milano-Santhia-Biella. — 3.a cl. lire 13, gita facoltativa a Oropa L. 4.35, a Balma o Masserana o Valleinosso L. 5, al Lago Mufrone L. 10.35, Milano p. 6.05, Santhia a. 7.42, Santhia p 21.24, Milano a. 23.08.

Chiasso-Genova: 3.a classe L. 18, Chiasso p. 5.00, Genova a. 8.42, Genova p. 00.00, Chiasso a. 0.15.

Bergamo-Venezia. — 3.a cl. L. 18 più L. 1.50 di ingresso facoltativo alla esposizione biennale Bergamo p. 4.40, Venezia a 10.05, Venezia p. 20.25, Bergamo a 2.40.

Brescia-Desenzano-S. Martino della Battaglia. — 3.a cl. L. 7, per Desenzano Lago di Garda L. 4 per S. Martino Battaglia, Brescia p. 7.50, Desenzano a. 8.20, S. Martino Battiglia a. 8.26, S. Martino Battaglia p. 19.10; Desenzano p. 19.19, Brescia a. 19.51.

Cremona-La Spezia. — L. 15 Cremona p. 4.22, La Spezia a. 7.38, La Spezia p. 7.25, Cremona a. 20.55.

Venezia-Verona-Bolzano. — 2.a cl. L. 31, 3.a cl. L. 18; gita facoltativa da Rovereto a Riva L. 5, da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Mendola o Colalbo L. 5, Venezia p. 0.40, Bolzano a. 5.55, Bolzano p. 19.40, Venezia a. 1.03.

Venezia-Padova. — 3.a cl. L. 5 più L. 1,50 ingresso facolt. alla fiera campionaria, Venezia p. 8, Padova a. 8,47, Padova p. 18,19 Venezia a. 19,05.

Verona-Padova terza classe L. 9 più L. 1,50 ingresso facoltativo alla Fiera campionaria, Verona p. 7,30 Padova a. 9. Padova p. 20.52 Verona arr. 22,16.

Verona-Torino seconda cl. L. 41 terza cl. L. 25, Verona p. 0,10 Torino a. 6,20. Torino p. 19,55 Verona a. 1,25.

Trieste-Erpelle C. terza cl. L. 3. Treni ordinari Trieste C. M. p. 6.40 Erpelle a. 7,57. Erpelle p. 20.50, Trieste C. M. 21,53.

Fiume-Trieste — Terza cl. L. 12. Treni ordinari gita facoltativa con qualsiasi treno ordinario a Re di Puglia Gorizia L. 5. Fiume p. 5,35 Trieste a. 9,20. Trieste p. 20.40. Fiume a. 23.50.

Pola-Trieste — Terza cl. L. 12. Treni ordinari gita facolt. con qualsiasi treno ord. a Re di Puglia Gorizia L. 5. Pola p. 4,10 Trieste a. 9,16. Trieste p. 19,40 Pola a. 0.40.

Udine-Gorizia-Trieste Terza cl. L. 8 da Udine L. 6 da Gorizia. Udine p. 6,10 Gorizia p. 6,59 Trieste a. 8.15, Trieste p. 21,25, Gorizia a. 22.52 Udine a. 23,35.

Genova-Ventimiglia Terza cl. L. 14. Genova p. 5.30 Ventimiglia a. 9,15 Ventimiglia p. 20 Genova a. 0,20.

Genova-Ovada — Terza cl. L. 5. Genova p. 7.30. Ovada a. 8,55. Ovada p. 23,10 Genova a. 0.40.

Genova-La Spezia — Terza cl. L. 10 Genova p. 6.24 La Spezia a. 8.25. La Spezia p. 20.20 Genova a. 22,18.

Bologna-Peschiera-San Martino della Battaglia — Terza cl. L. 16 per Peschiera Lago di Garda L. 14 per San Martino della Battaglia. Bologna p. 5 Peschiera a. 7.50 San Martino della Battaglia a. 8,05. San Martino della Battaglia p. 20,10 Peschiera p. 20,30 Bologna a. 23.45.

Bologna-Firenze — Terza cl. L. 10 Bologna p. 5,55 Firenze a. 7,24. Firenze p. 22.20 Bologna a. 23.50.

Mantova-Padova-Venezia — Terza cl. L. 12 più L. 1.50 ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova o alla Esposizione biennale di Venezia. Mantova p. 5.26 Padova a. 7,55 Venezia a. 8.50. Venezia p. 21.05, Padova p. 21.56 Mantova a. 0,10.

Modena-Venezia — Terza cl. L. 18 più 1,50 ingresso facoltativo alla Esposizione biennale dti Venezia. Modena p. 5.38 Venezia a. 9.38. Venezia p. 21,20 Modena a. 1.33.

Reggio Emilia-Venezia — Terza cl. L. 19 più 1,50 ingresso facoltativo Esposizione biennale. Reggio p. 2,51 Venezia a. 7.57. Venezia p. 20,07 Reggio a. 0.36.

Parma-Piacenza-Como — Terza cl. L. 17 da Parma e L. 12 da Piacenza. Gita facoltativa sul Lago di Como L. 3.50 a Brunate L. 2.60. Parma p. 5.09 Piacenza p. 6,17 Como S. G. a. 8,50. Como S. G. p. 19.35 Piacenza arr. 22 Parma a. 23,08.

Firenze-Torino — Seconda cl. L. 53 terza cl. L. 30. Firenze p. 22.13 Torino a. 6,15; Torino p. 17,35 Firenze a. 1,25.

Livorno-Torino — Seconda cl. L. 46 terza cl. L. 28. Livorno p. 22 Torino a. 5.40; Torino p. 18,40 Livorno a. 1,15.

Livorno-Pisa-Lucca-Firenze — Terza cl. L. 9 Livorno p. 5,16 Pisa p. 5.44 Lucca p. 6.18 Firenze a. 8,10. Firenze p. 21 Lucca p. 23 Pisa p. 23,30 Livorno a. 0,02.

La Spezia-Milano — Seconda cl. L. 33, terza cl. L. 18. Più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Mostra aeronautica. La Spezia p. 23.50 Milano a. 5,10; Milano p. 19,57 La Spezia a. 0,48.

Ancona-Firenze — Seconda cl. L. 36 terza cl. L. 22. Ancona p. 23.52 Firenze a. 6.45; Firenze p. 20.05 Ancona a. 2,10.

Terni-Genova — Seconda cl. L. 59 terza cl. L. 36. Terni p. 20.47 Genova a. 7,12; Genova p. 19,39 Terni a. 6,30.

Roma-Firenze — Seconda cl. L. 43 terza cl. L. 25. Gita facolt. di terza cl.a Pistoia Montecatini lire 3 a Fanza L. 8. Roma p. 0,30 Firenze S. M. N. a. 6,17. Firenze S. M. N. p. 23,30 Roma a. 5,10.

Gita popolare del giorno 25 Giugno 1934 riserbata a coloro che la domenica non sono liberi dal lavoro.

Milano-Venezia — Terza cl. L. 18 più L. 1.50 di ingresso facolt. Esposizione biennale. Milano p. 4 Venezia a. 9; Venezia p. 20,07 Milano a. 1,08.

Notti di
TORTURE
possono evitarsi
Uccidete le zanzare col FLIT

Il supplizio di Tantalo costituito dal ronzio di una zanzara, è il segnale di una notte di torture. Ma perchè soffrire inutilmente? Il FLIT ucciderà questo flagello. Non attendetevi lo stesso resultato dalle deboli imitazioni. Assicuratevi che vi sia dato il FLIT e rifiutate tutte le imitazioni. Le vaporizzazioni di Flit non macchiano. Insistete sulla stagna gialla col soldato e la fascia nera.

DEPOSITARI: L. MANETTI — H. ROBERTS & CO. - FIRENZE

Chiedete il FLIT

Diffidate di tutte le sostituzioni

LITIOSINA BELLUZZI

Polveri per acqua da tavola mineralizzata effervescente. Deliziosamente dissetante, è digestiva, diuretica, antiurica.

In elegante scatola si cela,
qual polvere benefica e preziosa:
avvien la metamorfosi, e gustosa
bibita effervescente si rivela.
Ma la scatola serba altra sorpresa:
una serie di premi è là compresa!

Ogni scatola contiene un buono regalo con l'elenco dei doni, anche solo 7 buoni danno diritto ad un dono.

E' la più economica di tutte.

Chiedete il piano dei premi ai rivenditori.

Sconti speciali per collegi, istituti, colonie

Labor. Farmac. GIUS. BELLUZZI - Bologna

preparatore delle tanto rinomate **Pastiglie Marchesini** contro la tosse

AL MARE Villaggio Marino. Caroman (Venezia) Signore con bambini - Signorine sole - Bambini affidati alla Direzione - Spiaggia splendida - Pozzo artesiano - Medico residente - Scrivere Cav. R. GRAZIANI, UMBERTO I., 8 PADOVA.

COMUNICATO

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dr. Benedetto Vicenzini

Già Aiuto alla Clinica Asuero di S. Sebastian

ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535

ASMA CRONICO - REUMATISMO ARTICOLA E GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE
Richiedere opuscolo gratis

Il Dott. B. VICENZINI riceverà a TREVISO, Hotel Stella d'Oro, dal 18 al 21 corr.; a BELLUNO, Albergo delle Alpi, dal 22 al 30 corr.; a Trento, dal 23 al 30 Luglio.

Orario: ore 9-12

FRUTTOLIO "CORNELIO" LASSATIVO IDEALE Dr. LUIGI CORNELIO PADOVA

Libreria SACRO CUORE
(Udine) SEDEGLIANO
Conto corrente postale N. 9-3103

Per il mese del S. CUORE DI GESU'

Ricordo della Consacrazione delle famiglie al Sacro Cuore - Immagine del S. Cuore del **Batoni** in cromo, formato 23x34 **L. 1**, N. 50 copie **L. 35**, N. 100 copie **L. 60** Lo stesso nel formato 32x42 l'uno **L. 2**, 100 copie **L. 150**. Formato 39x50 **L. 4** - Formato 70x50 **L. 6**. Lo stesso S. Cuore del Batoni, formato 25x35 in nero **L. 15** al cento. Per premi di catechismo, 9x14 in cartoncino **L. 20** al 100. Immagini da libro del Sacro Cuore di Gesù del Batoni **L. 3,50** al cento. per mille immagini **L. 32.**

Si possono avere anche col retro in bianco.

Immagini del S. Cuore finissime da libro con retro in bianco **L. 8** al cento.

S. Cuore del Batoni placca su ferro smaltato per apporre all'ingresso delle case consacrate, formato cm. 12x20 **L. 15.**

Pagella contenente l'atto di riparazione al Sacro Cuore di Gesù di S. Santità pio XI. - In cromo **L. 6** al cento.

Pagella - Memorandum pei primi venerdì del mese. - **L. 2,50** al cento.

Cartoline del S. Cuore (Batoni) in rotocalco **L. 9** al cento.

Cartoline del S. Cuore (Batoni) a colori, al cento **L. 12.**

Biglietti visita col S. Cuore (Batoni) **L. 6** al cento.

Quadretti del S. Cuore del (Batoni) in galatite **L. 4 l'uno.**

Un libro che merita di essere conosciuto e diffuso largamente

IL SACRO CUORE DI GESU'

Versione sulla 7.a edizione francese - Vol. di pagine 408 - **L. 4,—.**

I Nove Uffici in onore del S. Cuore di Gesù

Coroncina e Litanie Prezzo **L. 0,20** la copia - al cento **L. 18.**

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 3
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-988

Offerto dalla Santa Lega Eucaristica, a tutti i novelli sposi, il

LIBRETTO NUZIALE

porta in ogni nuova famiglia che si forma, una speciale Apostolica Benedizione *e l'augusta parola del* SANTO PADRE *contenuta nella Enciclica* Casti connubii *che vi è integralmente riprodotta.*

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA

SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA

D. MALVESTIO & F° PADOVA
D. Duomo 4

DEPOSITO ARMONIUM

La "Cetra dei Siri,,

Il 5 ottobre 1920 Benedetto XV con l' enciclica *Principi Apostolorum* proclamava dottore della Chiesa universale Efrem il Siro, colui che già da secoli era venerato come santo in Oriente dalle varie chiese, anche nestoriane o giacobite, e riceveva comunemente appellativi quali «Gran profeta dei Siri», «Sole dei Siri», «Dottore del mondo », « Colonna della Chiesa» «Cetra dello Spirito Santo» e simili.

La proclamazione di dottore fu pienamente giustificata; ma, come essa nell'enorme maggioranza anche degli studiosi fece l'impressione di una gradita sorpresa, così anche dopo non produsse una divulgazione della figura del neo-dottore. Purtroppo, salvo che per una ristrettissima cerchia di specialisti, Efrem Siro è rimasto quasi come prima un Carneade. Nè si può dire che la sua importanza sia esclusivamente teologica, e quindi di limitata risonanza; no, anche dal punto di vista profano Efrem Siro occupa uno dei seggi più elevati nelle varie letterature mondiali: ma state sicuri che, se un bel giorno da un areopago letterario gli fosse ufficialmente riconosciuto il diritto di assidersi un poco al disotto di Omero, di Virgilio, di Dante e di simili spiriti magni, egli continuerebbe ad essere per noi un Carneade.

So bene la ragione che si può portare: è un Siro, scrive in siriaco, quindi è inaccessibile. Non nego che la ragione abbia un gran peso; ma è anche vero che presso di noi si conoscono, tradotti più o meno bene, capovalori scritti originariamente in arabo, persiano e altre lingue non meno lontane del siriaco dall' italiano, e questi capolavori tratteranno magari di fiabe fantasiose o di tradizioni che a noi non interessano punto, mentre gli scritti di Efrem Siro trattano argomenti che riguardano da vicino la storia religiosa del cristianesimo e quella politica dell'Impero Romano. Confessiamo piuttosto di essere o ignoranti, o male attrezzati per supplire alla nostra ignoranza.

Eppure è un' ignoranza assai dannosa, specialmente per noi cattolici. Ne porto una prova chiarissima, proprio riguardo a Efrem Siro. Verso il 1864 l'insigne semitista tedesco Gustavo Bickell, protestante di nascita, era travagliato da una grave crisi di coscienza sentendosi spinto sempre più verso il cattolicismo; ne era ritratto da molti pregiudizi anticattolici, e specialmente, intellettuale qual era, prima d'indursi al passo voleva trovare negli antichi documenti cristiani le prove che la odierna fede cattolica è precisamente quella dei primi secoli del cristianesimo: la prova che più l'interessava era quella relativa alla Vergine Maria e al posto che Ella occupa nel dogma e nel culto cattolico. Assillato dal suo desiderio, egli un giorno promise a Dio in suo cuore di farsi cattolico se avesse trovato una chiara prova che la Vergine Maria era creduta, nell' antichità cristiana, perpetuamente immune da qualsiasi peccato anche originale. In quel tempo egli stava preparando l'edizione siriaca di quei *Carmina Nisibena*, allora ancora inediti, che sono tra le produzioni più belle e storicamente interessanti di Efrem Siro. Giunto al carme XXVII, egli vi lesse i versi 44-47 che dicono così: *Tu soltanto* (o Signore) *e la tua Madre siete coloro che sotto ogni riguardo siete totalmente belli; giacchè macchia* (siriaco MVM') *in te o Signore non v'è, nè alcuna labe* (siriaco KVTMT') *v'è nella tua Madre*. Questo magnifico passo, che a mezzo il secolo IV pareggia perfettamente l'immunità dal peccato in Cristo e nella sua Madre, fece colpo sull'onesto protestante; e l'onesto protestante l'anno appresso divenne cattolico, e l'anno ancora appresso (1866) pubblicò a Lipsia la sua edizione: *S. Ephraemi Syri Carmina Nisibena*.

Dopo tanti secoli Sant'Efrem parlava ancora, almeno per chi aveva orecchie da ascoltarlo.

*

Sant'Efrem (in siriaco *'Aphrem*) nacque fra il 306-307 a Nisibi (oggi *Nesibin*) la città principale della Siria orientale, da un sacerdote idolatra. Erano i primi tempi della libertà della Chiesa, quando il ragazzo cominciò a manifestare viva simpatia per il trionfante cristianesimo, proprio nella casa di suo padre che a causa della nuova religione vedeva andare in rovina i propri interessi: il dissidio finì con l'espulsione del ragazzo, che poteva essere sui 15 anni. Lo scacciato fu allora accolto da Giacobbe vescovo di Nisibi, e a 18 anni fu battezzato. Il nuovo cristiano rimase a fianco del vescovo, ma è cosa molto dubbia che lo seguisse anche al concilio di Nicea del 325; è certo invece che, d'ingegno svegliato qual'era, si dette ben presto allo studio, specialmente della Bibbia, e giovanissimo ancora fu preposto da Giacobbe all'insegnamento, iniziando così quella «Scuola di Nisibi» che divenne autorevolissima in tutta la Mesopotamia.

Lo studioso e zelante cristiano fu anche un ottimo patriota. Almeno per tre volte — nel 338, nel 346 e nel 350 — la sua città natale che faceva parte dell'ormai cristiano Impero Romano, fu assediata dai Parti, gli eterni nemici di Roma. La resistenza di Nisibi era adesso sostenuta, non solo dal secolare antagonismo fra Roma e la Partia, a anche dall' opposizione fra il cristianesimo romano e il paganesimo partico. Animatore potente di quella resistenza di Nisibi fu appunto Efrem, che agiva *pro aris et focis*, e la tardiva leggenda lo descrisse mentre dall' alto delle mura di Nisibi sbaragliava i Parti con il suo intervento taumaturgico.

Nel 363 si conclude quel portento di stoltezza megalomane che fu la spedizione di Giuliano l'Apostata contro i Parti (e contro la sua sbagliata strategia anche Sant'Efrem, tutt' altro che stratega, fa giuste osservazioni nei suoi *Carmi contro Giuliano*); l' imperatore è ucciso e l'esercito romano è costretto ad una disastrosa ritirata sotto la guida di Gioviano. Costui infine è obbligato ad una pace umiliante: cinque provincie di là dal Tigri sono abbandonate al vincitore e con esse la generosa città di Nisibi. I Nisibeni allora, piuttosto che finire sotto il giogo persiano, sgombrarono la città per ritirarsi su territorio romano; fra costoro fu Sant'Efrem, che si stabilì a Edessa.

Ivi egli continuò la sua attività di Nisibi. Insegnò ancora, creando quella che fu chiamata «Scuola dei Persiani» (cioè dei cristiani profughi dal territorio ormai persiano). Entrò poi a far parte di un cenobio stabilito su d'un monte vicino a Edessa, prodigandosi sempre più in opere di apostolato e nella lotta contro gli eretici. E' possibile — ma non certo — che poco dopo il 370 egli si recasse a Cesarea di Cappadocia, per visitarvi Basilio il Grande. Verso il 371-372 la sua regione fu devastata da una spaventosa invasione di Unni e in quell'occasione l'erudito monaco si dette a sollevare in ogni maniera le desolate popolazioni, organizzando mirabili opere di carità pratica ed efficace. Morì il 373 nel suo cenobio, probabilmente il 9 giugno. Fu soltanto diacono, non sacerdote.

*

Efrem Siro fu scrittore fecondissimo. Sozomeno, che sapeva il siriaco e scriveva nel V secolo, lo fa autore di tre milioni di stichi; altre tradizioni, siriache o copte, gli assegnano la paternità di 12 o 14 mila carmi. Sono esagerazioni, senza dubbio: ma un gran fondamento di verità ci dev'esser sotto, perchè ancora oggi è ricchissima la tradizione manoscritta di opere attribuite a lui, e non tanto di codici siriaci, quanto di traduzioni (o presunte tali) greche, latine, armene, arabe, copte, etiopiche e paleo-slave. Oltre a ciò, molto dev' essere andato perduto, perchè abbiamo notizie di opere non giunte fino a noi.

D'altra parte, moltissimi testi che si presentano come traduzioni da Efrem Siro sono certamente spuri; come pure gli stessi testi siriaci non di rado o sono spuri, oppure hanno ricevuto alterazioni, per lo più teologiche da tendenziosi amanuensi monofisiti.

Molto di questo materiale fu raccolto, ma con troppo scarsa critica, nella prima grande edizione di Efrem apparsa in Roma (6 volumi in folio, 1732-1746) a cura dei maroniti Assemani e Mobarak; numerose altre edizioni suppletive sono apparse in seguito fino ai giorni nostri; parecchio altro materiale giace certamente ancora inedito nelle biblioteche, specialmente d'Oriente.

Efrem ha scritto soltanto in siriaco, e quasi certamente non conosceva il greco nè l'ebraico; inoltre ha scritto molto più in verso che in prosa. Su questo punto bisogna intendersi. Egli impiega la prosa assoluta nei commenti biblici e in qualche tratto speciale; altrove impiega sempre il verso, ma le sue composizioni in verso si dividono in due classi, quella dei *Mimre* (sermoni) e quella dei *Madhrasce* (carmi). Questi ultimi sono vere Odi, con versi sillabici di varia lunghezza e con strofe di costruzione diversa; i primi invece non sono che un seguito più o meno lungo di versi settenarii, che perciò non costituiscono altro che una prosa metrica.

Questa prosa metrica, entrata nella letteratura greca attraverso le traduzioni isosillabiche, produsse la più rivoluzionaria innovazione. Essa provocò il formarsi della metrica bizantina, la quale, abbandonata definitivamente la norma della quantità sillabica (breve o lunga) del verso classico, si costituì sulla isosillabia e sulla omotonia: la bizantina poi a sua volta influì sulla nuova metrica delle lingue neolatine, egualmente sillabica. Chi l'avrebbe pensato, che Efrem Siro è un progenitore del verso italiano?

Ci sarebbe ora da dire — e moltissimo — sui pregi di lui come scrittore, sul valore del teologo, sull'importanza dello storico. Ma su un giornale, non è il posto. A me basta aver ricordato che esiste questo gigante, e che è praticamente ignorato.

Giuseppe Ricciotti

Il varo di un cacciatorpediniere

ANCONA, 18 pom.

Nel pomeriggio di ieri è stato felicemente varato nei cantieri navali di Ancona il cacciatorpediniere «Grecale» destinato a capo flottiglia dei caccia tipo «Vento».

La nave misura 107 metri di lunghezza, 10 di larghezza ed ha un dislocamento di 1800 tonnellate.

Glorificazione azzurra

La solenne cerimonia milanese che inaugura la Mostra della Aeronautica

MILANO, 18

Si è inaugurata sabato l'Esposizione dell'areonautica italiana, che si protrarrà a tutto ottobre ed in occasione della quale si svolgeranno manifestazioni aviatorie all'Aeroporto di Taliedo ed al nuovo Idroscalo a Lambrate, spettacoli d'arte concorsi per la decorazione floreale dei balconi, per la decorazione delle vetrine feste popolari ecc.

La cerimonia inaugurale si è svolta nel teatro del Palazzo dell'Arte, sede della Mostra, con l'intervento di S. A. R. il Duca di Bergamo, e delle LL. EE. Valle, Baistrocchi e Cavagnari, S. E. il Sottosegretario all'Aeronautica, alla Guerra ed alla Marina, del Prefetto e di tutte le più alte autorità cittadine dei trasvolatori dell'atlantico Sabelli e Pond e di moltissime personalità dell'areonautica italiana civile e militare.

Dal palco, sul quale era un solo gagliardetto, quello dei pionieri dell'aeronautica a cui facevano simbolicamente corona gli intrepidi piloti della Squadriglia di acrobazie di Campoformido, il Podestà di Milano Presidente del Comitato ordinatore ha porto un devoto saluto a sua Altezza Reale e ai Sottosegretari delle forze armate facendosi interprete della riconoscenza di Milano verso il Capo del Governo, che ha voluto che la Mostra, da lui promossa si venisse a Milano.

Ha preso quindi la parola salutato da una fervida dimostrazione della folla che gremiva il teatro, il generale Valle, il quale ha rilevato come Milano fosse degna del privilegio concessole dal Duce di ospitare la prima Mostra azzurra, che si tenga in Italia per il contributo dato sin dai primordi della creazione dell'Aeronautica dai suoi piloti, dai suoi tecnici e dalle sue maestranze allo sviluppo dell'ala italiana, perchè in Milano si è costituito il primo gruppo degli aviatori fascisti perchè da Milano nel lontano 1915 si è levato per la prima volta in volo il Duce, perchè la Brughera che si stende da Lonate, Pozzolo a Gallarate a Somma Lombardo rievoca nomi ed episodi gloriosi dei pionieri del volo e da Milano attraverso il *Popolo d'Italia* si sparse per la penisola la parola incitatrice di Benito Mussolini che seppe opporsi al definitivo sfacelo della nostra aviazione, che volle e seppe fare l'ala d'Italia gloriosa e potente.

Dopo aver detto che egli ascrive ad altissimo suo onore quello di potere ascoltare ogni giorno i precisi ordini del Duce per il potenziamento dell'arma fascista, S. E. Valle ha rilevato come la presenza al suo fianco dei rappresentanti dell'esercito e della marina testimoni la indissolubile profonda unità oggi raggiunta dalle forze armate dell'Italia, che agli ordini del Re e al comando del Duce costituiscono un insuperabile baluardo in terra, sul mare e nel cielo.

La cerimonia inaugurale termina con una ovazione al Duce e quindi guidati dal Presidente S. A. R. il Duca di Bergamo le LL. EE. i sottosegretari e le autorità iniziano il giro delle sale del Palazzo dell'Arte completamente rinnovato.

GLI IMPONDERABILI DELLA STORIA

Se al Piave avessero vinto gli austriaci

Gli obbiettivi lontani ed immediati della grande offensiva che doveva decidere le sorti della guerra

Di particolare ammonimento e anche di grande diletto può riuscire il quadro di quello che sarebbe avvenuto se il 15 giugno 1918 gli austriaci fossero riusciti a sfondare le nostre linee del Piave e marciare sino al Mincio e oltre com'essi ritenevano.

Si dirà che questa non è storia, ma semplice romanzo perchè essendo già tanto difficile dire quanto è avvenuto è viceversa assolutamente impossibile raccontare... quello che non è accaduto, ma poteva succedere. E sia pure. Oggi in pieno trionfo del romanzato nei libri, al cinema, al teatro, possiamo farne una volta tanto anche sul giornale sicuri, d'altraparte, di dare con tale modo la riprova di quale fu il pericolo corso dall'Italia — e non dall'Italia soltanto — nel giugno 1918 e quale, per conseguenza, fu l'importanza della vittoria e della gloria conseguita.

Come sulla Marna

Si è già fatto qualcosa di simile per la battaglia francese della Marna. Se fosse stata vinta dai tedeschi? L'esercito francese respinto verso occidente nella regione della Loira, Parigi occupata dalle armate del Kaiser, i porti della Manica resi inservibili per gli sbarchi inglesi, tutto il mondo percosso per la fulminea conquista teutonica, forse la pace dopo soli tre mesi di campagna con la vittoria degli Hohenzollern.

E fra la battaglia della Marna e quella del Piave vi sono non poche analogie per le conseguenze belliche e politiche a cui portarono e si presentano al giudizio della Storia come le due azioni militari più tipicamente grandiose di tutta la guerra mondiale e il loro risultato immediato e conseguente sono le due più luminose vittorie dell'immane conflitto.

L'arresto sulla Marna dei tedeschi, preservando Parigi, fa fallire l'orgoglioso piano Schlieffen di porre in tre mesi fuori combattimento la Francia e prelude già al pur lontano tracollo degli assalitori. Ugualmente la vittoria del Piave stronca definitivamente ogni speranza austriaca di vincere la guerra, annulla ogni apporto absburgico all'alleanza germanica, fa intravedere il logico epilogo di Vittorio Veneto e decide non solo delle sorti dell'Austria, ma dell'intera coalizione avversaria.

Gli austriaci miravano lontano

Nel fissare l'offensiva del Piave gli austriaci miravano lontano. Ne abbiamo prova dai documenti raccolti sul campo all'indomani della battaglia e in quelli trovati, dopo il 4 novembre, negli archivi viennesi dello Stato Maggiore imperiale.

In una circolare emanata l'11 giugno del Capo di Stato Maggiore, si legge: «Possediamo un numero di divisioni molto superiore a quello che il nemico ci può opporre, le nostre artiglierie sono assai più potenti di quelle dell'avversario. Attaccheremo gli italiani contemporaneamente e concentricamente su di una fronte di grande sviluppo; le loro scarse riserve non potranno al certo bastare per fronteggiare la nostra pressione». E Conrad, sempre gran propugnatore di ogni offensiva contro l'Italia: «il nemico si trova nella condizione di un naufrago aggrappato con le mani ad una tavola. Basta mozzargli le dita con un colpo d'ascia per farlo precipitare nei flutti».

Nè meno sicuri del successo erano i comandi minori. In un promemoria della 14.a Divisione è segnato: «Noi vinceremo come i tedeschi perchè siamo resistenti e valorosi quanto loro». E il colonnello Mitteregger, comandante del 2.o fanteria, assicurava i suoi dipendenti: «Non si tratta più per i comandi italiani di provvedere ad uno o ad un altro settore per mandarvi in tempo riserve, perchè queste sono insufficienti in qualunque settore».

Nessuna meraviglia dunque che i soldati nel prepararsi alla prova pensassero: «Andremo a Treviso, a Venezia, a Milano, a Torino... a Parigi attraverso le Alpi! ».

"L' offensiva della pace,,

Ma sarebbe poi successa tale spaventosa catastrofe se la linea del Piave fosse stata spezzata?

E' probabile che l'offensiva austriaca, pure raggiungendo obiettivi importanti più dal lato sentimentale che dal militare, come la occupazione di Venezia, avrebbe trovato il suo punto d'arresto sulla fronte a tenaglia della formidabile linea Mincio-Po, l'antica frontiera del 1866, già opportunamente preparata a difesa. La conquista simultanea della Lombardia e del Piemonte poteva avvenire soltanto in caso di completa rotta dell'esercito italiano e qualora il paese si fosse trovato addirittura senza riserva, cosa che non era nel giugno 1918, avendosi ancora nei depositi l'intera classe 1900 completamente istruita e larghe dotazioni di fucili e cannoni.

Si è portato a conforto della tesi estremista — gli austriaci alle Alpi occidentali — l'esempio della Romània nel 1916, ma è un esempio inadatto per la differente situazione geografica dei due Paesi. In Romania gli austro-tedeschi poterono conquistare la piana del Danubio senza esporre le proprie linee d'operazioni, in Italia invece le basi austriache della marcia alle Alpi sarebbero state totalmente scoperte almeno dal loro lato sinistro, senza contare le minaccie provenienti dal mare, ben lungi, anche con la conquista di Venezia, dal divenire un lago absburgico, tanto «ben lungi» che il Nowack, apologeta del Maresciallo Conrad, asserì l'influenza assoluta del mare sulle operazioni terrestri attribuendo all'inazione della flotta imperiale, paralizzata dal siluramento della *Santo Stefano*, il mancato forzamento del Basso Piave per opera dell'Armata di von Boroevic.

L'«offensiva della pace», come veniva chiamata l'azione austriaca dagli organi della pubblica opinione allo scopo di ottenere il massimo rendimento dalle truppe ormai stanche da un quadrennio di guerra, logorate da una vita di stenti, rose da una sorda propaganda nazionalistica a seconda delle rispettive origini, solo il miraggio dell'ultima battaglia avrebbe potuto galvanizzarle. L'*Alktomani*, foglio di Budapest, pubblicava appunto: «Tutti noi sentiamo che oggi scriviamo nel libro della storia la fine della guerra con l'Italia. Tutti i sogni imperialistici, tutti i malvagi e sleali sforzi per abbatterci sono crollati. L'invincibile energia della Monarchia degli Absburgo ancora una volta trionferà degli avversari. Sul cielo d'Italia, rosseggiante di sangue, spunta l'aurora della pace».

Però la pace non poteva uscire, qualunque ne fosse stato l'esito, dalla battaglia di giugno e non solo per le ragioni tattico-strategiche sopra accennate, ma perchè lo intero popolo italiano, riavutosi dal colpo dell'anno precedente, era tutto schierato dietro i suoi soldati decisi ad ogni sacrificio. Era la pedire il passo al nemico. Era la volontà di un popolo che aveva appreso nel sacrificio e nella devozione a resistere e a morire abbandonando ogni senso d'orgoglio e di rapina che sono sentimenti deleteri ad ottenere la vittoria perchè allontanano dalle proprie armi la protezione divina.

L'« offensiva della pace » non poteva riuscire e non riuscì e al nemico non rimase che ripassare il Piave. Le cronache del tempo dicono della perfezione tecnica con la quale venne eseguito il ripiegamento. Fu la consolazione storica che rimase agli austriaci.

ALBERTO AMANTE

Il varo di un vapore sud-africano

Un segnale da Pretoria ad Amsterdam

PRETORIA, 18

Un nuovo vapore stazzante 17.000 tonnellate della linea olandese del Sud Africa è stato varato oggi presso Amsterdam mediante un segnale trasmesso da Pretoria, grazie a un sistema radiotelegrafico che ha richiesto dei preparativi molto complicati e una sincronizzazione perfetta da parte degli ingegneri della radiotelegrafia e dei servizi telegrafici. Il Primo Ministro dell'Unione Hertzog a Pretoria e il primo ministro olandese dott. Coljins in Olanda, hanno premuto simultaneamente il bottone elettrico. E' la prima volta negli annali del progresso scientifico che un vapore viene varato mediante la radiotelegrafia. - (*Radio Stefani*).

ALL'OMBRA DELLA CONSOLATA

Scrittori e libri cattolici a Torino

dinanzi al pubblico della II Fiera del Libro

TORINO, 18 pom.

(*R. A.*) Sotto lo sguardo materno della Consolata ha aperto i suoi battenti la Fiera del Libro Cattolico.

Felice presagio che sotto il sorriso di Colei, la quale sola albergò la Sapienza Eterna e che fu costituita mediatrice fra la Sapienza e gli uomini, si apra la Festa della sapienza umana che da quella Eterna si ispira.

Si firma...

L' animazione del pubblico nella pittoresca serenità del claustro ha caratterizzato la giornata domenicale. Anche se l'affluire non è mai stato così denso da richiedere un... particolare servizio d'ordine, il movimento ininterrotto di visitatori ed acquirenti ha messo in rilievo l'interesse dei cattolici per la fiorente produzione editoriale. Certo torna ogni anno alla ribalta della discussione il problema — per ora almeno insolubile — di realizzare la Mostra del Libro in luogo pubblico. I vantaggi sarebbero evidentemente numerosissimi, specialmente in rapporto agli scopi di penetrazione e propaganda che questa iniziativa persegue. Giova tuttavia ricordare che fino ad oggi la commissione incaricata di promuovere la Festa del Libro ha fatto quanto era possibile per imprimere alla manifestazione un carattere di pubblico interesse.

La comitiva più mattiniera e — diciamolo pure — più numerosa è stata quella della parrocchia di San Bernardino: la visita predisposta dall' attivo Consiglio parrocchiale, ha davvero mobilitato i numerosi iscritti all'Azione Cattolica. il che attesta che, allorquando si compie un'effettiva opera di propaganda, è sempre possibile ottenere ragguardevoli risultati.

Il gruppo di amici ha dapprima reso omaggio, nel Santuario della Madonna Consolatrice, gremito di fedeli e sfavillante di luci, alla Taumaturga; subito dopo dott. Appiano in testa, ha affollato il chiostro. Trofei di bandiere decorazione floreale, scritte d'incitamento, elenchi illustrati di autori e di case editrici accolgono festosamente i visitatori. Carlo Trabucco — unico rappresentante della repubblica giornalistica letteraria presente alla Mostra — viene chiamato ad arringare il colto e l'inclita; fatica ch'egli compie prontamente e con il brio consueto. I frutti del breve discorso sono subito evidenti e tangibili, poichè, mentre risuonano ancora evviva ed applausi, cominciano lietamente le compere. Trabucco impugna la stilografica come una spada e verga, con mano nervosa ed instancabile, dediche di proporzioni chilometriche. A dividere il... bottino sopraggiungono altri scrittori. Nino Salvaneschi è letteralmente assediato; Peppina Dore incontra conoscenze di lunga data e ne stabilisce delle nuove; a tutti firma il suo ultimo romanzo e le sue apprezzate biografie. Mario Luzzi, ospite graditissimo e molto festeggiato, compensa l'assenza dell'atteso Carlo Pastorino, che ieri l'altro ci era parso di intravvedere fra la folla. Anch'egli firma a tutto vapore, e restano inattivi Lobetti Bodoni, Lorenzo Alpino, Giacomo Ottello.

Parentesi di Poesia

Puntualmente, alle ore 10, la mattinata luminosa e mossa da una sottile brezza, si allieta della poesia di Renzo Pezzani. Accolto da una viva dimostrazione di plauso, l'autore-dicitore trasporta gli attenti ascoltatori nella lirica atmosfera in cui ebbero vita i suoi versi semplici e melodiosi. Renzo Pezzani riscuote unanimi assensi ed è, al termine, costretto a rilasciare numerosi autografi.

La siesta protrattasi fino alle ore 16, ha ceduto il passo al viavai della cittadinanza. Notiamo, non senza vivo compiacimento, l' assenza dei soliti curiosi: quasi tutti i visitatori escono con un carico più o meno greve di libri acquistati. Il meccanismo della Mostra funziona egregiamente: da un lato l'ingegnoso Paschetta e l'instancabile Modena, coadiuvato da volenterosi, sottopongono alla firma i libri richiesti; dall'altro gli scrittori, compiuta la simpatica formalità, consegnano, con il migliore sorriso, le loro opere agli acquirenti. Talvolta una semplice battuta dà luogo ad una conversazione ed il contatto fra pubblico e scrittore — cui accennava il Conte Lovera nel discorso inaugurale — si fa vivace ed interessantissimo.

Alle ore 18, l' annunciata visita collettiva della gioventù femminile e delle donne cattoliche ha recato, fra il pubblico anonimo, una numerosa rappresentanza dell' Azione Cattolica. La professoressa Schiavo è riuscita efficacissima nel porre in risalto le ragioni ideali e concrete della Mostra del Libro Cattolico. L'o. è stata molto applaudita. L'interesse del caratteristico stuolo si è concretato in numerosi acquisti. In modo particolare le associate, osservando le due grandi fotografie delle compiante scrittrici Marianna Bettazzi Bondi e Vittoria Gazzei Barbetti hanno apprezzato il memore pensiero della Buona Stampa.

Alla sera Lobetti Bodoni ha destato vivissimo fervore con la dizione di un suo carme, ispirato dal Golgota. L'ondata di poesia, suscitata dal dirigente degli Uomini Cattolici, ha degnamente conclusa la manifestazione.

La festa di S. Ranieri a Pisa

Il Re e la Principessa Maria assistono alla luminaria

PISA, 18 pom.

S. M. il Re e la Principessa Maria hanno assistito sabato sera dal balcone del Palazzo Reale alla suggestiva luminaria dei Lungarni Pisani e al corteo delle barche illuminate sull'Arno, manifestazioni di una bellezza incomparabile e che seguendo una popolare tradizione sono state quest'anno ripristinate fra l'entusiasmo del popolo in onore di San Ranieri patrono della Città. Il Sovrano e la Principessa sono stati fatti segno ad una calda e vibrante manifestazione di devozione e di omaggio.

Verso le 18 gli atleti hanno concluso la loro battaglia sportiva e si sono di nuovo schierati con l'arbitro sotto la tribunetta reale, salutando romanamente.

Il Sovrano, varie volte ha dovuto affacciarsi in piedi alla balaustrata della tribuna per rispondere agli entusiastici applausi del popolo e quindi ossequiato dalle autorità e accompagnato dall'on. Guidi Buffarini, è rientrato in automobile nella residenza di San Rossore.

Intanto, nella cerchia dei Lungarni, sfolgoranti di sole e fioriti di bandiere, arazzi e festoni di verde si assiepava una gran folla in attesa della storica regata di San Ranieri.

Alle 18.30 dai locali dell'antico Arsenale della Repubblica Pisana muove il corteo storico formato dagli equipaggi delle imbarcazioni in gara e dai relativi dignitari, distinti per rione secondo l'antica suddivisione della città. Aprono il corteo i valletti municipali indossanti il costume rosso e recanti il grande gonfalone crociato del Comune. Seguono gli araldi traendo squilli da lunghe trombe d'argento e precedendo i gravi magistrati in tocco e ravvolti nell'ampia toga scarlatta. Ecco quindi gli sbandieratori rionali con i grandi vessilli recanti emblemi bizzarri, i tamburini mori, simbolizzanti gli infedeli orientali vinti dalla Repubblica e tratti schiavi, i combattenti del giuoco del ponte con cimieri, corazze e targoni, e infine gli equipaggi delle imbarcazioni distinti dai costumi dell'epoca di diversi colori, nonchè valletti in gran numero e armigeri.

Il corteo, di meraviglioso effetto, passa fra due foltissime ali di popolo plaudente percorrendo intieramente i Lungarni per ritornare al punto di partenza, nel cui prospiciente specchio d'acqua devono prendere il «via» le imbarcazioni della regata.

Verso le 20 le quattro barche, riproducenti in ogni più minuto particolare le caratteristiche imbarcazioni medievali, vengono portate al punto di partenza. Allora da una barca splendidamente addobbata un sacerdote, rivestito dei sacri paludamenti, imparte la benedizione agli equipaggi.

Subito dopo un colpo di fucile dà il segnale del «via».

Dopo i primi cinquecento metri le posizioni si sono già delineate. I Verdi del rione di porta a Mare cominciano decisamente a prendere vantaggio tra il festante giubilo dei loro sostenitori e lo aumentano via via fino all'arrivo, dove il loro montatore sale indisturbato sulla galea e quindi sull'albero maestro, impadronendosi del primo vessillo. Il secondo posto invece dà luogo a una lotta fra i Rossi di porta Fiorentina e i Gialli di San Francesco. Infatti le due imbarcazioni giungono con un distacco minimo, ma il montatore rosso sale più rapidamente sull'albero della galea e riesce così a conquistare il secondo vessillo per i suoi colori. I Gialli si piazzano così al terzo posto, mentre i Celesti si procurano il quarto e ultimo premio consistente in due candidi paperi. Si svolge quindi la consegna di una coppa all'equipaggio vincitore e di medaglie agli altri.

In serata, allo Stadio del Littorio si è chiuso con uno spettacolo pirotecnico di eccezionale bellezza, per il quale tre Case di fuochi artificiali si contendevano vistosi premi.

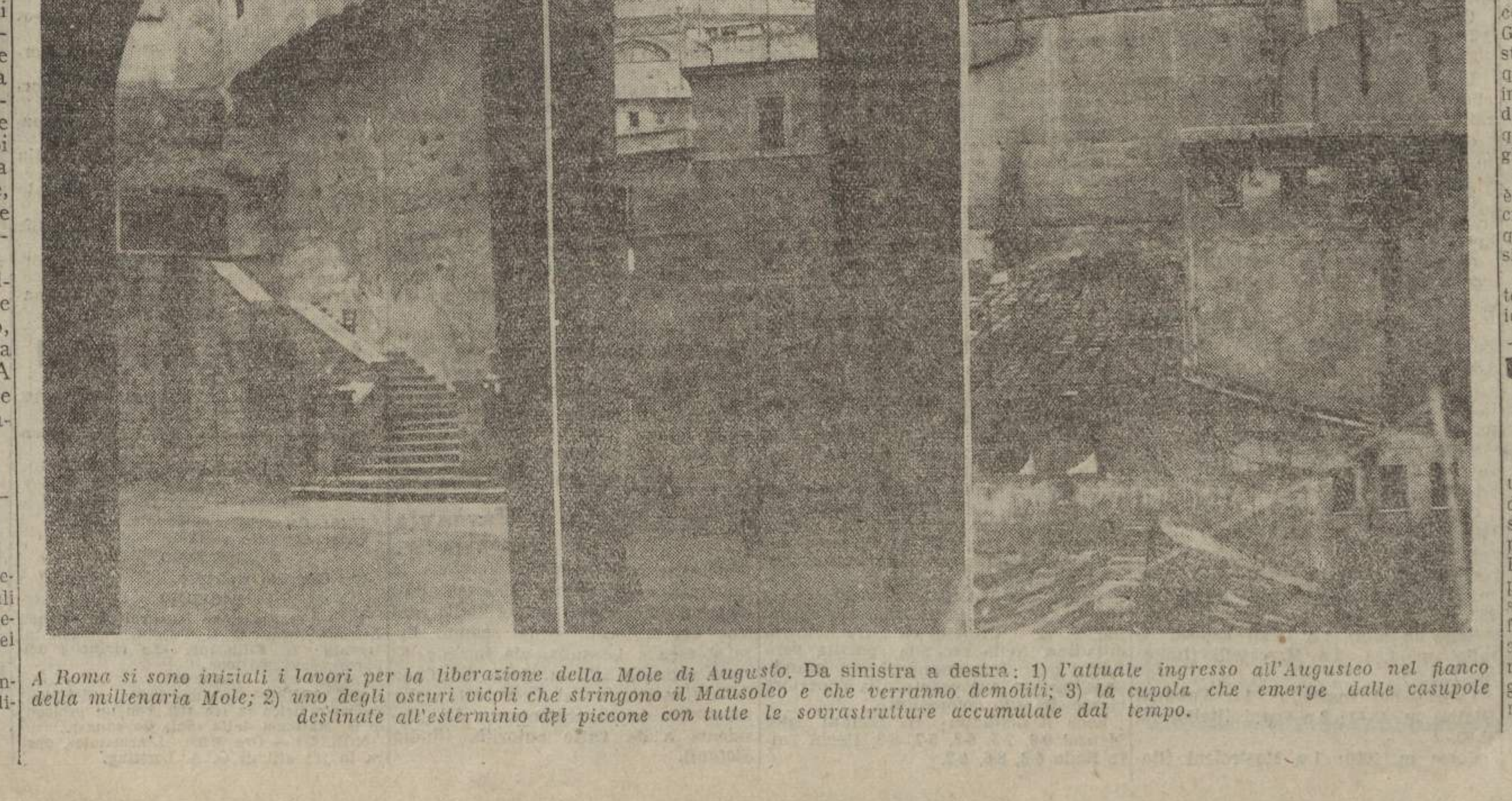
Non si registrava da immemorabile tempo un affiusso di popolo come ieri.

Un "raid,, Livorno-Roma di marinaretti livornesi

LIVORNO, 18 pom.

E' partita ieri alla volta dell'Urbe una lancia a 10 remi equipaggiata dai marinaretti della Legione (Costanzo Ciano) dell'O. N. B., che si propone di compiere il raid Livorno-Roma in 4 tappe rientrando in sede per via di mare. I marinaretti sono stati salutati alla partenza dal Prefetto, dal Segretario federale e dalle autorità. I giovanissimi vogatori hanno chiesto l'onore di montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione. (*Stefani*).

Per la liberazione della Mole di Augusto



A Roma si sono iniziati i lavori per la liberazione della Mole di Augusto. Da sinistra a destra: 1) *l'attuale ingresso all'Augusteo nel fianco della millenaria Mole;* 2) *uno degli oscuri vicoli che stringono il Mausoleo e che verranno demoliti;* 3) *la cupola che emerge dalle casupole destinate all'esterminio del piccone con tutte le sovrastrutture accumulate dal tempo.*

CRONACA DELLO SPORT

TORNEI CALCISTICI INTERNAZIONALI

I primi incontri per la Coppa Europa

Il brillante comportamento delle squadre italiane

I risultati

Ecco i risultati degli incontri che si sono disputati per il primo turno delle eliminatorie della Coppa Eu

GRUPPO A.

VIENNA: Admira e Napoli . . 0-0

BUDAFEST: Sparta b. Hungaria (sabato) 5-4

GRUPPO B.

KLADNO: Kladno e Ambrosiana 1-1

BUDAPEST: Ferencvaros b. Florisdof di Vienna 8-0

GRUPPO D.

TORINO: Juventus b. Toplitzer di Fraga 4-2

VIENNA: Ujpesti b. Austria (sabato) 2-1

Bologna 2 Bocskay 0

Sul terreno del Littoriale si sono trovati di fronte i rosso bleu con la squadra ungherese del Bocskay. Il primo tempo dell'incontro è stato di netta supremazia bolognese, durante il quale è emerso il gioco di Schiavio che ha sfoggiato i suoi numeri migliori.

Il primo punto è scaturito al 5'; un allungo di Fedullo a Maini è da questo passato prontamente a Schiavio che tira fortissimo in rete; il portiere a stento para a mani aperte, ma Reguzzoni in velocità è pronto a mandare in rete la palla; un punto di Maini al 15' su calcio d'angolo è annullato per fallo di mano; ma al 31 Schiavio, liberatosi d'astuzia di Gavezo mette in rete segnando il secondo punto. I locali rallentano il gioco, paghi di quanto fatto, e g'i avversari scendono nel loro campo, anche del lavoro alla difesa, specie per merito di Markos.

Il tempo si chiude però con il punteggio invariato.

La ripresa ha una fisionomia tutta opposta: mentre nel primo tempo il Bologna si è fatto tanto ammirare ora pare giochi tanto per finire la partita senza impegno e calore; qualche giocatore sembra finito dalla stanchezza, e perciò gli ungheresi hanno modo di portare parecchi assalti alla rete di Gianni. Il gioco preciso, chiaro, va in nulla nell'area di rigore per l'evidente mancanza del tiro a rete dei giocatori del Bocskay. Così la difesa rosso-blu non fatica eccessivamente a tenere inviolato fino alla fine la sua rete, e la ripresa si chiude col punteggio del primo tempo invariato: 2 a 0.

Ecco la formazione delle squadre:

Bologna: Gianni; Monzeglio e Gasperi; Donati, Occhiuzzi e Martelli; Maini, Corsi, Schiavio, Fedullo e Reguzzoni.

Bocskay: Alberti; Vago e Janczo; Palotas, Odry e Szaniszlo; Markos, Wincze, Teleky, Doce ed Hevesy.

Juventus 4 Toplitzer 2

TORINO, 18 pom.

Si è svolto allo Stadio Mussolini l'incontro di calcio valevole per la Coppa di Europa tra la squadra campione d'Italia e la squadra cecoslovacca del Toplitzer FC. L'incontro ha visto la vittoria della «Juventus» per 4 a 2. La squadra celoslovacca ha segnato per prima al 5' con l'ala destra Haberstroh, la Juventus ha pareggiato al 29' con Borel II.o ed ha segnato ancora due punti con Cesarini, al 38' ed al 42''. Nella ripresa, dopo pochi minuti di zioni alterne, il «Toplitzer» ha segnato al 10' il secondo punto per merito dell'ala sinistra Zosel, mentre al 15' Ferrari ha portato a 4 i punti per la Juventus.

Ecco la formazione delle squadre:

Juventus: Combi; Rosetta e Caligaris; Varglien II, Varglien I e Bertolini, Sernagiotto, Cesarini, Borel II, Ferrari e Orsi.

Toplitzer: Petzeit; Schöpke e Nahlovsky; Kovac, Watzata e Mizera; Haberstroh, Roth, Porubsky, Millner e Zosel.

Kladno 1 Ambrosiana 1

PRAGA, 18 pom.

Si è disputata a Kladno l'incontro di calcio tra la squadra italiana dell'Ambrosiana e quella del S. C. Kladno per la Coppa di Europa. Assistevano il regio Ministro d'Italia Rocco, ed il personale della Legazione. L'ingresso delle autorità e dei giocatori nel campo è stato salutato dal suono degli inni nazionali ascoltati in piedi dalla grande massa di pubblico. La partita svoltasi regolarmente sebbene molto combattuta è terminata alla pari 1 a 1.

La partita, specie nel primo tempo benchè veloce non ha avuto un grande valore tecnico.

Il punto per l'Ambrosiana è stato segnato nel primo tempo da Meazza che, su passaggio di De Maria, ha scavalcato la difesa avversaria segnando imparabilmente.

Il punto del pareggio è stato segnato dal Kladno all'ultimo minuto da Bubenicek su calcio di rigore, avendo Allemandà atterrato un avversario in modo un po' scorretto.

Ecco la formazione delle squadre:

Kladno: Tichy; Nejedly e Habr; Bouska, Kraus e Cerny; Kloz, Vagra, Prochaska, Bubenicek e Junek.

Ambrosiana: Ceresoli; Agosteo e Allemandi; Pitto, Battistoni e Castellazzi; Frione, De Maria, Meazza, Mazzoni e Vecchi.

Admira 0 Napoli 0

VIENNA, 18 pom.

Le ventimila persone circa che erano accorse allo Stadio per assistere all'incontro Admira-Napoli, valido per la Coppa Europa, hanno assistito ad un incontro emozionante che ha interessato fino all'ultimo momento di gioco per la combattività e la decisione dimostrata dai giocatori in campo.

Gli austriaci hanno fatto di tutto per giungere alla vittoria, e verso la fine, vedendo vani tutti gli sforzi, si sono un po' eccitati ed innervositi, cosicchè la partita avrebbe potuto prendere una piega non tanto bella.

Il Napoli, da parte sua, con grande calma e freddezza anche, ha saputo resistere magnificamente all'impeto degli avversari e portare anche attacchi pericolosi alla loro rete. Del Napoli si è distinta in modo particolare la difesa che ha avuto un grande lavoro, tutto disimpegnato con ardore e precisione.

Il punteggio finale di parità torna a grande onore del Napoli, se si pensa che si trovava di fronte la più forte fra le squadre austriache.

Ecco la formazione delle squadre:

Napoli: Cavanna, Castello e Vincenzi; Rivolta, Colombari, Mongero; Ferraris, Rossetti, Sallustro, Voyak e Visentin.

Admira: Platzer; Pavlisek e Janda; Urbanek, Hummenberg e Mirschitzka; Vogl II, Hahnemann, Stoiber, Durspecht e Vogl I.

Roma 5 Olanda 1

AMSTERDAM, 18 pom.

L'incontro di calcio fra la squadra della «Roma» e la nazionale olandese si è concluso con la netta vittoria dell'undici italiano per 5-1. Il primo tempo era termi nato due a uno Lo Stadio olimpionico di Amsterdam era gremito di oltre 40 mila persone e fra esse si notavano il R. Ministro d'Italia all'Aja Taliani, il Ministro olandese della Pubblica Istruzione Marchand e le principali autorità.

I punti sono stati segnati da Guaita, Scapelli, Gurit per l'Olanda nel primo tempo e Costantino, Guaita, Scapelli nel secondo tempo.

I giuocatori italiani sono stati fatti segno a vivissime manifestazioni di simpatia per la meritatissima vittoria alla Casa d'Italia, con l'intervento del Ministro, del Console generale ad Amsterdam, del Console di Rotterdam, del segretario di zona dei Fasci e di numerosissime camicie nere accorse da ogni località dell'Olanda.

DUPLICE VITTORIA DELL'ATLETISMO ITALIANO

La squadra azzurra batte la Polonia a Firenze

mentre i cadetti trionfano a Losanna

FIRENZE, 12 pom.

L'atteso incontro atletico fra la squadra italiana e quella polacca, si è concluso con una netta affermazione degli azzurri che hanno saputo dominare i temibili e forti avversari, totalizzando 69 punti contro 51 degli avversari.

Numerosa folla assisteva all'incontro e nella tribuna d'onore erano presenti il generale Vaccaro, Segretario generale del C.O.N.I., il Segretario federale avv. Ginnasi, il Questore, il vice Podestà, il Console generale di Polonia sig. Kolankawski, il Console di Polonia sig. Paskowski, il vice presidente della F.I.S.A. ing. D'Albora, il vice presidente della Federazione polacca sig. Horya.

Ecco i primi due arrivati di ogni gara:

Lancio del giavellotto: 1. Spazzali, Italia, metri 57,59; 2. Turosyk, Polonia, m. 56,17.

Salto in lungo: 1. Nowak, Polonia, m. 7.33 (nuovo primato polacco); 2. Maffei, Italia, m. 7,20.

Metri 110 a ostacoli: 1. Caldana, Italia, in 15"3; 2. Nowosielski, Polonia, in 15"6.

Metri 100 piani; 1. Di Blas, Italia, in 10"8; 2. Toetti, Italia, 10"8;.

Getto del peso: 1. Helyasz, Polonia, m. 15,25; 2. Bononcini, Italia, m. 14.005

Metri 1500 piani: 1. Beccali, Italia, in 3'57"2; 2. Cerati, Italia, in 3'58"2;.

Metri 400 ostacoli: 1. Facelli, Italia, in 55'2; 2. Kostrzewski, Polonia in 56"9.

Metri 400 piani: 1. Rabaglino, Italia in 50"; 2. Biniakowski Polonia, in 50"3.

Lancio del disco: 1. Oberwegher, Italia, m. 44,895; 2. Bononcini, Italia, m. 43,825.

Salto in alto: 1. Dotti, Italia, m. 1,80 (dopo barrage); 2. Plawsayk, Polonia, m. 1,80.

Metri 500 piani: 1. Kusocinski, Polonia, in 15'9"6; 2. Lippi, Italia, in 15'18"6.

Salto triplo: 1. Inckhans, Polonia, m. 14,185; 2. Guglielmi, Italia, metri 14.105;

Staffetta 100-200-400-800: 1. Italia, in 3'19"8. con Di Blas, Ferrario, Rabaglino, Beccali; 2. Polonia, in 3'27"4 con Trojanowski, Biniakowski, Kusocinski, Sidorovwicz.

Totale: Italia punti 69, Polonia p. 51.

Italia B p. 91 - Svizzera B p. 66

LOSANNA, 18 pom.

I cadetti azzurri, con una brillante vittoria riportata in terra elvetica hanno completato il felice risultato dell'incontro di Firenze, cosicchè nello stesso giorno il nostro atletismo ha riportato un duplice alloro.

Anche quest'incontro è stato combattuto con ardore, malgrado il tempo caldo abbia dato abbastanza noia agli atleti.

Gli svizzeri sono stati superiori agli azzurri nei lanci, ed un loro anziano campione, lo svizzero-italiano dott. Zeli è riuscito, dopo una diecina di anni di attività a stabilire un nuovo primato nel getto della palla di ferro raggiungendo i metri 14,18. Ma anche gli azzurri rientrano in patria con un nuovo primato nazionale: quello del salto coll'asta. Innocenti si è aggiudicato il primato con m. 3.92.

Gli azzurri si sono aggiudicate 12 vittorie contro 4 degli svizzeri ed hanno totalizzato 91 punti contro 66.

Ecco i risultati:

Corsa metri 110 ostacoli: 1.o Francesconi (Italia) in 16" e 2 decimi; 2.o Magli (Svizzera) in 16" e 7 decimi.

Lancio della palla di ferro: 1.o Zeli (Svizzera) m. 14,18; 2.o Rolla (Italia) m. 13,99.

Corsa m. 800: 1.o Gordini (Italia) in 2'2" e 6 decimi; 2.o Puma (Italia) in 2'3" e 8 decimi.

Lancio del giavellotto: 1.o Schumacher (Svizzera) m. 60,08; 2.o Ricci (Italia) m. 58.98.

Corsa m. 100: 1.o Hanni (Svizzera) in 11" e 1; 2.o Jud (Svizzera) in 11' e 2 decimi.

Corsa m. 400: 1.o Tavernari (Italia) in 50 e 4; 2.o Goldfarb (Svizzera) in 51" e 6 decimi.

Corsa m. 1500: 1.o Lanzi (Italia) in 4'6" e 4; 2.o Furia (Italia) in 4'7" e 8.

Salto con l'asta: 1.o Innocenti (Italia) m. 3,92; 2.o Meier (Svizzera) m. 3,80.

Lancio del disco: 1.o Mignani (Italia) m. 42,65; 2.o Bachmann (Svizzera) m. 42,38.

Salto in lungo: 1.o Studer (Svizzera) m. 6,89; 2.o Bologna (Italia) metri 6,72.

Corsa m. 400 ostacoli: 1.o Biancheri (Italia) in 57" e 8; 2.o Thonney (Svizzera)in 58".

Corsa m. 200: 1.o Gonnelli (Italia) in 22" e 6; 2.o Hanni (Svizzera) in 23".

Salto in alto: 1.o Degli Esposti (Italia) m. 1,80; 2.o Mercatelli (Italia) m. 1.75.

Lancio del martello: 1.o Vandelli (Italia) m. 46,61; 2.o Carpi (Italia) m. 42.80.

Corsa m. 5000: 1.o Mastroieni (Italia) in 15'51" e 6; 2.o Betti (Italia) in 15'59".

Staffetta 4 per 100: 1.o Italia in 43" e 4 decimi; 2 o Svizzera in 44" e 6 decimi.

Staffetta 4 per 400: 1.o Italia in 3'37" e 4 decimi; 2.o Svizzera in 3'38" e 2 decimi.

Italia punti 91; Svizzera punti 66.

AUTOMOBILISMO

Varzi vincitore a Barcellona

BARCELLONA, 18 pom.

La bella gara, organizzata dai soci del Penya Rhin, che facevano disputare il loro quinto gran premio insieme alla seconda Coppa Barcellona, è stata coronata da un successo completo. Si calcola infatti che centomila persone siano convenute sotto l'ampio viale del parco di Montjuich e nelle tribune.

La gara si è risolta con un nuovo netto trionfo dei piloti e dell'industria italiana.

Nonostante una vittoria italiana fosse prevista, l'interesse in ogni modo era concentrato sulla possibilità di un duello Nuvolari-Varzi, oppure di una battaglia fra il mantovano e gli uomini della scuderia Ferrari.

Il duello vi è stato ma per poco tempo, perchè, come si temeva, Nuvolari, tuttora zoppicante, non ha potuto resistere alla dura fatica che un percorso come quello di Barcellona impone ad un pilota per le sue difficoltà. Infatti il mantovano, dopo 32 giri di corsa, è stato costretto a ritirarsi per dolore alla gamba.

Ecco la classifica generale:

1.o Varzi Achille, Italia, su Alfa Romeo, che compie i Km. 265.300 del percorso in ore 2.33'2" alla media di Km. 104.030.

2.o Chiron, Francia, su Alfa Romeo, in ore 2.34'19" e 2 decimi.

3.o Lehoux, Francia, su Alfa Romeo, in 2.35'15" e 6 decimi.

4.o Palacio, Spagna, su Maserati 2650 cmc., a due giri; 5.o Zanelli, Alfa Romeo 2600, a due giri; 6.o Brunet, Bugatti a 4 giri; 7.o Villapadierna, Maserati, a 4 giri.

Chinetti - Etancelin su Alfa Romeo

vincono le 24 ore di Le Mans

PARIGI, 18 pom.

La corsa delle ventiquattro ore di Le Mans si è risolta, come già le prime ore di gara lasciavano prevedere, in una netta e facile vittoria della coppia Chinetti-Etancelin a bordo di un'Alfa Romeo.

Ecco la classifica:

Ecco la classifica:

1.o Etancelin-Chinetti su Alfa Romeo 3270 cmc., compiendo nelle 24 ore Km. 2886,328; 2.o Sebilleaux-Delaroche (Riley) 1458 cmc. compiendo Km. 2706.30; 3.o Dixon-Paul (Riley) 1458 cmc. con Km. 2688,166; 4.o Martin-Eccels (M.G.)1087 crm. compiendo chilometri 2605,030.

Il record stabilito nel 1933 da Sommer-Nuvolari su Alfa Romeo 2358 c.c. di chilometri 3144.038 alla media oraria di chilometri 131.001, è rimasto tuttora imbattuto.

Alla corsa del Kesselberg

BERLINO, 18 pom.

Si è svolta la corsa automobilistica in salita del Kesselberg Sul breve, ma difficile percorso di 5 chilometri, sono state raggiunte delle velocità assai notevoli. Il primato dello scorso anno è stato abbassato fortemente. Stuk su Union, categoria oltre 1500 cmc. ha impiegato 3'44" alla media oraria di chilometri 80,400; 2.o Brachitsch su Mercedes in 3'49" e un quinto: 3.o conte Trossi su Alfa Rmeo.

Nella categoria inferiore si sono registrate brillanti affermazioni italiane. Il conte Castelbarco su Maserati si è piazzato al primo posto alla velocità media di Km. 74. Nella categoria macchine da turismo superiori a un litro e mezzo è giunto primo Balestrero su Alfa Romeo alla media di Km. 73.800. Nella categoria un litro e mezzo si classificato primo il conte Lurani su Maserati; 2.o Burgaller su Bugatti ,3.o Corsi su Alfa Romeo.

PODISMO

Valente since la Roma-Lido

ROMA, 18 pom.

Circa 200 marciatori hanno partecipato alla gara Roma-Lido per la disputa della Coppa del Duce.

Sono giunti: 1.o Valente in ore 1,57'6" e 3 quinti: 2.o Rivolta in ore 1,57'40"; 3.o Depetra in ore 1,59'26"; 4.o Gobbato; 5.o Capiazzo. Seguono molti altri in tempo massimo. La «Coppa del Duce» è stata assegnata al Comando Permanenti di Roma, per merito di Capiazzo, Pretti e Franchini.

TENNIS

Cecoslovacchia batte Italia per 3 a 2

nella semifinale della Coppa Davis

MILANO, 18 pom.

Sul campo del Tennis Club di Milano, affollatissimo, si è concluso l'incontro tennistico di coppa Davis per la semifinale della zona europea, con la vittoria della Cecoslovacchia che ba battuto l'Italia per 3 vittorie due.

Dopo la prima giornata chiusasi alla pari con una vittoria per parte, e dopo essersi portati in vantaggio nella partita del doppio, i cecoslovacchi affrontavano le due ultime partite di singolare. La prima metteva di fronte Menzel e De Stefani, e l'italiano riusciva a conquistare una contrastatissima vittoria tra le più calorose ovazioni da parte della folla, nella quale si notavano S.A.R. il Duca di Bergamo, S. E. il Prefetto ed altre autorità cittadine. Nella seconda partita però Rado, pure impegnandosi con grande passione, doveva cedere alla superiore classe del suo competitore.

Ecco il dettaglio: De Stefani batte Menzel 0-6, 7-5, 6-2, 5-7, 6-3; Hecht batte Rado 6-2, 8-6, 6-2.

IPPICA

Il Gran Premio Milano

vinto da Navarro di Tesio Incisa

MILANO, 18 pom.

Il **Gran Premio Milano**, massimo premio ippico italiano, ha richiamato all'Ippodromo di S. Siro una folla numerosissima. Il recinto del peso ha raccolto un pubblico elettissimo di personalità, e fra esse si notavano S. A. R. il Duca di Bergamo, uno stuolo di autorità civili e militari. Il Gran Premio Milano (L. 400.000, metri 3000) allineava con i suoi undici partenti, i migliori cavalli delle scuderie italiane, ed un sei anni francese « Barneveldt», unico rappresentante traniero della corsa, del conte de Rivaud, che finiva fra i non piazzati.

Dopo la sfilata, i concorrenti si sono portati all'allineamento; e la partenza è stata laboriosa per l'irrequietezza di alcuni soggetti. «Navarre», su cui si puntavano i favori del pronostico, disarcionava il suo fantino senza conseguenze. Allo scattare dei nastri, è l'unica femmina del lotto, «Tofanella» che passa in testa velocissima e resiste ai tentativi di «Agrifoglio» fino all'entrata in dirittura. A questo punto l'alta classe del 3 anni di Tesio si afferma, «Navarro», avanza, supera facilmente tutti gli avversari e taglia trionfalmente il traguardo con nettissima superiorità.

Ecco il risultato: 1.o «Navarro» di Tesio Incisa, montato da Romero, che compie i tre mila metri in 3'10" battendo il record della corsa detenuto da Apelle fin dal 1926; 2.o Osimo di Demontel montato da Camici; 3.o Partenio di Lorenzini montato da Gubellini; 4.o Pilade di Razza del Soldo montato da Caprioli: 5 lunghezze, 3-4 di lunghezza, 1-2 lunghezza.

MOTOCICLISMO

La vittoria di Aldrighetti

nella XV Targa Florio

PALERMO, 18 pom.

Si è svolta sul percorso del circuito della Favorita la XV.a targa Florio motociclistica, manifestazione internazionale di velocità valida per la classifica di campionato italiano. Il percorso era costituito da un circuito chiuso dello sviluppo di km. 5,600, da coprirsi 30 volte pari a km. 178.

Ecco la classifica: categoria 500: 1.o Aldrighetti su «Rudge» in ore 1,52'2" 2-5 alla media oraria di km. 89.968 (nuovo record): 2. Spaggiari su «Horthon» in ore 1,59'52"; 3.o Ferra su «Northon».

Categoria 350: 1.o Pigorini su «Rudge» in ore 2,0'16" 4-5 alla media di km. 83.864; 2.o Girotto su «Northon» in ore 2,1'19"; 3.o Corrao su «Northon».

Categoria 250: 1.o Pagani su Miller in ore 1,56'9" alla media di km. 86,784 (nuovo record); 2.o Mangione su «Lux» in ore 1,56'10", 3.o Scaderi su «Sertum».

Categoria 175: 1.o Lama su «M M» in ore 1'57'0" 4-5 alla media di km. 86.144 (nuovo record): 2.o Polizzotto su B.M. V. in ore 2,14'27", 3.o Gambino su «Guzzi».

Hanno presenziato alla gara S. S. il Prefetto, tutte le autorità e numerosa folla.

Accordo per il turismo

nelle zone di confine

TRENTO, 18

La Federazione Italiana dell' Escursionismo ha inviato al Dopolavoro Provinciali una circolare con la quale porta a conoscenza di tutte organizzazioni escursionistiche il recente accordo italo-austriaco, cui fu data esecuzione con R. Decreto 29 luglio 1933, n. 1139, e in virtù del quale i sudditi dei due Stati, appartenenti a determinate società alpinistiche o turistiche, muniti di una speciale tessera redatta nelle due lingue, italiana e tedesca, rilasciata dall'autorità di P. S. potranno, nel periodo compreso fra il 1.o giugno ed il 30 settembre, circolare liberamente oltre la frontiera nelle zone seguenti:

1) zona dei passi: Giogo Alto, Giogo Basso, Bocchetta dell'Altissimo e Passo del Rombo;

2) zona che comprende i valichi di Forcella di Malvalle, Campo del Prete, Cima Libera, Forcella di Cima Libera;

3) zona del Passo di Vizze;

4) zona del Passo dei Tauri, Passo di Golà, Bocchetta di Passo Lungo, Passo di Stalle;

5) zona del Passo di Volaia e del Passo di M. Croce Carnico;

6) zona del Passo di Pramollo.

La tessera, alla quale hanno diritto i soci del Club Alpino Italiano, i soci del Touring Club Italiano e gli appartenenti alla Federazione Italiana dell' Escursionismo, dovrà essere vistata alla frontiera e per proseguire il cammino oltre le zone indicate occorre essere muniti di passaporto.

Ordigno di guerra

che uccide due giovani

ROVERETO, 18

Ancora una volta la morte sotto forma di ordigno esplosivo ha ghermito due giovane esistenze. La sciagura è accaduta sul Col Santo, giovedì scorso nelle ore pomeridiane.

Fanvettor Mario di Roberto di anni 26 e Ponticelli Giovanni fu Lorenzo di anni 19 dai Lessi di Trambileno si trovavano in un vallone sopra la malga Valli di Trambileno in cerca di rottami di ferro.

Lo Fanvettor, che stava scavando con un piccone, ha battuto contro un ordigno nascosto sotto terra, provocando l' esplosione, rimanendo maciullato; il giovane Ponticelli che era seduto vicino a lui, veniva proiettato alcuni metri distante e rimanendo investito dalla schegge dell'ordigno, riportando ferite tali da soccombere tre quarti d'ora dopo.

Poco distante lavoravano il padre e due fratelli dello Fanvettor, i quali accorsero prontamente per portare soccorso alle due povere esistenze dilaniate.

I corpi straziati vennero portati, dopo le constatazioni di legge, alle proprie case ove venerdì mattina ebbero luogo i funerali ai quali parteciparono l'intera popolazione del paese.

L'imperatrice di Persia

di passaggio a Varsavia

VARSAVIA, 18

Stamane è passata per Varsavia la Imperatrice di Persia Melekeh Pailevi, accompagnata da tre figlie, dal capo del protocollo e dal seguito. Essa si reca a Losanna, via Berlino. E' stata salutata alla stazione dal Capo della Cancelleria del Presidente della repubblica in rappresentanza del presidente e da varie autorità. (*Radio Stefani*).

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100.—	1,75	1-1-33	85,—	85,05
Conv.3,50%	100.—	4,—	—.—	84,17	84,10
Ven. 5,50%	100.—	1,75	1-1-34	92,15	92,15
B. d'Italia	1000.—	60,—	30-3-34	1550,—	1550,—
Comit	500.—	25,—	8-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	8-4-34	103,—	103,—
Credito It	500,—	25,—	8-4-34	620,—	620,—
Mediterr	350,—	27,—	17-4-34	400,50	401,—
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	548,—	547,50
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	14,75	14,25
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	124,50	124,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	16,—	16,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1450,—	1450,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	172,—	172,50
Lan. Rossi	1500,	135,—	4-4-34	3215,—	3215,—
Snia Viscos	200,—	14.—	15-3-34	222,—	222,—
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	129,75	129,50
Metall. It.	125,—	9.—	22-12-33	164,50	163,75
Montecatin	100,—	8,—	8-4-34	137,—	136,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	237,—	238,75
Adr. di El.	100,—	15,—	4-4-34	193,75	195,—
Edison or.	500,—	40.—	8-4-34	612,50	613,—
Vizzola	500,—	16,—	8-4-34	291,—	292,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	141,50	143,25
Distillerie I	100,—	8,—	8-4-34	139,50	139.50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	307,50	303,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1070,—	1075,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	374,—	370,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-29	65,—	64,—
Beni Stabil	200,—	10.—	20-3-34	183,—	183,—

CAMBI	16	18		16	18
Francia	76,85	76,85	Germania	446.—	445,—
Inghilterr	58,90	58,90	Belgio	272,50	272,50
S.U.A.	11,63	11.63	Spagna	159,25	159,15
Svizzera	377,90	377.90	Olanda	791.—	790,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 18 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 85,20 — id. fine mese 85,20 — Prestito Conversione 3,50 per cento cont. 84 — id. fine mese 84,10 — Buoni del Tesoro nov 1924 101,475 — id. (1940) 106,10 — id. ()1941) 106,60 — Consorzio Cred. Miglioramento 5 per cento 502,50 — id. 6 per cento 506 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 506,75 — Banca d'Italia 1560 — Banca Commerciale Italiana 966,50 — Credito Italiano 620,20 — Banco di Roma 102 — Consorzio Mob. Finanziario 531 — Ferrovie Meridionali 547 — id. Mediterranee 400 — Navigazione Alta Italia 48 — Lloyd Sabaudo 15.25 — S.N.I.A. 222,25 — Terni 141,75 — F.I.A.T. 238 e 3 ottavi — Nebiolo 107 — Tedeschi 97 — Officine Savigliano 595 — Bauchiero 174,50 — Elettricità Alta Italia 79 — Sip 33 e 5 ottavi — Italiana Gas 1205 — Monte Amiata 26 — Montecatini 137,25 — Cartiera Italiana 91 — Cartiera Burgo 203,50. — *Cambi*: Parigi 76,85 — Londra 58,90 — Zurigo 377,90 — New York 11,6375.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 16 Giugno:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	85,40
Consolidato 5 per cento	84,05
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	103,30
Buoni Tesoro 1943 - 4 per cento	101,—
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,75
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,02
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	101,50
Ist. Ric. Ind s. «STET» 4 per cento	508,75
Opere Pubbliche 5 per cento	506,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	501,25
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	503,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	517,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	510,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	508,75
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,75
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	507,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cen	507,50
Monte Paschi 6 per cento	508,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	505,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	506,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	505,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	505,—
Credito Navale 6,50 per cento	510,—
Unificato Milano 4 per cento	97,—
Edison em 1931 - 6 per cento	506,60
Emiliana 6 per cento	506,—
Forze Idrauliche 6 per cento	495,50
Selt 6 per cento	500,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	502,50
Seso 6 per cento	497,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	500,50
Mediterranee 6 per cento	508,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Prezzi del frumento

Lugo, 15 — Frumento da L. 85 a 87.

Mestre, 15 — Frumento fino da lire 83 a 84; buono mercantile da 82 a 83; id. mercantile 81.

Moncalvo, 15 — Frumento da L. 86 a 88.

Orzinuovi, 15 — Frumento naz. da L. 80 a 82.

Reggio Emilia, 15 — Frumento tenero merc. vecchio fine da 86 a 58; id. comm. da 83 a 85.

Mercato calmo per il frumento.

Vercelli, 15 — Frumento fine da lire 82 a 83 — id. buono merc. da 79 a 81; id. merc. da 74 a 77.

Verolanuova, 15 — Frumento nazionale da 82 a 84.

Voghera, 15 — Frumento nostrano nuovo fino da L. 87 a 88; id. buono mercantile da 82 a 84; id. inferiore da 78 a 80.

Mercato bozzoli

Asola, 16 — kg. 900; media giornaliera L. 1.949, progressiva 1.993.

Badia Polesine, 16 — kg. 2030, media giornaliera L. 2.110, progressiva 2.014.

Bologna, 16 — kg. 515; media giornaliera L. 1.770, progressiva 1.773.

Casteggio, 16 — kg. 860; media giornaliera L. 1.925, progressiva 2.025.

Cologna Veneta, 16 — kg. 1,995; adeguato L. 2,319, progressivo 2.244.

Crema, 16 — kg. 8364; media giornaliera L. 1.748, progressiva 1.781.

Faenza, 16 — kg. 177; media giornaliera, L. 1.60, progressiva 1.431.

Forlì, 16 — kg. 1872; media giornaliera L. 2.906; progressiva 2.424.

Fossano, 16 — kg. 560; media g'ornaliera L. 1.833, progressiva 1.788.

Guidizzolo 16 — kg. 1124; media giornaliera L. 1.879, progressiva 1.934.

Lugo, 16 — kg. 434; media giornaliera L. 1.79, progressiva 1.73.

Mantova, 16 — kg. 1231; media giornaliera L. 2.144, progressiva 2.168.

Meldola, 16 — kg. 2236; media giornaliera L. 2.541, progressiva 2.767.

Osimo, 16 — kg. 9949; adeguato giornaliero L. 2.18, generale 2,41.

Pescia, 16 — kg. 4702; media giornaliera L. 2.207, progressiva 2,199.

Piacenza, 16 — kg. 1628; media giornaliera L. 1.961, progressiva 1.975.

Racconigi, 16 — kg. 1500; media giornaliera L. 2.04. progressiva 1.98.

Saluzzo, 16 — kg. 1500; media giornaliera L. 2.10.

Stradella, 16 — kg. 483; media giornaliera L. 2.010, progressiva 1.937.

Verona, 16 — kg. 3700; media giornaliera L. 2.100, progressiva 2.118.

Cesena, 15 — kg. 1849; media giornaliera L. 1.993, progressiva 1.861.

Fossombrone, 15 — kg. 3645; media giornaliera L. 2.298.

Legnago, 15 — kg. 24.90: adeguato d'oggi L. 2, complessivo 2.03.

Lendinara, 15 — kg. 261; L. 1.832, progressiva L. 1.884.

Pesaro, 15 — kg. 1583.94; media giornaliera L. 1.973, progressiva 1.966.

Verona, 17 — kg. 2163 media giornaliera L. 2, adeguato generale L. 2,11.

LA RADIO DI OGGI

MILANO TORINO - GENOVA TRIESTE FIRENZE - ROMA III

13-13.30 e 13,45-14,15: Trio Chesi Zanardelli Cassone.

17,10: Dischi di musica brillante.

ROMA NAPOLI BARI MILANO II - TORINO II

17,15: Concerto strumentale.

20,45: Concerto variato.

BOLZANO

20: Concerto sinfonico.

PALERMO

20,45: Trasmissione fonografica: «Manon Lescaut», opera di G Puccini. — Negli intervalli: G Filipponi: «Le rivincite dell'arte», conversazione.

***

STRASBURGO — Ore 20,30: «Gisèlidis», racconto lirico in tre atti, con un prologo, di G. Massenet dalla «Sala Gaveaux»).

MONACO — Ore 20,30: «L'armaiolo», opera in tre atti di G. A. Lortzing.

Mortale disgrazia

MANTOVA, 18

Una gravissima disgrazia è avvenuta ier mattina in Campitello, presso il nuovo edificio scolastico, ancora in costruzione.

Alcuni operai, stando su di una impalcatura mettevano a posto una lastra di marmo sul davanzale di una finestra, quando l'impalcatura cedette e la lastra è precipitata dal primo piano in terra trascinando seco il muratore Luppi Efreni di Giuseppe, che è rimasto schiacciato sotto il grave peso. Raccolto e trasportato alla sua casa vi morì poco dopo per le gravissime lesioni riportate.

Esercizi Spirituali al Clero

A S. Vittore di Feltre, nella Casa degli Esercizi sorta in amenissima posizione a cura della Giunta Diocesana, avranno luogo due corsi di S. Spirituali Esercizi.

Il I.o dall' 8 al 14 Luglio, il II.o dal 15 al 21 Luglio.

La quota è di L. 90.

Le iscrizioni si rivolgono al Sac. Don Giulio Gaio - Feltre.

Al Dott. Vicenzini

Ero ammalato di asma bronchiale da 7 anni: avevo provato tutte le cure senza risultato.

Il Dott. Vicenzini mi ha sottoposto alla Riflessosimpaticoterapia ridandomi la salute. Ringrazio di cuore.

DANTE LAVIZIANO
Via Seremiari, 38 - Verona

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Badate alle Evacuazioni
che debbono ripetersi ad intervalli regolari e alla sera, se necessario, prendete una pillola Bilax. L'evacuazione avviene allora normalmente e senza crampi. Ovunque: L. 4,50.
BILAX
(Aut. Pref. Milano n. 57371 1929)

QUANDO SI SUDA...
è noto che nel periodo estivo la minzione diminuisce e le secrezioni attraverso l'epidermide aumentano, determinando diverse irritazioni sulla cute ed una maggior ritenzione di acido urico nell'organismo, poichè colla traspirazione stessa l'eliminazione di acido urico è incompleta e stantata.
Per evitare questi gravi inconvenienti trova precisa indicazione l'Urodonal il quale ha anche il vantaggio di sostituire le cure di acque minerali.
Prof. Comm. Dr. de GIOVANNI A.
Senatore del Regno
ex Direttore Ist. Clin. Med. di Padova.
URODONAL
GRATIS chiedete il libro del Dr Faivre " Perchè il sangue carico di acido urico rappresenta un pericolo" indirizzando ai Laboratori dell'Urodonal, 18 Via Trivulzio, MILANO.

BIBLIOTECA AGOSTINIANA — UNA PUBBLICAZIONE DIVINATRICE
P. L. PERA O.S.A
L'ATOMO VIRTUALE
Punto d'irradiamento di tutta l'attività fisico-cosmica e d'incontro tra scienza e fede circa l'origine, formazione e conservazione dell'Universo. — Firenze — Libreria Editrice — L. 9 (o presso l'Autore P. S. Spirito 27 — Firenze)
Opera veramente d'attualità, se si pone in relazione all'ultima comunicazione fatta all'Accademia d'Italia relativa all'esperienze atomiche di S. E. l'Accademico Fermi. Sotto il punto di vista delle teorie atomiche vigenti, tale comunicazione è davvero sorprendente e meglio **sconcertante**, ma stando alle concezioni informative dell'**Atomo virtuale** del nostro Autore, non desta meraviglia alcuna. Non sembra lontano il giorno in cui il **misterioso atomo si rivelerà per quello che è: il tempio della virtù creatrice e conservatrice di Dio, operante direttamente in esso.**

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.
Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola minimo 10 parole
FULMINASCARAFAGGIO. Infallibile rimedio distruzione scarafaggi Vendesi Farmacie, Drogherie Rifiutate imitazioni.
Offerte d'impiego e di lavoro
Cent. 60 per parola. minimo 10 parole
1500 mensili; lavoro domicilio. Scrivere Frangip - Uggiate (Como) unendo francobollo.
SENZA capitali utilizzando ritagli tempo guadagno sicuro - Scrivere Cassetta 815 «Avvenire d'Italia».

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI
PADOVA
ALBERGO RISTORANTE « ROMA » S. Francesco angolo Via del Santo (il più vicino alla Basilica del Santo). Ogni moderno confort. Centralissimo. Camere nuove Lire 12 servizio tasse ecc. tutto compreso. Pensione completa L. 30. Il più frequentato dal Clero e comitive religiose.
BOLOGNA
ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per 10 giorni
MONTECATINI TERME
PENSIONE ABRUZZO già La Giorgina Viale Bicchierai 10 Ogni comfort moderno Grande giardino Garage Prezzi da L. 25 a 30 Riduzioni per famiglie e Sacerdoti.
VENEZIA
Albergo «**CENTAURO**» vicino Sanmarco Camere prezzi ribassati - Pensione completa L. 25, tasse comprese. Sacerdoti, Soci Ass. Cattoliche sconto 10 % Gruppi ribassi speciali.
VIDICIATICO
Stazione climatica dell'Appennino Bolognese m. 810 s. m. **ALBERGO GIOVANELLI**, acqua corrente, parco, ambiente serio, buon trattamento, lugio pensione L. 15, visitateci, scriveteci.

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20.1..
(PALAZZO BIANCA CAPPELLO)
Pratiche per Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

Non si eseguisce alcun ordine cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

P. Samuele Cultrera — UNA VITA MERAVIGLIOSA
Vita del Servo di Dio
P. INNOCENZO DA CALTAGIRONE
Generale Cappuccino
«Questo libro — che soddisfa alle esigenze della critica storica più rigorosa — fa rivivere una figura di prima grandezza. Il Servo di Dio è ben lumeggiato, la sua operosità svariata è presentata a grandi linee fresche di vita, e colorite da uno stile agile e spontaneo». *Civiltà Cattolica*, 18-6-32
VITA di pag. 560 **L. 22 - COMPENDIO L. 5 - Cenni L. 0,50**
Presso tutte le Librerie Cattoliche

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venezia,,
Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albaro - Badia Calavena Bardolino Bovolone Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese Castelnuovo Veronese Cerea - Desenzano sul Lago Dolcè Grezzana Isola della Scala Lazise Legnago Montecchia di Crosara Mozzecane Nogara Negrar Peri Peschiera Roncà - Ronco all'Adige Sambonifacio Sanguinetto S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarione S. Pietro Incariano Torri del Benaco Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.
Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

La festa del Santo dei Miracoli al Carmine

Una enorme massa di popolo ha partecipato alle solenni funzioni celebrate domenica scorsa per la festa di Sant'Antonio nella Chiesa del Carmine, dove già, nel giorno del Santo, aveva parlato ai fedeli il Rev.mo Padre Ulderico.

Alle prime Messe del mattino uno stuolo di fedeli si è accostato alla mensa Eucaristica e alle ore 11,30 la chiesa era gremita per la Messa solenne, che è stata celebrata dal Rev.mo Parroco mons. Ermenegildo Perini assistito dal Clero locale. La «Santa Cecilia» della Metropolitana, diretta dal m.o di Cappella Don Giovanni Pigani, ha eseguito la Messa Eucaristica del Perosi a 3 voci. Il tempio era parato con elegante solennità.

Nel pomeriggio alle ore 17,30 sono stati celebrati i Vesperi solenni in musica di autori classici e quindi si è svolta la imponentissima Processione, che è sfilata tra una siepe di cittadini per via Aquileja, via Bertaldia, via Ronchi, via Missionari, via Piave. Lungo tutto il percorso le case erano riccamente pavesate ed infiorate: su tutte le finestre erano stati esposti segni festosi di omaggio al Santo. Il sacro corteo era aperto dalle insegne religiose e dallo stuolo dei fanciulli della dottrina, dei giovani aspiranti, dei giovani cattolici del «Celio Michelini», con vessilli, dagli uomini cattolici, ecc. Prestava servizio la Banda di Nogaredo di Prato, diretta dal m.o sig. Liberale, che eseguiva scelte marcie religiose e il nuovo inno missionario scritto dal maestro sig. Gremese e accompagnato in canto dai giovani del «Michelini». Officiava mons. Quercini che reggeva la Reliquia del Santo, dietro cui veniva la artistica statua retta dagli uomini cattolici del Carmine; incedevano pure in corteo i revv.mi Padri Cappuccini di Via Ronchi, i terziari francescani, i cordigeri ecc. e quindi movevano in perfetto ordine le organizzazioni cattoliche femminili, l'associazione «Giovanna d'Arco», le Donne cattoliche nonchè una fiumana di popolo. Dirigeva il corteo il rev.mo Cappellano don Spagnolo. La Processione passava tra due fitte ali di popolo reverente che rinnovava lungo il percorso vibranti attestazioni di fede al Santo dei Miracoli.

La processione rientrava in chiesa verso le 19.30 e la solenne giornata celebrativa — che era stata preparata nel giorno di Sant'Antonio dalla vibrante parola del Cappuccino P. Ulberico — si concludeva con la commissione dei fedeli al bacio della Reliquia.

Per tutta la giornata la Pesca di beneficenza indetta a beneficio delle istituzioni di carità della Parrocchia è stata frequentatissima; hanno prestato lodevole servizio gli appartenenti alle organizzazioni di A. C. Parrocchiali e le Dame e Damine di Carità del Carmine.

In serata sulla piazzetta del Pozzo la Banda di Nogaredo di Prato ha tenuto concerti che sono stati applauditissimi.

Concorso artistico per la Mostra celebrativa del Marmo

L'Accademia delle Belle Arti in Carrara in occasione della «*Grande Mostra Celebrativa del Marmo*» ha indetto dei Concorsi a premi per disegni, sculture, applicazioni di marmo ecc. Ogni concorrente dovrà dare avviso di partecipazione all'Ufficio di Segreteria dell'Accademia non più tardi del 25 giugno prossimo, specificando a quale dei concorsi intende prendere parte. Per tutte le informazioni rivolgersi alla R. Prefettura.

Il convegno dei dirigenti le cooperative friulane

Domenica mattina, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico si sono riuniti i dirigenti delle varie Cooperative di lavoro di produzione e di consumo della provincia per udire la chiara parola di uno dei più autorevoli gerarchi della Cooperazione, il dott. Ardigò.

Fra i parenti si notavano il Segretario prov. dell'E.N.F.C. dottor Cantero, il dott. cav. Giacomelli presidente del Consorzio Enti cooperativi agricoli col direttore cav. dottor Astori, il dott. Braidot per la Cattedra ambulante, il Presidente della Cooperativa friulana il consumo, cav. rag. Moro col direttore rag. D'Andrea, il cav. Pascati di S. Vito al Tagliamento e oltre 200 dirigenti di Cooperative, di latterie sociali, di Società operaie ecc.

Il dott. Cantero ha presentato il dott. Ardigò ringraziandolo e ha fatto una chiara relazione sull'attività svolta dalla Segreteria provinciale dell'Ente.

Il dott. Ardigò ascoltatissimo, in forma convincente e con vera competenza, ha fatto la storia della Cooperazione dalle sue origini dimostrando la necessità che tutte le istituzioni cooperativistiche e di mutualità siano comprese nella sfera dell'Ente N. F. C. in un inquadramento unitario e totalitario. Ha poi illustrato il concetto fondamentale della Corporazione che disciplina la circolazione della produzione adeguandola al consumo. Tratta poi l'importante argomento dell'organizzazione economica attraverso i Consorzi agrari, le latterie e cantine sociali concludendo che le tre caratteristiche dei cooperatori devono essere l'onestà, la fede nella Cooperazione e la competenza (vivissimi applausi).

Aperta la discussione, vi hanno partecipato il cav. Colussi, il sig. Montello presidente del Consorzio provinciale di lavoro ed altri cooperatori cui hanno esaurientemente risposto il dott. Ardigò e il dottor Cantero.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 16; alle ore otto 20; nel pomeriggio 26.

Pressione atmosferica 761; umidità relativa dell'aria 77. Cielo sereno.

Alle Assise

Ancora uno sfregiato

Ieri si è svolto l'ultimo processo di questa Sessione, davanti alla Corte d'Assise del Circolo di Udine, costituita come nei precedenti dibattimenti.

Sebastiano Funcolo fu Sebastiano d'anni 26, dimorante a Udine in via Gemona era imputato di lesioni gravissime, per avere il 24 dicembre u. s. cagionato in Udine, a Franco Cossio, durante un alterco, ferite alla faccia con residuato sfregio permanente. Il Funcolo, difeso dall'avv. cav. uff. Michel eSartoretti, ha sostenuto di aver agito per difendersi. Dopo l'esame di alcuni testimoni si è svolta la discussione.

Il P. M. ha chiesto la condanna del Fumolo a due anni e otto mesi di reclusione. Il difensore avv. cav. uff. Sartoretti ha chiesto l'assoluzione per non avere commesso il fatto volontariamente. La Corte ha ritenuto il Fumolo colpevole di lesioni gravi senza l'aggravante dello sfregio permanente e con quello della recidiva specifica. Come tale è stato condannato ad un anno e otto mesi di reclusione ed è stata revocata la precedente sospensione e non iscrizione della pena a mesi quattro riportata per lesioni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei giorni 17 e 18 giugno

NATI	8
MORTI	4
MATRIMONI	0

Stato civile

Morti: Fabbro Luigi fu Giuseppe di anni 59 bracciante; Minisini Giuseppe fu Clemente di anni 56 contadino; Guiatto Maria di Giuseppe di anni 23 sarta; Zanusso Domenica edova Girotto fu Battista di anni 86 casalinga; Molinis Libero fu Luigi di anni 60 agente privato.

Pro culle povere

Al Fascio Femminile sono pervenute le seguenti offerte:

Rag. Lao Menazzi, per la nascita di Marina, L. 100; avv. Vittorino Comirato, per la nascita di Paolo, L. 10; sig. Adriano Miseri, per la nascita di Marcella, L. 10; Maresciallo Giovanni Cipolla, per la nascita di Maria, L. 5; sig. Fabro Aldo, per la nascita di Ilio L. 10; sig. Andrisano Donato, per la nascita di Ester Maria, L. 5; sig. Francesco Montoro, per la nascita di Vincenzo, L. 5.

Feste d'armi

L'11° Auto centro ai suoi valorosi Caduti

Ieri mattina alle 8 nella Caserma «Piave» in via Lumignacco è stato inaugurato con cerimonia austeramente militare, il monumento in memoria degli automobilisti caduti in guerra.

Nell'ampio cortile trasformato in un ameno giardino con ombrosi viali e adorno di bandiere a cura dell'aiutante maggiore in prima, sig Tesca, primo capitano che fu instancabile organizzatore della cerimonia, erano schierati su due lati tutte le compagnie del Gruppo, in grande uniforme con elemetto; nel terzo lato erano schierate la banda del Gruppo e quella degli Avanguardisti. Nel quarto lato era eretta, di fronte al monumento, la tribuna per le Autorità. Fra queste abbiamo notato il vice-Prefetto commendatore Castellani per S. E. il Prefetto, il generale comm. De Pignier, comandante la Divisione celere anche per S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il gen. Vivaldi comandante la Brigata Autocentri, il maggiore dei CC. RR. cav. Caroelle, il dott. Anordini per il Segretario Federale, il consultore cav uff. rag. Larocca per il Podestà, e per l'O. N. B. il ten. col. cav. Lebof dell'Ufficio Tecnico Automobilistico, il conte Orti Manara per l'Aero Club, il console generale cav. uff. Bocchio Comandante il Gruppo Legioni della Milizia col capo manipolo Visentini per il Console della 63.a Legione, e ufficiali delle varie armi.

Fra le rappresentanze abbiamo notato il cav. Monti e il cav. Casoli per la Federazione combattente e per l'A. N. del Fante, il capitano Sarti per gli Artiglieri e le altre Associazioni d'arma. Si notavano le bandiere dell'Associazione Combattenti, dei Mutilati, delle Famiglie dei Caduti e del R.A.C.I. che a mezzo del suo direttore ing. Del Fabbro aveva inviato una corona d'alloro da deporre alla base del monumento. Molte le signore e signorine presenti.

Su di un altare da campo ha celebrato la S. Messa il primo cappellano militare cav. don Berardi e quindi è stato tolto il drappo che copriva il monumento mentre la banda intonava la Canzone del Piave.

Il colonnello comandante dell'Autocentro cav. Luigi Zò ha pronunciato un elevato e applaudito discorso col quale ha rievocato i fasti gloriosi del Corpo automobilisti, celebrati nel Dario di Guerra del Duce e nel celebre discorso di Sua Altezza Reale Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta alla vigilia della Battaglia del Piave di cui ricorre l'anniversario.

E' seguita al suono della Marcia Reale e di Giovinezza la suggestiva cerimonia dell'offerta fatta da un sottotenente ad un caposquadra Avanguardista di un moschetto d'ordinanza mod. 1891, dono del Comandante e di tutti gli ufficiali dell'Autocentro.

Quindi le Autorità — che hanno ammirato il monumento formato da un cippo di pietra del Carso e da una Vittoria in bronzo ergentesi su di un autocarro, opera artistica della Fonderia Asti di Udine, hanno assistito allo sfilamento delle truppe in un perfetto allineamento.

La cerimonia si è chiusa con esercitazioni ginnico-sportive eseguite magnificamente da squadre di militari dell'Autocentro, e con un ricevimento nella sala convegno.

L'adunata dei Bersaglieri della Sezione di Udine

La Sezione di Udine dell'A. N. Bersaglieri risorta a notevole efficienza e ad elevato spirito di cameratismo sotto l'impulso impressole dal nuovo Presidente cav. Cerutti e dal nuovo Consiglio direttivo, ha festeggiato domenica il 98.o anniversario di fondazione del glorioso Corpo di Alessandro Lamarmora.

Alle 14 da piazza XX Settembre un centinaio di bersaglieri in perfetta divisa, preceduti dal labaro e dalla ottima fanfara completamente riorganizzata dall' instancabile consigliere sig. Odorico Tell, si è recato superbamente inquadrato tra l'ammirazione dei passanti, alla Casa del Littorio per rendere omaggio di garofani cremisi con nastro dello stesso colore ed altro tricolore ai Caduti fascisti. Furono ricevuti dal Segretario Federale il quale si è compiaciuto col Presidente e ha ringraziato per il nobile pensiero. i bersaglieri; i bersaglieri si sono inchinati in raccoglimento mentre echeggiavano le note di « Giovinezza » e quindi si sono avviati al tempietto dei Caduti in piazza V. E. ove al suono della Canzone del Piave, resero uguale omaggio.

Quindi i bersagieri, la gran parte col tram, altri con diversi mezzi, sono partiti per Tricesimo, la ridente cittadina dei nostri colli prealpini, ricevuti dalla fanfara degli Alpini con numerosi camerati di quella Sezione, dalle autorità locali e dalla Sezione Combattenti. In rapido corteo si sono recati sul colle di San Pietro ove deposero una corona sull'Ara dei Caduti che ebbe l'onore di essere inaugurata anni or sono da S. M. il Re.

Il ritorno al passo di corsa ha destato nella popolazione plaudente entusiasmo.

Alle 18, assieme alle autorità locali e alle rappresentanze delle varie associazioni d'Arma la compatta Sezione si è raccolta nell'ampio cortile dell'Albergo Friuli per uno squisito rancio sociale. Molto gradita la presenza del Presidente provinciale dell'A. N. del Fante, maggiore cav. Vito Crainz, col vice-presidente primo capitano cav. Luigi Monti e coi consiglieri Materassi e Trentin.

Alle frutta il vice-Presidente dei Bersaglieri avv Alfiero Massa, ringraziate le Autorità e recato il saluto del Fiduciario provinciale Console cav. Grillo, ha rievocato con elevata e brillante parola, e tra vivi applausi, le gloriose gesta dei fanti piumati.

Il bersagliere Valentino Cantoni, vero artista della declamazione, ha detto, destando il più alto entusiasmo, la storia del Corpo di Lamarmora dalla sua fondazione all'ultima grande guerra. Spesso interrotto da applausi è stato salutato alla fine da prolungate acclamazioni.

Da ultimo il maggiore cav. Crainz ha recato il fraterno saluto dei Fanti con felici e applauditi spunti.

La riunione, rappegrata dall'instancabile fanfara, si è protratta fino alle 22. Il ritorno a Udine si è svolto ordinatissimo attraverso le vie cittadine ancora affollate tra la ammirazione del pubblico e il convegno riuscitissimo per numero e per entusiasmo, si è sciolto nella trattoria del ersagliere Angelo Pagani, tra lieti canti e le squillanti note bersaglieresche della fanfara.

Gli artiglieri inaugurano la nuova sede

Domenica la Sezione degli Artiglieri ha inaugurato la sua sede presso l'Albergo « Roma ».

L'ampio cortile era elegantemente addobbato ed imbandierato. Erano presenti il rappresentante di S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il generale comandante la Divisione, il generale di Artiglieria ufficiali superiori delle varie armi e altre autorità ricevute dal Presidente regionale capitano rag. Augusto Sarti.

Il discorso ufficiale, elevatissimo per forma e per concetto, è stato tenuto, fra scroscianti applausi, dal comm. dott. Giovanni Gropplero, valoroso ufficiale d' artiglieria in guerra. E' seguito il rancio improntato al più schietto cameratismo.

Colto in flagrante

La notte sopra ieri nei pressi di Pieris d'Isonzo è stato colto in flagrante furto l'udinese Ettore Candussi fu Umberto di anni 37. Avvertiti il comando della stazione principale di Udine dei Carabinieri è risultato che il Candussi è sottoposto a libertà vigilata e perciò dovrà rispondere anche di contravvenzione per essersi arbitrariamente allontanato da Udine.

Brevi di cronaca

Cade su di una falce

L'agricoltore Umberto Chittaro fu Giovanni di Pagnacco, mentre lavorava in un prato accidentalmente su di una falce e si produsse una ferita da taglio all'avambraccio sinistro con recisione dei tendini flessosi della mano. Fu accolto all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in 15 giorni.

Con un coltello

La casalinga Lisetta Pelissoni in Marin d'anni 27, mentre attendeva ai lavori in cucina si ferì accidentalmente in cucina con un coltello e riportò un taglio al palmo della mano sinistra. Fu medicata all'Ospedale Civile e giudicata guaribile entro i 10 giorni.

Sport

Valdagno-Cividale 4-1

Domenica alle ore 15 sul campo del Cividale, per le finali del Campionato di II Divisione l'undici del l'A. S. Cividalese è stato battuto per 4 a 1 dalla spigliata squadra del Valdagno.

I risultati dell'Ulic «Coppa Toro»

Martignacco-Nogaredo 1-1
Basiliano-Passons 2-1
Distrettuale-Giovinezza (rinviata).
Pro-Feletto-Edera 3-1
Allievi Udinese-Aurora Remenzacco (amichevole 0-1).
Corno Rosazzo-Cormor 0-2 (sospesa).

Facilitazioni per la terza rata imposte ai produttori di bozzoli

Tra la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e la Cassa di Risparmio di Udine quale esattrice delle imposte di Udine città, Maniago, Latisana, Sacile, Tolmezzo, Pordenone, Cervignano, è stato preso il seguente accordo:

Gli agricoltori che hanno consegnato il loro prodotto agli Essicatoi Cooperativi Bozzoli della Provincia di Udine, ritirandone analoga bolletta, hanno facoltà di ottenere dalle Esattorie sopra indicate la proroga del pagamento della rata corrente di imposte al 18 luglio p. v. (in proporzione dell'importo della bolletta in relazione all'anticipo che farà l'Essicatoio) contro presentazione entro il 21 giugno della bolletta stessa all'Esattoria e corrispondendo poi all'atto del pagamento, come sopra prorogato, 40 centesimi per ogni 100 lire a titolo di interessi per un mese, invece del 6 per cento della multa di mora.

Cadendo dalla motocicletta

Domenica sera Carlo Pellizzer fu Luigi di anni 42 abitante a Udine in Via Tiberio Deciani cadendo dalla motocicletta nei pressi di Tricesimo riportò ferite abbastanza gravi. Dopo le prime cure prodigategli dal Prof. Minghetti il ferito è stato trasportato ieri mattina all'ospedale civile di Udine ove gli fu riscontrato lo scuoiamento del dorso della mano sinistra, contusioni alla regione orbitale sinistra ed escoriazioni alla fronte. Raccolto nel pio luogo venne dichiarato guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Grave disattenzione

La casalinga Anna Peres fu Gio. Batta di anni 40 abitante in Via Villalta ingerì per errore una notevole quantità di soda caustica (varecchina). Accolta all'ospedale civile venne sottoposta a lavatura gastrica e dichiarata fuori pericolo.

In contravvenzione perchè salta dal treno in corsa

Il ventisettenne Guido Argenton di Aristodemo da Cividale sotto la tettoia della stazione saliva sul treno Udine-Trieste per salutare la fidanzata. Intanto il convoglio si era messo in moto e aveva già assunto discreta velocità quando l'Argenton saltò a terra. Rimase incolume ma venne dichiarato in contravvenzione dalla milizia ferroviaria.

Nelle Scuole

Istituto Magistrale Arcivescovile Alunne promosse

Classe I A Inferiore: Balcani Nicossi Venerina, Battaino Alda, Battistig Maria, Bearsi Ines, Bergamin Elda, Bergamino Virginia, Buttò Ada, Costalunga Alice, Danelutti Anna, Franceschini Fernanda, Gortana Isabella Natalina, Grazzotto Lidia, Marchiol Gioconda, Polidoro Stefanina, Pressacco Alba, Raber Mina, Rorai Vittorina, Somma Giuditta.

Classe I B Inferiore: Agnoluzzi Mercedes, Anselmi Maddalena, Bertocco Giovanna, Buzzacarini Bruna, Caprin Caterina, Margnelli Luciana, Cella Rosanna, Cettolo Valeria, Dal Magro Rina, Del Mestre Amalia, De Monte Italia, Dupupet Bruna, Fornera Miranda, Gall Ida, Lenarduzzi Bruna, Maniago Regina, Marcuzzi Alba, Maretto Flavia, Mascherin Alba, Mercuri Elliana, Palmerini Lina, Peressutti Rita, Perino Margherita, Porro Amelia, Rizzi Francesca, Sostero Daniela, Spaliviero Luigina, Tonello Mary, Toso Licia, Zanetti Laura.

Classe II A Inferiore: Albertini Petroni A. Maria, Albertoni Emma, Bearzotti Giovanna, Bonotto Lea, Buracchio Gemma, Gandolini Valeria, Cantarutti Elsa, Cecchinato Lucia, Cecchinato Luciana, Cesca Maria, Comisso Fedra, D'Ambrogio Lucia, Degano Ines, De Lorenzi Giovanna, Fischetto Maria, Franz Italia, Fumaneri Dora, Mattiussi Antonietta, Morano Maria, Pinto Egle, Pusca Maria, Sandri Bianca Maria, Sartoretti Silvia, Sticotti Letizia, Vendramin Elena, Volpato Luisa.

Classe II B Inferiore: Barbina Giuliana, Benedetti Anna Maria, Biasotti Luigia, Bonafini Fede, Conchino Silvana, De Cecco Regina, Fantini Ada, Mannelli Maria, Mauro Amabile, Olivieri Luigia, Ongaro Carmen, Ottero Amalia, Ottogalli Laura, Paolini Anna, Pellegrini Anita, Picotti Albertina, Valoppi Anna Maria, Zanolli Ada.

Classe III A Inferiore: Beretta Berta, Bressan Elsa, Cigaina Roma, Comisso Nerina, De Cet Vilma, Della Martina Bianca, De Marchi Giovanna, Domenichino Ines, Fabro Maria, Livotto Maria, Paoloni Fides, Pellizzer Maria, Piani Luigia, Piccoli Assunta, Pinto Carmela, Pittino Eleonora, Ridolfo Rina, Romanin Cecilia, Soprano Celestina, Tirelli Rosa, Tramontini Egidia, Turi Liliana.

Classe III B Inferiore: Abatelli Maria, Bacchetti Lea, Baldini Luisa, Brosadola Elisa, Cosattini Carla, Dolce Aurora, Feruglio Armida, Fischetto Vittoria, Gabbino Giuseppina, Pecile Fanni, Piva Ada, Solero Tosca, Venturini Matilde, Zaninotto Bruna.

Classe I A Superiore: Bagnoli Anita, Bertos Roma, Calderari Ida, Carnelutti Bianca, Collesan Ottavia, De Faccio Giulia, Di Varmo Maria, Fattori Colomba, Feruglio Lidia, Gemmati Annamaria, Meneghetti Maria, Milan Regina, Not Emma, Paoloni Maria, Spagnul Gisella, Tonutti Palma, Zuin Maria.

Classe I B Superiore: Amort Alma, Bacinelli Giorgina, Caprin Maria, De Cecco Romana, Drigani Bianca, Garlatti Emanuela, Gregoris Anna, Longo Anna, Nardini Liana, Nicetto Ida, Pittoni Felicina, Querini Lina, Sartor Giovanna, Scatton Roberta, Selmo Angela, Talmassons Elisabetta, Tondolo Ildegarda, Trani Lucia, Trombetta Cesira.

Classe II Superiore: Antonel Rita, Azzano Lucilla, Bertossi Ines, Rosa Luigia, Brosadola Anna Maria, Candiani Maria, Candido Ada, Cecchini Adalgisa, Cimatti Maria Paola, Cosani Fernando, Cristofori Giselda, Cristofoli Virginia, De Laurentiis Clara, Durigon Mirka, Falconi Rosina, Fantin Luigia, Menini Eugenia, Miglioranza Anna, Modestini Caterina, Mulloni Lucia, Palazzolo Antonietta, Picco Rosina, Pierigh Giustina, Stefanello Teresa, Toneatti Antonia, Volpis Annita, Zamboni Lina.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Esami di maturità classica

Il 25 di questo mese incominceranno gli esami di maturità classica. L'ansia per la promozione, il timore della bocciatura tengono i nostri iovani studenti di terza Liceo inchiodati al tavolino per un intenso studio di preparazione.

Nel Collegio delle Rev.de Madri Orsoline

Giovedì nel teatrino del Monastero delle Orsoline le allieve hanno dato un trattenimento con una piccola lotteria. Gustoso fu il prologo recitato da una bambina di prima elementare. Non meno ammirate ed applauditi furono i vari numeri del programma. Si distinsero in modo speciale le allieve magistrali con la commedia in 2 atti «Bufera capricciosa». Gustosissimo fu il coro «Inno delle Giovani Italiane». Graziosa la scenetta «Vieni con noi» dove fecero bella comparsa i piccini dell'Asilo. Applaudite la posia «La Madonnina del Piave», l'operetta scherzosa «Il Pastore», le poesie «Roma Eterna», «Mi piacerebbe esser Re» ed il bozzetto patriottico «Nome d'Italia».

Lo scelto pubblico uscì dal teatrino molto soddisfatto e convinto che le buone e brave Suore Orsoline sono veramente maestre nell'ducazione della gioventù femminile.

Prezzo dei bozzoli

A Cividale i bozzoli si pagano non più di L. 2,30 al Kg.

SACILE

Pesca pro erigendo tempio

Anche quest'anno, è stata indetta dal rev.mo Arciprete, una pesca per il Tempio di S. Liberale. Il successo ottenuto negli scorsi anni, la pronte corrispondenza dei Sacilesi a questa petizione, il crescente entusiasmo di tutti i Parrocchiani per vedere effettuato questo loro ardito santo e nobile progetto, hanno spinto lo zelante Pastore, a battere ancora una volta alla porta d'ogni casa, nonostante il grave disagio, in cui tutti si trovano! Siamo sicuri che l'appello non sarà portato via dal vento!

Infatti l'assicurazione data, che nel corso dell'anno, il sacro Tempio sarà aperto al pubblico Culto, con il suo bell'Altare; che sulle colonne già erette, saranno gettate le magnifiche arcate, sarà un potente sprone, ad incoraggiare tutti a far ancora uno sforzo, per completare questo lavoro, che già suscita la meraviglia, l'ammirazione di tutti. Speriamo, che il tempo dia ragione alle nostre migliori previsioni.

CODROIPO

Peicoloso insidente

Alle ore 10,30 di ieri l'altro sul crocivia Piave - Cesare Battisti, via Condotti - via Italia succedeva un fatto che avrebbe potuto portare gravissime conseguenze. Dalla via Piave veniva verso via Italia un autotreno «Bianchi» guidato da Zanin Antonio di Manzano. Questi accortosi della presenza del bolide cercò di schivarlo, ma non gli fu possibile e andò a cozzare con il parafango sinistro, cadendo a terra. Ebbe la prontezza di spirito di rotolarsi fin sotto il muro perchè in caso contrario sarebbe rimasto schiacciato dal rimorchio. Riportò però una ferita non lieve alla mano sinistra.

NIMIS

Comitato pro lotteria

In una seduta straordinaria è stato nominato il Comitato comunale per la lotteria a favore dell'Opera N. B. della Provincia. Tale Comitato è presieduto dal Commissario Prefettizio cav. Italico Comelli e ne faranno parte il Segretario Politico, il pievano mons. Alessi e i dirigenti delle organizzazioni di A. C. e fascista, nonchè gli insegnanti e i rappresentanti delle sedi bancarie locali.

AI GRANDI MAGAZZINI
Succ. A. MILANI
UDINE - Via PAOLO SARPI - UDINE
CORREDI da SPOSA
GRANDE ASSORTIMENTO
STOFFE UOMO e DONNA
PREZZI RISTRETTISSIMI

DALLA CARNIA

OVARO

Propaganda protestante

In questi giorni passano per le case certe signore o signorine eleganti e spacciano libri profumatamente cari a beneficio delle Missioni di Firenze « *Araldo della Verità* » di pura marca protestante e le nobrave donne (perchè con gli uomini non fanno affari) si tolgono il pane di bocca per far opera buona. Attenti gli altri paesi. Al fuoco tali libri.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità : PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

L'assemblea dei Mutilati

Domenica, alle ore 9, nella sala dell'Istituto Musicale, ebbe luogo l'annuale assemblea della Sezione Mutilati del Mandamento di Portogruaro.

Quest'anno l'adunata è stata presieduta dall'on. Chiarelli, Delegato di zona.

Il Presidente della Sezione, maestro A. Zadro diede lettura della relazione morale e finanziaria, dalla quale risulta l'ottimo funzionamento della Sezione e la sua attività a favore dei minorati di guerra. Economicamente, la Sezione chiude il suo bilancio con un certo margine di attivo ed il suo patrimonio ha raggiunto le 25.000 lire.

Dopo la relazione, ha preso la parola l'on. Chiarelli, portando il saluto di tutti i mutilati d'Italia, elogiando l'opera fattiva dei dirigenti la Sezione di Portogruaro, che, fra quelle del suo rango, è fra le migliori d'Italia. Dopo aver esaminato sommariamente alcuni problemi generali, l'on. Chiarelli invitava i Mutilati portogruaresi a continuare, con fede e disciplina, a mantenere alta la fiamma d'amor patrio, sperando ed auspicando nelle nuove fortune della patria.

Messa in votazione la relazione del Consiglio, dopo alcune parole di un socio, il quale mandava un plauso al Consiglio e raccomandava un maggiore affiatamento dei soci, viene approvata per acclamazione.

Subito dopo vennero eletti i nuovi membri del Consiglio ed i Sindaci. Quindi, su proposta dell'on. Chiarelli l'assemblea inviava telegrammi a S. M. il Re, al Duce, all'on. Delcroix ed al comm. Furian.

Dopo aver ringraziato l'on. Chiarelli, l'assemblea si è sciolta, soddisfatta dell'ora utilmente trascorsa fra compagni di dolore e di gloria.

All'on. Chiarelli, che tanto a cuore tiene la nostra Sezione, ed anche ieri ha voluto dare nuova prova offrendo 500 lire rinnoviamo da queste colonne i nostri vivissimi ringraziamenti e l'augurio d'averlo ogni anno fra noi.

PORDENONE

Prima Comunione in Duomo

Una folla numerosissima composta di famigliari e di cittadini ha assistito domenica mattina alla commovente cerimonia svoltasi nel nostro tempio maggiore per la prima Comunione di circa centocinquanta fanciulli e fanciulle della parrocchia. Celebrò la Messa e disse affettuose parole il Rev.mo Mons. Arciprete e un coro di giovani dell'associazione giovanile sotto la direzione del maestro Lenna che sedeva all'organo, accompagnò con dolci canti la sempre cara funzione.

La festa di S. Antonio

La tradizionale illuminazione di tutte le case del vecchio quartiere cittadino che ha per suo centro la venerata chiesa del Cristo, ha chiuso sabato sera in modo solenne la tredicina in preparazione alla festa del Santo di Padova. Anche alle funzioni di domenica il concorso dei fedeli è stato straordinario. La schola cantorum di S. Marco eseguì alla Messa solenne la « Te Deum Laudamus » del Perosi, ed il R.mo Don Edoardo Fabbro celebrò al Vangelo le glorie di S. Antonio traendone utili insegnamenti per la vita quotidiana.

Il gruppo casari inaugura il gagliardetto

Il gruppo casari dipendente della locale sezione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ha inaugurato domenica il gagliardetto. In corteo, i casari, con in testa la banda del Dopolavoro di Tiezzo, si sono recati dalla sede locale alla Casa del Fascio dove erano convenute diverse autorità fra le quali notammo il vice podestà, il segretario del Fascio, il dr. Bubba titolare della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il maestro Vecil segretario del Circolo Agricolo, il dr. Cecchetti vice segretario gen. dell'Unione Prov. degli Agricoltori, il sig. Fadelli dirigente dell'Ufficio locale dei Sindacati dell'Africoltura, il capo gruppo dei casari signor Chini ed altri. Fungeva da madrina del nuovo vessillo la signorina Marino segretaria del Fascio Femminile.

Dopo la benedizione impartita al gagliardetto dal Rev.mo prof. d. Gioacchino Muccin, parlarono il signor Fadelli, il dr. Cecchetti, il dr. Bubba ed infine il signor Chini capo gruppo casari che ringraziò gli intervenuti ed inneggiò alla Patria ed al Fascismo rinnovatore. Il corteo quindi riordinatosi andò a sciogliersi alla sede dei Sindacati dell'Agricoltura.

Nei lavori pubblici

Operai occupati dall'11 al 16 giugno: Consorzio Irriguo Cellina-Meduna 310; Lavori delle Caserme 112; Opere stradali e Casa del Balilla 34.

Le quotidiane disgrazie Motociclista che si frattura una gamba

Alle ore 18 di domenica il motociclista Umberto Rossi d'anni 18, abitante nella frazione di Borgomeduna, transitando con un amico seduto sul seggiolino della macchina nei pressi di Porcia, per evitare di cozzare contro un camion, che improvvisamente li si parò dinanzi, sterzò troppo bruscamente così che la doto scivolando su un fianco finì a terra. Nella caduta, mentre il compagno se la cavava senza guai, il Rossi riportava la frattura della gamba sinistra. Con l'aiuto di passaggio è stato trasportato all'Ospedale dove ne avrà per una quarantina di giorni.

Un'infortunio sul lavoro

L'operaio Pietro Scaini d'anni 42, di Roraigrande, mentre in una sala del Cotonificio Veneziano stava curando la pulizia di una macchina, rimase impigliato col braccio sinistro tra i raggi di un volante. Con l'arto fratturato è stato trasportato all'ospedale civile.

Esami per segretari di latteria

Presso la sede del Circolo Agricolo si sono svolti gli esami di abilitazione a segretario di latteria. I partecipanti erano una ventina ed i risultati sono stati ottimi.

Istituto Fascista di Coltura Una conferenza di G. Cenzato

L'Istituto Fascista di Coltura annuncia per mercoledì sera, 20 corr. alle ore 21, una conferenza dell'illustre collega Giovanni Cenzato del *Corriere della Sera*. Il tema prescelto è: « Sventure e venture d'un giornalista ». Il valore dell'oratore e lo scopo benefico della conferenza — il cui ricavato sarà devoluto all'E. O. A. — richiameranno certamente la più eletta parte della cittadinanza al Teatro Garibaldi.

Nel 13.o anniversario di Arturo Salvato

Ricorrendo ieri lunedì il 13.o anniversario della morte di Arturo Salvato, caduto il 18 giugno 1921 per mano sovversiva, alle ore 20 un corteo di fascisti e di membri delle organizzazioni giovanili del Regime si è recato a deporre una corona d'alloro ai piedi della stele che ne perpetua il ricordo.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

MAGAZZINO DI FAMIGLIA
ALLE 6 PORTE
UDINE - VIA SAVORGNANA 11
CON GIOVEDI' 24 MAGGIO
VENDITA DI TUTTA LA MERCE
ESISTENTE per TRASLOCO
SCAMPOLI d'ogni GENERE e TESSUTI
APPROFITTATE dell'OCCASIONE

:: RIVOLGERSI ::
SOLTANTO IN VIA
SAVORGNANA 25 - Tel. 4-24
UDINE - DA GASPARINI
PER FIORI - PIANTE - SEMI
CORONE - CANESTRI
e LAVORI D'OGNI GENERE

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

GHIACCIAIE SIBERIA (LE MIGLIORI)
SORBETTIERE - TRITAGHIACCIO ARTICOLI ESTIVI
OMBRELLONI - SEDIE a SDRAIO - SEGGIOLINI
VENDITA ANCHE A RATE
Grande assortimento. LA VITRUM di M. MARTINI

ANGELO MASSARUTTO
VIA PASCOLLE 1 - UDINE (Angolo Via Paolo Canciani Telef. 7-05)
TESSUTI DI LUSSO E COMUNI
SEMPRE NUOVI ARRIVI
GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE UOMO E SIGNORA
SETERIE — ORGANDISC — RICAMATI — BIANCHERIA
LINO e COTONE — ASSORTIMENTO COMPLETO COPERTE LANA, SETA e COTONE — TAPPETI e TENDAGGI.

Anno XXXIX - N. 139

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 19 Giugno 1934

L'esaltazione del Fante
alla presenza del Principe di Piemonte

TORINO, 18 pom.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha trascorso la giornata di ieri nella nostra città. Giornata felice, chè Egli ha dovuto sentir nuovamente vibrare, come in tempi non lontani, il cuore commosso ed esultante dei suoi fedeli torinesi, tutti attorno a Lui anche se le cerimonie alle quali si è degnato intervenire non avevano carattere popolare.

Abbiamo illustrato ampiamente domenica stessa la festa che alla presenza dell'Augusto Principe avrebbe avuto luogo nella Caserma Monte Grappa.

Festa solenne ed intima di un Reggimento glorioso, raccolto intorno al Principe, che per tre anni aveva avuto come Comandante, ad onorare i suoi Caduti in guerra, inaugurando un monumento, dal Principe stesso donato, che ricorderà ai futuri soldati il sacrificio dei morti per la grandezza dell'Italia.

Stuolo di autorità

Nella mattinata, insolitamente piena di sole e di azzurro, le autorità civili e militari, le rappresentanze e gli invitati, hanno cominciato ad affluire prestissimo.

Alle 8 notavamo già tra i presenti S. E. il generale Ago Comandante designato d'Armata; S. E. il generale Spiller, Comandante di Corpo d'Armata; il generale Bellini, Comandante l'Accademia di Artiglieria e Genio; il generale della Milizia, Vandelli; le LL. EE. i generali Caputo, Segato, Setti ed un gruppo brillantissimo di ufficiali superiori di tutte le armi.

Erano già presenti anche S. E. il Prefetto, Iraci, l'on. Quaglia, preside della Provincia, il conte Paolo Thaon di Revel Podestà, il Segretario federale comm. Gazzotti, il Segretario del «Guf» di Torino conte Guido Pallotta, il prof. Pivano, Rettore Magnifico della nostra Università, l'avv. Zanoni segretario nazionale dell'Associazione del Fante, l'avv. Maccari presidente della sezione torinese dell'Associazione del Fante, l'on. Orsi segretario della Associazione degli Artiglieri e il comm. Bossi, fiduciario regionale dell'Associazione Bersaglieri.

Intanto si andavano schierando nel vasto cortile le truppe del 92.o reggimento e le rappresentanze dei congedati e dei reduci di guerra del 92.o, dei volontari di guerra, dei bersaglieri in congedo, dell'Associazione Nazionale delle madri e vedove dei Caduti in guerra, con le loro bandiere e i gagliardetti di varie sezioni.

Figure caratteristiche

Tra il pubblico che gremiva le due vaste tribune costruite ai lati di quella Reale era notata con particolare simpatia la presenza di un veterano del 92.o reggimento, il cavalier Spinelli: egli fu infatti dei primi soldati che lo costituirono nel 1884 quando il reggimento era di stanza a Napoli nella caserma dei Granili, e si congedava solo dopo 45 anni di servizio, nel 1927.

Festeggiatissimo era anche il fante in congedo Renato Arbasi, del 92.o, decorato di medaglia d'oro al valor militare, in seguito agli attacchi del Reggimento al Monte Rotheck, alla valle del Piave.

Annunciato dagli squilli rituali, il Principe giunge alle 8.30 precise: le Principesse, il Cardinale Arcivescovo, tutte le autorità si portano all'ingresso della caserma per ossequiarlo, mentre la fanfara del Reggimento intona la Marcia Reale e le truppe, le rappresentanze e il pubblico s'irrigidisce sull'attenti in un silenzio solenne.

Al suono della Marcia Divisionale il Principe Umberto passa la rivista alle truppe schierate, accompagnato dal Maresciallo Giardino, dal colonnello Zani, Comandante del Reggimento e da un gruppo di ufficiali, mentre il gruppo delle autorità si dirige alla tribuna Reale.

Finita la Rivista, il Principe, in divisa da generale, con l'elmetto, si porta davanti al monumento. Le truppe allora spostandosi verso il centro del cortile, fanno fronte ad esso e presentano le armi.

Cadono i veli che nascondono l'opera il Principe depone una corona col Suo monogramma: un'altra corona viene deposta dai rappresentanti dei fanti del 92.o in congedo.

Il Cardinale Fossati benedice il monumento, consacrando così nel segno della Croce il ricordo di tante vite stroncate nell'adempimento del loro dovere.

Il colonnello Zani, Comandante del Reggimento, rompe la commozione che è palese in tutti, rivolgendo la parola al Principe.

Dice innanzi tutto tutta la gioia degli ufficiali e dei fanti di riavere ancora una volta tra loro quello che sino ad ora non hanno mai cessato di considerare loro Capo ideale.

Aggiunge anzi che e lui e certamente quanti gli succederanno, nell'addestrare gli uomini all'esercizio della guerra, e nell'educare i loro cuori all'amore per la Patria e per il Re, avranno sempre presente l'opera e l'esempio sicuro del Principe Comandante, cosicchè veramente il 92.o Reggimento Fanteria potrebbe avere nome Reggimento Principe Umberto.

L'ovazione al Principe

Ringrazia quindi per il dono significativo dinanzi al quale d'ora in poi verranno adunati i soldati, perchè dal ricordo duraturo dell'eroismo traggano forza ed esempio ad altrettanto fare; e finisce il suo discorso semplice e commosso esaltando la figura del Fante nella cui forza di spirito e tenacia di volontà è stato e starà sempre il segno della Vittoria.

Terminato il discorso del colonnello, la Bandiera del Reggimento si porta a lato del Principe e dinanzi a questi, e insieme dinanzi alla Bandiera ed al monumento passano in formazione di sfilata le truppe ed i gruppi dei fanti in congedo.

Spettacolo magnifico di forza; sui volti rudi e scultorei di questi giovani riuniti da tante parti d'Italia c'era segnata una volontà prepotente; e il loro amore faceva prolungare sino al possibile i loro sguardi devoti al Principe sorridente.

Dopo la sfilata, il saggio ginnastico. I Fanti che erano spariti fulmineamente, questa è anche una precisa regola militare, all'ordine di rompere le righe, non tardavano ad apparire alle finestre dell'ultimo piano della casermetta prospiciente le tribune.

Di lassù, ad un nuovo comando, iniziavano la precipitosa discesa sulle corde pendenti sino a terra, svelando una agilità felina entro i corpi robusti. Dai finestroni centrali tre squadre, di cui una con la maschera antigas, si esibiscono in salti mortali lungo tre teloni da salvataggio.

Giunte a terra, i fanti si ordinano celermente in squadre e poi, uno spettacolo veramente intenso di giovinezza e vigoria, cantando una forte canzone si spargono in ordine nel vasto cortile.

Lo spettacolo di quelle centinaia di uomini in tenuta sportiva, dai torsi muscolosi al sole, è davvero impressionante, e numerosi scoppi di applausi sottolineano i vari esercizi. Ma l'entusiasmo è al colmo quando, tutti insieme, portati gli attrezzi in campo, si abbandonano ad una fantastica sarabanda di salti mortali al disopra di cavalline e siepi altissime, per finire poi, nuovamente ordinati e docili, con un potente saluto al Re e al Duce.

Le Principesse, le autorità, gli invitati, si avviano quindi al seguito del Principe ad ammirare il monumento, attorno al quale si affollano anche i fanti in congedo e tutti i soldati che han rotto le righe e sono ansiosi di vedere da vicino il Principe.

Quando dopo qualche minuto Questi si avvia verso i locali in cui il Reggimento ha preparato un rinfresco d'onore, tutti fanno ala al Suo passare, ed è un continuo scoppiare di applausi e di grida di evviva al Principe, al Re ed a Casa Savoia.

Qualcuno anche grida a un tratto il suo augurio al futuro Principe Ereditario: il Principe Umberto si rivolge sorridente a ringraziare mentre l'applauso si fa più intenso e quasi più commosso.

Quando poi verso le 10.30 il Principe lasciava la caserma la folla grandissima che si era intanto raccolta ed aveva ansiosamente atteso, rinnovava le dimostrazioni affettuose e festose per lungo tratto di Corso Vinzaglio.

Alla Casa del Balilla

S. A. R. il Principe Umberto di Savoia ieri ha pure presenziato alla Casa del Balilla alla consegna del labaro alla 712 legione Balilla ed ha inaugurato nella Casa stessa la mostra di lavori femminili ed economia domestica. Le rappresentanze di tutte le legioni Balilla ed avanguardisti della città hanno salutato l'arrivo dell'Augusto Principe con alti alalà. All'ingresso della Casa del Balilla erano in attesa tutte le autorità civili e militari della città. Erano presenti anche le madri di Alberto Picco, l'eroe del Montenero, che ha dato il suo nome alla nuova legione. Dopo la benedizione del labaro S. A. R. ha distribuito i diplomi di capisquadra e le croci al merito agli avanguardisti, ai balilla, alle giovani e piccole italiane.

Il Principe di Piemonte ha quindi inaugurato e visitato la Mostra dei lavori femminili ed economia domestica ordinata coi lavori di piccole e giovani italiane.

Una vibrante dimostrazione ha salutato il Principe Ereditario quando egli ha lasciato la Casa del Balilla.

Il Consiglio federale
dei rappresentanti di commercio

ROMA, 18

Presso la sede della Confederazione del commercio ha avuto luogo la seduta del Consiglio della Federazione nazionale fascista agenti e rappresentanti di commercio. Il Commissario confederale on. Racheli, intervenuto all'inizio della seduta, ha fornito al Consiglio interessanti chiarimenti intorno alla soluzione dei problemi commerciali, che più particolarmente interessano la categoria ed ha tracciato le direttive per l'ulteriore lavoro che la Federazione nazionale è chiamata a svolgere indicando anche verso quali mete deve essere indirizzata l'attività delle agenzie di commercio in Italia e all'Estero. Il Presidente Chiozzi ha poi informato il Consiglio su alcuni problemi particolari riguardanti gli interessi professionali e particolarmente l'accordo nazionale per la regolamentazione dei rapporti fra case ed agenti, che sta per essere concluso l'albo aperto di categoria, il privilegio sui crediti per provvigioni dovute all'agente in caso di fallimento dalla ditta, la rappresentanza della categoria in seno alle costituende Corporazioni ed altri minori. (*Stef.*).

Imponente afflusso di masse
alla Fiera di Campioni di Padova
Centomila visitatori nella giornata festiva

PADOVA, 18 pom.

La Fiera di Padova ha vissuto domenica una delle sue giornate più imponenti di questa XVI Manifestazione ed anche di quante altre la precedettero.

In una atmosfera di fervido entusiasmo e di generale interessamento nello splendore di una giornata magnifica, 100 mila persone hanno varcato i cancelli dei quartieri portando rappresentanze di tecnici, di commercianti, di lavoratori d'ogni parte di Italia.

Soltanto con i treni popolari sono giunte a Padova 17 mila centoventicinque persone: e cioè 1116 da Trento; 1246 da Vicenza; 426 da Udine; 346 da Milano; 4000 da Venezia; 3512 dal mandamento di Piove e da Adria; 2500 da Bagnoli; 4093 con i treni popolari di passaggio.

Alle ore 9.30 il Padre Superiore dei Comboniani secondo la recentissima tradizione iniziatasi in quest' [illegible] celebrava sulla soglia del Padiglione delle Missioni, la Messa per gli standisti, alla quale assisteva una massa imponente di espositori e di [illegible]tatori, appena giunti alla Fiera.

L'adunata dei centauri

Le Manifestazioni indette per questa eccezionale giornata hanno avuto tutte un esito meraviglioso, dalla commemorazione della Motocicletta [illegible]tasi nella forma più alta e [illegible]nne nella Sala dei Convegni con l'intervento di tutte le autorità cittadine e dei rappresentanti del R.M.C.I. al raduno dei Centauri che hanno sfilato in superbo corteo per più di mezz'ora attraverso le vie della città, concentrandosi alla Fiera Campioni. Quivi dopo che il Podestà di Padova ebbe porto il saluto ai radunisti, il Direttore Generale della Fiera ha decorato i gagliardetti della medaglia commemorativa ed ha annunciato la annuale effettuazione del raduno che ricorderà negli anni una italianissima gloria, quale è quella che il prof. Bernardi ha procurato all'Italia.

Mille motociclisti provenienti fino da Ancona, da Alessandria, da Genova, da Modena, da Trieste, da Voghera, da Milano, da Bergamo, da S. Remo, ecc. hanno salutato con una imponente ovazione il figlio del prof. Bernardi presente alla manifestazione.

La Coppa «Bernardi» veniva assegnata al Moto Club di Gorizia.

Le coppe d'onore ai Moto Club di Trieste, Fiume, Voghera, alla 23.a Legione M. V. S. N. di Mantova, al Fascio Giovanile di Pavia ed al Moto Club di Verona. Il Moto Club di Gorizia recava al Podestà di Padova il simbolico dono di una scheggia di pietra carsica su zoccolo d'[illegible]ento.

L'adunata dei Dopolavoristi

Contemporaneamente convenivano in Fiera i Dopo Lavoro Provinciali delle Venezie, con migliaia di associati e centinaia di gagliardetti; più di 500 lavoratori agricoli della Provincia di Padova, scelti tra i più meritevoli dalle rispettive aziende: parecchie centinaia di salumieri triveneti partecipanti al loro congresso corporativo di categoria che si svolgeva durante tutta la giornata, discutendo questioni tecniche della più alta importanza.

I dirigenti tecnici e 3000 operai della industria saccarifera visitavano la Mostra Corporativa della Bietola e dello zucchero, mentre nelle ore del pomeriggio scendevano dal raduno escursionistico degli Euganei masse imponenti di dopolavoristi di ogni parte d'Italia per visitare i Quartieri della Fiera Campionaria.

Alla Mostra delle Missioni

I Segretari Vicariali delle Commissioni Missionarie e gli organizzatori dell'Opera Pellegrinaggi a Lourdes, dopo avere svolto i loro lavori presso l'Antonianum e la Chiesa dell'Adorazione Perpetua, visitavano il Padiglione e le Missioni, mentre i Filatelici Italiani raccolti in Convegno Nazionale aprivano i loro lavori in uno speciale padiglione alle ore 10, partecipando quindi ad un ricevimento del Municipio nel Bar Tipo, per riprendere con la Borsa Filatelica, il Congresso alle ore 16.

I treni popolari di Udine, Trento, Venezia, Milano, quelli speciali delle Tranvie Venete ed i treni ordinari provenienti da ogni direzione riversarono, come abbiamo detto, una folla di circa 17 mila persone nella città e quindi nei Quartieri della Fiera conferendo a tutta la città una eccezionale animazione.

Alle ore 17 nel Salone dell'Abbigliamento si svolgeva la seconda esibizione di Moda Triveneta.

Anche a questa iniziativa che aveva già avuto i più brillanti risultati venerdì scorso, arrideva il più lieto successo.

Nella serata al Teatro della Fiera veniva effettuata la seconda rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» con protagonista il baritono Galeffi, in onore dei partecipanti alla Manifestazione di Alta Acrobazia Aerea svoltasi sul Campo «Gino Allegri» alle ore 16. I componenti le Squadriglie acrobatiche ed i partecipanti al Raduno accoglievano l'invito della Fiera di visitarne i Quartieri e dopo un solenne ricevimento partecipavano allo spettacolo d'opera in loro onore.

Più di 100 pellegrinaggi vicariali partecipanti alle solennità religiose Antoniane vennero a visitare nel pomeriggio i Quartieri della Fiera.

La visita di S. E. Baistrocchi

Domenica alle ore 17,30 S. E. Baistrocchi Sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra, ha visitato la Fiera dei Campioni, fatto segno a particolari accoglienze.

Egli si è particolarmente intrattenuto nel Padiglione delle Difesa chimica.

Hanno pure visitato la Fiera gli ufficiali del 50.o Battaglione Camicie nere di Treviso al comando del loro Console o l'Ispettore superiore dell'O. N. D. per la III zona con i segretari provinciali del Veneto.

Telegrammi per le adunate di domenica

Per l'adunata del Moto-Club sono pervenuti alla Fiera i seguenti telegrammi:

« Designato giudice arbitro Coppa Davis devo forzatamente rinunciare trovarmi con voi. Tenetemi presente come italiano e per tutti i motociclisti del mondo onorare memoria grande inventore professore Bernardi. Alle autorità convenute, a tutti i motociclisti il mio devoto affettuoso saluto. — *Bonacossa*, Presidente Federazione internazionale ».

« Impossibilitato partire Roma, pregola rappresentarmi cerimonie solenne celebrazione cinquantenario della motocicletta creazione del genio italico. Cordialità. — *Presidente Reale Motitalia, Boncompagni-Ludovisi* ».

"Un punto di partenza verso la chiarificazione,,
Cordialità ungherese

BUDAPEST, 18 pom.

La stampa ungherese continua ad occuparsi ampiamente dell'incontro di Venezia, sottolineandone l'effetto chiarificatore. Il governativo *Budapestihirlap* scrive nell'editoriale che senza peccare di ottimismo si può constatare che i colloqui hanno avuto un risultato perchè possano significare per lo meno un punto di partenza verso la chiarificazione dei più gravi problemi internazionali. Il bilancio realistico dell'incontro è pertanto: normalità nella questione austriaca, comunione di vedute circa la rinascita del commercio degli Stati danubiani e conseguente ulteriore avvicinamento tra Germania ed Italia. Tutto ciò che è avvenuto a Venezia ha naturalmente influenza indiretta anche sull'Ungheria. La situazione tranquilla in Austria e la chiarificazione del problema danubiano sono interessi ungheresi di primo ordine.

Carnera costretto all'ospedale

NEW YORK, 18

L'esame radiografico ha rivelato, che Carnera ha riportato la frattura del malleolo destro. Egli sarà obbligato a restare all'ospedale per almeno una settimana e non potrà riprendere più l'attività pugilistica prima di tre mesi.

Bari celebra il bicentenario
dei fucilieri della Regina

BARI, 18 pom.

In occasione della celebrazione del bicentenario della fondazione della gloriosa brigata dei bianchi fucilieri della Regina, Bari che ha l'onore di ospitare i candidi fanti del 10.o Regg. Fanteria appartenenti a detta brigata nelle cui file i figli suoi migliori hanno combattuto l'ultima grande guerra, ha rinnovato ieri il suo sentimento di devozione al Re e a Casa Savoia e al Duce. La cerimonia celebrativa, si è svolta nel grande cortile interna della caserma del 10.o Fanteria presso il Monumento dedicato ai caduti del reggimento adornato di ricche corone di quercie e di allora. Hanno partecipato le autorità religiose, civili, militari e le gerarchie provinciali del Partito. Dopo gli onori alla gloriosa bandiera due volte decorata di medaglia d'oro, i baldi fanti del reggimento hanno cantato gli Inni della Patria e del Reggimento.

Indi S. E. mons. Arcivescovo ha benedetto le Drappelle offerte al Reggimento dalle orfane di guerra e dalle orfane dei Caduti del Reggimento stesso. Hanno rievocato le glorie e le gesta del Reggimento S. E. mons. Marcello Mimmi, la Medaglia d'Oro tenente colonnello Martelli ed il Comandante del 10.o reggimento Fanteria che ha commemorato ufficialmente il bicentenario.

Dopo avere reso gli onori ai Caduti, i battaglioni del Reggimento hanno sfilato davanti a S. E. il Comandante del Corpo d'Armata e alle altre autorità. Indi è stato inaugurato il museo del Reggimento ed il Sacrario dei Caduti.

A cerimonia ultimata il 10.o Reggimento Fanteria, preceduto dalla musica e dalla gloriosa bandiera, si è recato in Piazza Prefettura a deporre una corona di alloro alla lapide che ricorda i Caduti in guerra e della Rivoluzione. La bandiera ed i fanti durante il percorso sono stati vivamente festeggiati.

Gravi misure in Polonia
dopo l'assassinio di Pieracki

VARSAVIA, 18 pom.

Le impressioni e le ripercussioni politiche per l'uccisione del Ministro dell'Interno Pieracki sono più che mai vasti in Polonia.

Intanto l'opera investigatrice della polizia è intensa, e vengono eseguiti arresti in massa, ma perdura il mistero più fitto sulla persona dell'uccisore. Un fatto nuovo è sopravvenuto ieri. Per ordine del Ministero dellxInterno, la cui direzione è stata assunta interinalmente dal Presidente del Consiglio Kozlowski, sono state chiuse in tutta la Polnia le sedi delle organizzazioni radical-nazionali. Una perquisizione è stata operata dalla polizia nella redazione del giornale Staffetta, *organo dei radical-nazionali, che era stato soppresso da Pieracki due giorni prima della sua morte. Inoltre sono stati arrestati finora 150 appartenenti a questa organizzazione, a cominciare dal loro capo, Giovanni Mosdorf.*

Il movimento nazional-radicale era sorto da circa quattro mesi, e i suoi adepti erano in maggioranza studenti e operai. In poche settimane circa 30.000 aderenti erano stati reclutati nella sola capitale. Il programma del partito si appoggiava sulle idee del social-nazionalismo tedesco e aveva come base essenziale la lotta contro gli ebrei. Nessun elemento è venuto però a confermare che l'autore dell'attentato possa essere fra le fila di questi ascritti.

Risultato dell'orrendo crimine è stato anche quello di accendere e rafforzare l'idea di una sempre più virile intransigenza nel partito del Governo e della abolizione definitiva e totale di ogni forma superstite di opposizione.

Ha avuto luogo una imponente manifestazione di protesta per l'attentato.

—Il corpo del ministro assassinato è stato trasportato alla chiesa di Sant'Anna, dove davanti alla salma sono sfilati a decine di migliaia i cittadini. Oggi, con gli onori militari le spoglie di Pieracki verranno trasportate a Novy Saez, paese natale del defunto.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri alle ore 16, ha esaminato le possibilità di creare quanto prima campi di concentramento per, come si dice, « isolare » dalla vita pubblica gli individui che potrebbero turbare la tranquilla operosità del Paese. E' stato inoltre deciso di insignire il defunto ministro dell'ordine dell'Aquila bianca, la massima onorificenza polacca. All'Esercito, che in questa contingenza ha mantenuto la massima calma, il Maresciallo Pilsudski ha poi rivolto un messaggio ritenendo che il ministro Pieracki è caduto come care un soldato sul campo di battaglia.

Infine il Presidente della Repubblica ha nominato il Presidente del Consiglio, prof. Leone Kozlowski, ministro dell'Interno, in sostituzione di Pieracki. Il prof. Kozlowski conserva la carica di Presidente del Consiglio.

La Fiera di Bordeaux
inaugurata da Doumergue

BORDEAUX, 18 pom.

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato la fiera di Bordeaux.

La Commissione per il plebiscito
nella Sarre

GINEVRA, 18

Il Segretario della Società delle Nazioni annuncia stasera ufficialmente che a far parte della Commissione del plebiscito per il territorio della Sarre, sono stati chiamati il sig. Herry, Svizzera, prefetto del distretto del Giura Bernese; il sig. Johng, Olanda, ex direttore generale dei Lavori pubblici alle Indie Olandesi; il sig. Alan Rhode, Svezia, Governatore della Provincia di Gotland. Come consigliere tecnico e supplnte è stata nominata Miss Sarah Wambugh, Stati Uniti, già delegata del Governo Peruviano per il plebiscito di Tacna.

Norman Davis a Londra

LONDRA, 18

Sabato sera è giunto a Londra il Delegato commerciale Norman Davis per partecipare alle conversazioni preliminari della Conferenza navale del 1935. In tale missione egli sarà coadiuvato dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra e da due alti ufficiali del Ministero della Marina di Washington già giunti da vari giorni nella City.

Treno militare attaccato
e distrutto dai banditi

HARBIN, 18 pom.

Un treno militare è stato attaccato e distrutto dai banditi a 25 miglia a ovest di Kailin. I banditi hanno tirato sul treno dopo averlo fatto deragliare. Ne è seguita una lotta fra i banditi e i soldati. Quattro banditi e due ferrovieri sono rimasti uccisi e due soldati feriti.

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE
SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli; aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte: che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell'assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza; l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

COME IL MORSO DI UN SERPE AVVELENA IL SANGUE, COSÌ L'ACIDO URICO, NON ELIMINATO, INTOSSICA IL NOSTRO ORGANISMO PROVOCANDO L'URICEMIA, L'ARTRITISMO, LA GOTTA, L'ARTERIOSCLEROSI E LE MALATTIE DEL RICAMBIO IN GENERE. IMPEDIAMO LA FORMAZIONE DI CRISTALLI DI ACIDO URICO USANDO COSTANTEMENTE L'

IDROLITINA
SUPERLITIOSA
EMINENTEMENTE DIURETICA

CHE SERVE - PREPARARE LA MIGLIORE ACQUA DA TAVOLA, OTTIMA DISSOLVENTE DELL'ACIDO URICO

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA
Aut. Prefett. N. 12575 - 21910 18-V-28 11-XI-30

MIGLIORATE
la vostra alimentazione
usando ogni giorno

BISCOTTI
WAMAR
TORINO

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

E' USCITO!

Edizione Catechistica dedicata S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici

P. Idelfonso da Bressanvido
O. F. M.

ISTRUZIONI CATECHISTICHE

NUOVA EDIZIONE CON ESEMPI
Corretta, ampliata, aggiornata
a cura
di Mons. Cav. Raffaele D'Annibale

VOLUME PRIMO
"IL SIMBOLO APOSTOLICO"
in due parti di complessive pagine 868 . . . . L. 21

VOLUME SECONDO
"I SACRAMENTI,,
in due parti di complessive pagine 900 . . . . L. 20

Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

Piaghe recenti ed antiche ed anche suppuranti - Piaghe cancrenose dei diabetici

Eccovi il parere di illustri clinici:

« io ho provato queste compresse VIVIODO in ferite e piaghe da mor-
« sicature *recenti ed antiche, ed anche suppuranti con granulazioni tor-*
« *bide*, e ne ho avuto *risultati eccellenti e pronti*, sia dal punto di vista
« della disinfezione, sia dal punto di vista della stimulazione di super-
« ficie granulanti.....»

firmato: Prof. I. NOVI
Direttore dell'Istituto di Materia Medica e dell'Istituto Antirabbico nella R. Università di Bologna (23 Ottobre 1932-X).

« ho sperimentato il VIVIODO in un caso di *cancrena diabetica* del
« piede e ne ho ottenuto *buon risultato*......»

firmato: Prof. Emilio GUANGIROLI
Docente di Medicina Interna R. Università di Milano (28 Marzo 1934-XII).

Iodio nascente
VIVIODO
Il tubetto di 30 compresse
L. 5,70
in tutte le buone farmacie

troveranno un
INSPERATO RIMEDIO
nella cura del
VIVIODO
IODIO NASCENTE

Pubblicità autorizzata R. Prefettura Milano N. 20173

Eccovi il parere di illustri clinici:

«.....per la disinfezione delle ferite recenti, per la cura delle *ferite in-*
« *fette* e per la detersione delle piaghe, ho veduto che nessun danno si
« reca ai tessuti integri ed in riparazione, ed ho l'impressione che tale
« soluzione (purchè preparata al momento dell'uso) *acceleri in modo*
« *notevole la detersione* delle ferite e la buona granulazione delle pia-
« ghe rispondendo *finalmente* ai requisiti di un liquido per medicazio-
« ne che *agisca e faccia benefici. Lo adopero largamente in ospedale e*
« *ne ho consigliato l'uso ad altri colleghi*».

firmato: Prof. A. SERRA
Direttore dell'Ospedale Mussolini
(9 Marzo 1933-XI).

Iodio nascente
VIVIODO
in compresse
Deposito generale per l'Italia
via Castiglione 113, Bologna